QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-998, 52-941 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 500 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Fulmini, sport: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le elezioni in Sicilia per la nuova Assemblea regionale

La d.c. mantiene le sue posizioni

Affermazione di Milazzo - Nessun progresso comunista

La democrazia cristiana (malgrado la scissione) ha perso tre soli seggi rispetto alle elezioni del 1955 - I «cristiano sociali» hanno conquistato nove posti soprattutto ai danni dei monarchici - Per formare il nuovo governo dell'isola sia la democrazia cristiana che i comunisti devono ottenere l'appoggio dei missini

Ragione di speranza?

Domenica si sono tenute in Sicilia le elezioni regionali, senza il minimo incidente, in un'atmosfera molto calma cui forse ha contribuito il maltempo. E' evidente che gli animi erano meno inquieti di quanto lasciassero pensare gli infiammati discorsi degli oratori di ogni tendenza.

L'esame attento dei risultati dimostra che non sono da registrare mutamenti clamorosi. I democristiani hanno confermato ancora una volta la loro forza. Non stavano più al potere, avevano contro tutti i partiti, e soprattutto dovevano fare i conti con la scissione dei cristiano-sociali, guidati dall'on. Milazzo. Malgrado queste difficoltà, hanno raccolto 937.000 voti: 140 mila meno che nelle elezioni politiche del '58, ma 40.000 più che in quelle regionali del '55; disponevano di 37 seggi all'Assemblea di Palermo, ne conservano 34. Nemmeno i comunisti, il secondo partito dell'isola, mutano sensibilmente le loro posizioni. Invano avevano condotto una campagna senza scrupoli, puntando sulle tendenze autonomiste contro il governo di Roma, dichiarandosi pronti all'alleanza con l'estrema destra: hanno guadagnato quasi 50 mila voti dal '55, ma ne hanno perduti 20.000 in confronto al '58; avevano venti deputati ed ora salgono a ventuno, favoriti dal meccanismo della legge elettorale.

Una certa sorpresa è rappresentata dal successo dei cristiano-sociali. Si riteneva che, nel migliore dei casi, avrebbero tolto 5 o 6 seggi alla dc; invece ne ottengono 9, con 257 mila suffragi. Sembra che li abbiano strappati soprattutto ai monarchici, i quali hanno subito un'autentica disfatta: conservano appena 3 dei 9 seggi. Sotto un altro aspetto è interessante l'affermazione dei milazziani, dimostra che i voti del Sant'Uffizio hanno avuto un'efficacia minore del previsto: un insegnamento che a tutti può ispirare utili riflessioni.

Quanto agli altri partiti, nessun fatto degno di particolare rilievo. I socialisti nenniani hanno guadagnato un seggio (salgono da 10 a 11), ma perduto dei suffragi; i missini, con 9 deputati, restano sulle posizioni precedenti; liberali (2 seggi) e socialdemocratici (1 seggio) escono lievemente indeboliti dal voto.

Con questi risultati, non si presentano che due ipotesi per la formazione del governo regionale. La prima, molto improbabile, è che l'on. Milazzo si coalizzi come prima con i missini ed i comunisti; ma per ottenere i 46 voti necessari egli avrebbe bisogno dell'adesione dei socialisti, i quali finora hanno dichiarato di non voler collaborare in futuro con i neofascisti. Del resto sarebbe uno sfacciato controsenso anche la cooperazione fra comunisti e cristiano-sociali: basta tener presente che Milazzo ed i deputati suoi amici rappresentano alcune fra le forze più retrive dell'isola.

L'altra ipotesi, più attendibile, è che il governo si costituisca attorno al maggior partito, la democrazia cristiana. Tuttavia, per avere la maggioranza, ad essa non basta l'appoggio del pli e dei monarchici; dovrebbe procurarsi l'aiuto dei missini. Questi chiederanno certo un alto prezzo per tale servizio; e la collaborazione con i neofascisti siciliani incontrerebbe ostacoli non lievi tra le forze più liberali della dc. Taluni pensano che a poco a poco, entro un tempo non lontano, almeno una parte dei cristiano-sociali tornerà alla casa madre, rendendo meno indispensabile l'alleanza con l'estrema destra.

La Sicilia attraversa un periodo di trasformazione; occorrono profonde riforme nelle campagne e nell'assetto industriale, gli enti pubblici manovrano ingenti capitali. Quando sono in corso simili processi economici, diventano più agevoli i rapidi guadagni: sarebbe quindi di necessaria una amministrazione molto severa. Scriveva di recente Jemolo su queste colonne: è soprattutto auspicabile la scomparsa di una tradizione di favoritismi e di clientele, il sorgere di una coscienza civile preoccupata degli interessi collettivi, per cui la verità conti più degli amici, il bene pubblico più di quello del parente. I risultati delle elezioni, i governi che probabilmente saranno costituiti, fanno nascere questa speranza? Saremmo lieti di poterlo affermare.

Una lieve flessione nel numero dei votanti

Palermo, 8 giugno.

Per il rinnovo del Consiglio regionale hanno votato 2 milioni 487.607 siciliani su 2 milioni 902.354 iscritti nelle liste elettorali.

La percentuale dei votanti è stata dell'85,71 %, inferiore a quella del 1956 che fu dell'86,89 per cento.

I voti non validi, secondo calcoli approssimativi, oscillerebbero tra i 60-60.000, con una percentuale del 2,5 circa sui votanti.

Una serie di temporali scatenatisi nella giornata di domenica ha notevolmente disturbato le operazioni di voto, specialmente nella parte sud-orientale dell'isola. A ciò si deve attribuire, quindi, la minore affluenza alle urne.

Le operazioni di scrutinio sono state iniziate questa mattina alle 8 ed i primi dati orientativi dei grandi centri si sono avuti nelle prime ore del pomeriggio. Non si segnalano incidenti.

I risultati delle votazioni

PARTITI	7 giugno 1959 Voti	%	seggi	5 giugno 1955 (regionali) Voti	%	seggi	27-5-1958 (Camera) Voti	%
DC	938.552	38,7	34	897.397	36,6	37	1.079.565	42,8
Cristiano Sociali (Milazzo)	250.722	10,0	9	—	—	—	—	—
PSDI	52.453	2,2	1	12.139	0,5	—	78.984	2,8
PRI	7.515	0,3	—	60.212 (2)	2,6	2	27.714 (3)	1,1
PLI	89.801	3,7	2	81.980	3,0	3	142.413	5,7
Liberali sicil.	—	—	—	13.640	0,6	—	—	—
PMP	116.151 (1)	4,7	3	58.283	2,4	1	84.888	3,4
PNM				238.482	10,3	8	104.758	4,2
MSI	183.424	7,6	9	222.418	9,6	9	173.039	6,9
PCI	516.819	21,3	21	482.783	20,8	20	556.756	21,9
PSI	237.391	9,6	11	225.738	9,7	13	271.763	10,5
Unione Soc. it.	—	—	—	19.941	0,8	—	—	—
Altre liste	28.822	1,1	—	5.148	0,2	—	7.976	0,3
	2.424.955	100	90	2.326.042	100	90	2.514.142	100

1) Partito democratico italiano; 2) alleanza PSDI-PRI; 3) alleanza PRI e radicali.

I primi commenti a Roma

Due edizioni straordinarie del "Popolo,, - Segni invia un telegramma di congratulazioni a Moro - Domani si riunisce la direzione dc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

Domani nella tarda mattinata a Montecitorio l'on. Segni farà un esame del panorama elettorale siciliano. Questo bilancio politico della competizione nell'isola sarà inquadrato nel discorso che egli pronuncerà, quale ministro degli Affari Interni, a conclusione dell'esame del bilancio del suo dicastero. Stasera ha così telegrafato al segretario del partito, on. Moro: «Rallegramenti vivissimi per la vittoria siciliana. La Democrazia Cristiana ha superato la nuova prova resistendo ai molteplici attacchi e conservando, intatte, le sue posizioni ed i suoi programmi».

Il segretario della dc, onorevole Moro, ha così risposto: «Ti ringrazio per la tua alta parola di compiacimento che giunge come gradito riconoscimento dell'azione lineare ed efficace della democrazia cristiana per la difesa dei valori democratici. Pregoti accogliere il mio vivissimo ringraziamento per l'efficace contributo portato da te e dal Governo da te presieduto al successo della dc».

Davanti al quadro completo dei risultati elettorali nell'isola, opportunamente coordinati dal sottosegretario alla presidenza Russo, l'on. Segni ha manifestato la sua soddisfazione. Egli ha sottolineato che la d.c., malgrado i voti assorbiti da Milazzo, ha saldamente mantenuto le proprie posizioni ed ha migliorato percentualmente sia pure di pochissimo (dello 0,1 per cento) rispetto alle regionali del 1955. La nuova legge elettorale, nonostante ciò, ha portato ad una diminuzione di tre seggi della rappresentanza democristiana a Palazzo d'Orleans.

Non appena al Viminale ed a Piazza del Gesù sono stati conosciuti i risultati si è dato il «via» ad una edizione straordinaria de *Il Popolo* sulla cui prima pagina campeggia questo titolo: «I primi risultati delle elezioni siciliane confermano la netta preminenza della d.c.». Due ore dopo, e cioè verso le venti, è stata diffusa una seconda edizione straordinaria, con questo titolo su tutta la prima pagina, irta di cifre a caratteri cubitali: «I risultati definitivi in Sicilia segnano un grande successo della d.c.».

Mercoledì la direzione centrale della d.c. esaminerà le prospettive per la formazione della Giunta a Palermo: già stasera, tuttavia, il vice segretario del partito, Salizzoni, dopo un incontro col presidente del gruppo democristiano della Camera, Gui, ha dichiarato che «attraverso la vivacità e la capillarità dell'azione d.c. è stato possibile, agli elettori siciliani, cogliere, nonostante la violenta e concentrica campagna condotta contro la d.c. stessa, da tutti gli altri partiti, il senso vero della consultazione ed esprimere un voto inequivocabilmente anticomunista».

L'on. Zaccagnini, ministro del Lavoro, ha voluto sottolineare che «il movimento di Milazzo ha, evidentemente, congiobato una parte dell'elettorato monarchico; il che dà alla sua affermazione un significato quanto meno equivoco». I democristiani, attraverso il capo della loro propaganda, on. Malfatti, insistono poi sul vantaggio che la nuova legge elettorale siciliana assicura ad alcune formazioni minori. «Il m.s.i — ha dichiarato — nonostante abbia perduto il 2% rispetto alle regionali del '55, mantiene lo stesso numero di seggi».

A differenza dall'organo della dc, il quotidiano filocomunista della sera non ha fatto una vera e propria edizione straordinaria: ha dedicato l'intera prima pagina ai voti riportati dai vari gruppi.

L'organo comunista domattina si mostrerà soddisfatto e affermerà che i risultati segnano una «vittoria in Sicilia dell'unità delle forze autonomiste». Girolamo Li Causi, che ha condotto la battaglia comunista nell'isola, ha rilasciato a *l'Unità* una dichiarazione nella quale rilancia la «operazione Sicilia». Egli infatti ha tra l'altro dichiarato: «Insieme con i compagni socialisti, i cui elettori hanno riaffermato il loro profondo sentimento unitario, i partiti della classi lavoratrici possono offrire nella nuova Assemblea la base reale per la formazione di un Governo che, rompendo definitivamente il monopolio politico della dc e la discriminazione anticomunista, oltre che aprire un nuovo periodo di progresso per la Sicilia, dà un'indicazione a tutto il Paese per un mutamento radicale nella direzione politica della Nazione».

I socialisti si mostrano pure soddisfatti «per aver guadagnato un seggio all'Assemblea Regionale e superato il numero dei voti del 1955». Quanto alla diminuzione di voti subita rispetto alle politiche dell'anno scorso affermano che «tutti i partiti hanno perduto, perché questa campagna elettorale è stata fatta sotto il segno di Milazzo, che ne è stato il centro». Infine i socialisti pongono in rilievo sul loro organo di stampa che «la destra trasformistica è stata completamente distrutta».

I missini contestano, almeno per quanto li riguarda, tale impostazione. Per mezzo del direttore del quotidiano che rispecchia i punti di vista del movimento, affermano che hanno guadagnato suffragi rispetto al 1956 e «sulle possibilità politiche espresse dalla nuova topografia dell'Assemblea risulta evidente che, qualsiasi formula di governo si voglia realizzare, non si potrà prescindere dall'apporto decisivo e determinante dei nove voti missini».

v. a.

Folla di cittadini in attesa nelle piazze

Oggi gli esponenti dei partiti iniziano le trattative per la nuova Giunta

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 8 giugno.

Il successo dei cristiano-sociali di Silvio Milazzo incominciò a delinearsi nelle prime ore del pomeriggio coi risultati ancora parziali che giungevano via via dalle varie province siciliane: quel successo andò poi assumendo proporzioni inattese anche dagli esperti di cose politiche, i quali pensavano che, come massimo, il partito di Milazzo avrebbe conquistato cinque seggi; ne ha invece conquistati nove e in questo momento la grande piazza Politeama di Palermo è invasa da una folla enorme che commenta con vario umore i risultati di queste elezioni.

E tuttavia se l'operazione elettorale organizzata dai comunisti ha avuto la conclusione che essi speravano, non si è avviata nella direzione che desideravano: il loro scopo principale, infatti, era di smantellare la dc convogliando buona parte di quei voti sui cristiano-sociali; la dc, invece, ha retto bene all'urto, perdendo solo tre seggi rispetto alle elezioni regionali del 1955, perché Silvio Milazzo ha portato via voti quasi esclusivamente alle destre. I monarchici sono severamente provati da queste elezioni: dei nove seggi che possedevano, ne hanno conservati tre soltanto e gli altri sei li hanno ceduti ai milazziani.

Il panorama parlamentare della futura Assemblea non si è certo chiarito, le difficoltà di formare la Giunta di governo sono forse aumentate, proprio a causa del successo dei cristiano-sociali. I comunisti hanno migliorato leggermente le loro posizioni, portando a ventuno i venti seggi che avevano, ed uguale miglioramento hanno registrato i socialisti, che da dieci seggi sono passati a undici. Unitamente ai nove dei cristiano-sociali, essi totalizzano quarantuno seggi, ma per fare la maggioranza gliene occorrono altri cinque, che non possono dargli i socialdemocratici, i quali hanno visto dimezzati i loro due seggi; devono ricorrere forzatamente ai missini perché i tre monarchici rimasti non sono sufficienti a comporre la maggioranza, che è di quarantasei.

A questo punto incominciano le difficoltà, l'alleanza coi missini è osteggiata dai socialisti, i quali hanno sempre dichiarato che non intendono governare coi neo-fascisti; nei prossimi giorni si vedrà se le loro dichiarazioni erano soltanto una tattica elettoralistica o se rispondevano ad un preciso programma politico. Le difficoltà che i socialcomunisti possano formare la Giunta coi cristiano-sociali e i missini saranno sfruttate dalla dc, che parte decisa a riconquistare il potere: come ho detto, la scissione dei milazziani, infatti, non ha provocato grossi danni al partito di maggioranza, che da solo continua ad essere il più forte dell'isola.

I milazziani usciti dal partito nell'ottobre scorso contano cinque e si prevedeva che la cifra sarebbe salita a sette, ma non è stata raggiunta. Essi avrebbero perduto altrettanti seggi. Invece ne ha perduti solamente tre e potrà, quindi, contare su trentaquattro deputati: coi nove missini, i due liberali e i tre monarchici può arrivare a quarantotto deputati e formare una Giunta di governo con maggioranza sufficientemente stabile.

Quasi certamente il governo che scaturirà dalla prima convocazione dell'Assemblea Regionale il 7 luglio prossimo sarà formato dalla dc e dalle destre perché anche i missini, il solo partito di destra che abbia mantenuto le sue posizioni, hanno più interesse ad allearsi con la dc che con i social-comunisti, anche per i vantaggi che possono trarre a Roma dal governo centrale. Occorrerà vedere se il gruppo dei deputati democristiani siciliani resterà compatto o non riprenderà la azione dei franchi tiratori, che ha già avuto come conseguenza l'ascesa di Silvio Milazzo al governo.

Ma se tutto ciò si potranno avere idee più chiare soltanto nei prossimi giorni. Per ora la situazione si presenta più che mai confusa, soprattutto per l'azione che già stanno svolgendo i comunisti per irretire definitivamente i cristiano-sociali in una velleitaria politica di esasperato autonomismo regionale. Non è detto che questi ultimi accettino passivamente l'alleanza con l'estrema sinistra, poiché il gruppo cristiano-sociale è composto da uomini che provengono dall'estrema destra e che hanno pochi interessi in comune coi social-comunisti; lo stesso Milazzo è un tipico esponente della destra conservatrice e nel movimento milita il barone Majorana della Nicchiara, ex-monarchico, che esprime gli interessi della grande proprietà agricola.

Il fatto più saliente di queste elezioni rimane, comunque, l'affermazione di Silvio Milazzo e del suo nuovo movimento politico. Però non si può interpretare questo successo come uno slittamento a sinistra dell'elettorato siciliano per la semplice ragione che per Milazzo hanno votato uomini e donne che fino all'anno scorso avevano dato i loro suffragi alle destre. Il fenomeno deve piuttosto essere interpretato come un movimento di clientele, cioè di uomini politici che, uscendo da altri partiti, hanno trascinato con sé la propria base elettorale. Per fare un caso tipico, citerò la situazione di Palermo, dove i monarchici avevano quattro seggi e ne hanno perduti tre che sono stati conquistati dai milazziani. La dc, infatti, a Palermo ha conservato gli otto seggi che aveva nel 1955, i tre seggi sono stati portati a milazziani da candidati che avevano militato nelle file monarchiche.

Ad ingrossare l'affermazione di Milazzo ha concorso un vasto movimento di fondo, che ha portato a galla gli antichi risentimenti contro il governo centrale, covati per lunghi anni da persone che hanno sempre atteso di poter vivere in condizioni meno infelici e più dignitose, ma confondere questo risentimento con il separatismo sarebbe un errore. Milazzo ha agitato per molti mesi la bandiera di un acceso autonomismo, ma, ottenuti gli effetti elettorali che si prefiggeva, è presumibile che egli assuma atteggiamenti più cauti ma proprio non intende fare interamente il gioco dei comunisti, interessati ad approfondire sempre più il dissidio fra Roma e Regione.

Oggi, avvicinato dai giornalisti, egli ha fatto le consuete dichiarazioni sorridevo felice, il grosso volto illuminato dal successo, quando ha detto: «Sono soddisfatto in modo particolare per il risultato di Palermo, perché ciò significa che i palermitani, più vicini al governo, sentono fortemente l'autonomia; la d.c. si è frantumata proprio qui, dove è nato il movimento di riscossa siciliana e dove il clero è intervenuto in forma massiccia».

Sono parole alquanto polemiche rivolte soprattutto alla d.c., ma comprensibili perché dettate dall'euforia del successo. Domani, quando incomincieranno i primi sondaggi per la formazione della Giunta, la situazione potrà forse chiarirsi e non è da escludere che avvenga qualche ripensamento anche nel gruppo dei milazziani, i quali si sono fittiziamente schierati su posizioni di sinistra per semplici ragioni elettorali.

L'affermazione dei cristiano-sociali propone intanto inquietanti interrogativi, perché ha messo l'amministrazione regionale della Sicilia in una situazione drammatica, avendo soppresso definitivamente ogni possibilità di esistenza per un governo di centro. L'equilibrio si dovrà spostare fatalmente a destra se la d.c. formerà il governo coi liberali, missini e monarchici, oppure decisamente a sinistra se i comunisti riuscissero a ripetere l'operazione Milazzo.

Francesco Rosso

L'on. Milazzo legge i primi risultati delle elezioni su un giornale locale (Telef.)

I voti nelle nove province

PALERMO (circoscriz.) — dc 215.961 (nel 1955: 186.948); Cristiano sociali 77.812 (—); pli 27.467 (22.021); psdi 13.058 (psdi-pri 14.925); pri 5.640 (—); pdi 36.038 (pnm 55.423; pmp 15.001); msi 39.240 (48.761); pci 91.207 (81.302); psi 48.851 (49.740); Movimento indipendentisti 1332; Contadini 595.

Capoluogo — Dc 91.514 (77.029); Cristiano sociali 52 mila 888 (—); pli 11.258 (8611); psdi 7.494 (6498 assieme coi pri); pri 1659 (—); pdi 25.200 (pnm 54.509; pmp 8885); msi 20.434 (25.838); pci 44.797 (30.561); psi 17.404 (19.549); Movim. indipendentisti 697; Contadini 298.

Seggi: dc 8 (8); Cristiano sociali 3 (—); pdi 1 (pnm 3, pmp 1); msi 2 (2); pci 3 (3); psi 2 (2); pli 1 (1); psdi 1 (psdi + pri 1).

AGRIGENTO (circoscr.) — dc 89.815 (nel 1955: 103.473); Cristiano sociali 21.573 (—); pli — (1529); pdi 9457 (pnm-pmp 12.358); psdi 1653 (1908); msi 20.764 (19.984); pci 30.887 (68.532); psi 30.378 (32.337); pci-Colajanni 22.451 (—).

Seggi: dc 3 (4); Cristiano sociali 1 (—); msi 1 (1); pci 3 (3); psi 1 (1).

CALTANISSETTA (circoscrizione) — dc 63.998 (nel 1955: 61.564); Cristiano sociali 7489 (—); pli — (1399); pdi 3733 (pnm-pmp 9060); psdi 1206 (1763); pci 45.013 (43.829); psi 15.376 (14.562); msi 18.619 (16.054).

Capoluogo — dc 13.263 (11 mila 438); Cristiano sociali 2001 (—); pli — (423); pdi 1502 (pnm 2048; pmp 1269); psdi 325 (psdi e pri 306); pci 7618 (5694); psi 2713 (2045); msi 3716 (3186).

Seggi: dc 2 (3); msi 1 (1); pci 2 (2); psi 1 (—).

CATANIA (circoscriz.) — dc 177.264 (nel 1955: 181.790); Cristiano sociali 20.962 (—); pli 12.048 (9575); psdi 8616 (12.139); pdi 20.832 (pnm 37 mila 851; pmp 11.323); msi 25.327 (47.479); pci 100.123 (80 mila 187); psi 41.139 (40.304); Movimento indipendentisti 917; Movimento irredentisti 586.

Capoluogo — dc 58.697 (60 mila 111); Cristiano sociali 18.585 (—); pli 8202 (3310); psdi 3216 (3454); pdi 13.231 (pnm 20.450; pmp 6423); msi 12.642 (23.983); pci 43.160 (30 mila 965); psi 10.312 (9454); Movim. indipendentisti 463; Movimento irredentisti 263.

Seggi: dc 6 (7); Cristiano sociali 2 (—); pdi 1 (pnm 1; pmp 1); msi 1 (2); pci 4 (3); psi 2 (2).

ENNA (circoscr.) — dc 42 mila 421 (nel 1955: 45.703); Cristiano sociali 11.241 (—); pli 841 (1147); pdi 1630 (pnm-pmp 7092); psdi 1230 (1856); msi 16.286 (16.629); pci 17.602 (31.064); psi 14.656 (13.024); pci-Colajanni 14.537 (—).

Seggi: dc 2 (2); msi 1 (1); psi 1 (1); pci 1 (1).

MESSINA (circoscriz.) — dc 158.182 (nel 1955: 125.917); Cristiano sociali 15.891 (—); pli 31.919 (33.976); psdi 14.322 (col pri 13.619); pdi 35.796 (pnm 61.180; pmp 12.167); msi 22.795 (28.490); pci 52.496 (50 mila 627); psi 25.548 (20.445); pri 1899 (—).

Capoluogo — dc 48.765 (nel 1955: 37.198); Cristiano sociali 7205 (—); pli 10.524 (8435); psdi 4299 (col pri 3304); pdi 14.856 (pnm 24.302; pmp 6541); msi 11.158 (13.904); pci 17.103 (14.645); psi 7007 (7326); pri 516 (—).

Seggi: dc 8 (5); Cristiano sociali 1 (—); pdi 1 (pnm —; pmp 2); pli 1 (1); psdi-pri — (1); msi 1 (1); pci 2 (2); psi 1 (1).

RAGUSA (circoscriz.) — dc 61.211 (nel 1955: 50.545); Cristiano sociali 8644 (—); pli — (3330); psdi 1909 (psdi-pri 2630); pdi — (pmp 9076; pnm 2253); msi 10.756 (12.686); pci 22.303 (36.463); psi 12.705 (15 mila 737); comunisti di Ippari 19.991 (—).

Capoluogo — dc 14.500 (nel 1955: 12.413); Cristiano sociali 1952 (—); pli — (578); psdi 688 (—); pdi — (pmp 1331; pnm 818); msi 2560 (3454); pci 7864 (7501); psi 1951 (1980); comunisti di Ippari 149 (—).

Seggi: dc 2 (2); pci 2 (2); psi 1 (1).

SIRACUSA (circoscriz.) — dc 67.827 (nel 1955: 61.932); Cristiano sociali 10.169 (—); pli 9723 (14.034); psdi 10.298 (psdi e pri 10.519); pdi 3308 (pmp 1891; pnm 5767); pci 45.813 (38.675); psi 19.989 (15 mila 514).

Capoluogo — dc 13.410 (11 mila 759); Cristiano sociali 2486 (—); pli 3585 (3128); psdi 1058 (psdi e pri 806); pdi 1583 (pmp 467; pnm 3305); pci 8235 (7190); psi 5039 (3502); msi 4505 (4974).

Seggi: dc 3 (3); pli — (1); pci 2 (2); psi 1 (1); msi 1 (—).

TRAPANI (circoscrizione) — dc 58.844 (nel 1955: 76.803); Cristiano sociali 43.645 (—); pli 8593 (4981); pdi 11.103 (pnm 19.631; pmp 2562); msi 18.690 (19.507); pci 51.067 (54 mila 99); psi 27.417 (23.970); Alleanza soc. dem. e repubblicani 9410 (12.853); Movimento contadini salariati 852.

Capoluogo — dc 9473 (nel 1955: 10.559); Cristiano sociali 4222 (—); pli 1768 (925); pdi 4008 (pnm 8012; pmp 692); msi 5563 (7021); pci 6449 (6326); psi 5057 (5468); Alleanza soc. dem. e repubblicani 1251 (1293).

Seggi: dc 2 (3); Cristiano sociali 2 (—); pdi — (pnm 1); msi 1 (1); pci 2 (2); psi 1 (1).

La d.c. prevale a Bari nelle elezioni comunali

Roma, 8 giugno.

Ieri e stamane si sono svolte le votazioni per il rinnovo dei consigli municipali in 46 comuni. Quattro dei 20 centri con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, hanno votato per la prima volta: tre sono andati alla dc, uno ai socialcomunisti. Negli altri 23, le amministrazioni sono state così conquistate: due dalle sinistre (ne hanno perse 9), 24 dalla dc (ne ha guadagnate 8), due da altri partiti.

In undici dei quattordici comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti la dc ha conquistato nei consigli municipali 160 seggi dei 316 in palio (guadagnandone 23 rispetto alle ultime votazioni); le sinistre ne hanno avuti 113 (perdendone 8); gli altri partiti 17 (perdendone 15).

Gli elettori iscritti erano complessivamente 383.834. Hanno votato 343.227, pari all'89,42 per cento. I centri più importanti in cui hanno avuto luogo le votazioni sono Bari, Biscegli, Gioia del Colle. In Piemonte s'è votato a Borgo d'Ale.

BARI (definitivi) — dc 54.013 (nel 1956: 35.386); pli 1985 (2422); pri-radicali 2538 (—); psdi 3850 (3841); msi-pdi 13.656 (43.639); pci 28.374 (23.526); psi 25.470 (25.357).

I seggi sono stati così ripartiti: dc 28 (nel 1956: 16); pli 2 (1); psdi 1 (1); msi-pdi 14 (19); pci 12 (11); psi 10 (11).

Biscegliе — pci voti 5666: seggi 11 (nel 1956 voti 4668); msi 1104, seggi 2 (non s'era presentato); pli 6242: seggi 10 (8423); psi 1530, seggi 3 (1378); psdi 803, seggi 1 (1649); psdi 108, seggi 0 (500); dc 8397, seggi 13 (2976).

Gioia del Colle — pci voti 3668, seggi 8 (nel 1957 3188); psi 2191, seggi 4 (2719); psdi 193, seggi 0 (381); Coltivatori diretti 1408, seggi 3 (1301); dc 5107, seggi 11 (4410); psi 1120, seggi 2 (si era presentato col msi); msi 1268, seggi 2 (Blocco nazionale con monarchici 2495).

Borgo d'Ale — Ha votato il 91,5 per cento degli elettori. La dc ha ottenuto 338 suffragi contro i 181 dei socialcomunisti e i 220 degli indipendenti capeggiati dall'ex-sindaco Giovanbattista Francesco.

Il nuovo consiglio comunale sarà composto da sedici consiglieri democristiani e quattro della minoranza socialcomunista. Sono risultati eletti per la dc: Pietro Savia, Piero Garigilo, Remo Lando, Giuseppe Caldera, Giuseppe Loggia, Guglielmo Viale, Pietro Enrico, Giovanni Critto, Vittorio Loggia, Angelo Carnazoglio, Giovanni Vidano, Giovanni Loggia, Francesco Guala, Giuseppe Morandino, Piero Mariano, Paolo Molinar. Per la minoranza sono stati eletti: Francesco Reggi, Antonio Bongianino, Giovanni Vidano e Alberico Santhià.

Si sono anche svolte le elezioni provinciali suppletive nel collegio di *Ferrara I*: è risultato eletto il candidato del pci, Bardellini, con 4683 voti.

Pure nel collegio di *Modena V* si sono avute le «suppletive» per il consiglio provinciale: è stato eletto il candidato del pci, Bersani, con 13.413 voti.

CRONACA CITTADINA

Sempre nuovi ostacoli allo sviluppo di Torino

Perderemo gli studi della Rai-tv per salvare un loggiato del '600?

Ieri il distretto militare ha lasciato libera l'area di via Po - La tv dovrebbe costruirvi tre teatri per una spesa di due miliardi e mezzo - Tutto è pronto, ma le Belle Arti intralciano la realizzazione dei progetti - In estate l'appalto per il palazzo della sede generale

Gli uffici del Distretto militare sono trasferiti da oggi presso la caserma Dabormida in corso Unione Sovietica 100. Per 35 anni sono stati in via Po 33. Questo edificio era anticamente un convento; divenne poi di proprietà del Comune che lo cedette al Demanio militare. Ora la vasta area ritornerà al municipio, il quale questa volta la venderà a condizioni di favore (circa il 50% del valore accertato dalla perizia) alla Rai-tv. La Rai intende realizzare qui il più impegnativo dei suoi impianti torinesi: i nuovi studi televisivi.

Si tratta, ci ha precisato ieri il vice direttore generale della Rai-tv, dott. Marcello Bernardi, di un complesso di tre studi-teatri. Il primo, che sarà il più grande d'Europa (una sala di 34 metri per 20, alta 12, con 400 posti) ospiterà le trasmissioni a cui deve partecipare come protagonista anche il pubblico. Per intenderci, sul tipo di «Lascia o raddoppia» o dei «Musichiere». Il secondo, più piccolo (lungo 22 metri, largo 16 e alto 8) non avrà posti per il pubblico. Il terzo servirà per spettacoli minori, trasmissioni di telegiornale, interviste singole, ecc.

Si presume che il costo complessivo dell'opera ammonterà a oltre 2 miliardi e mezzo. «Per ora intendiamo occupare un'area di circa 4200 metri quadrati — ha dichiarato il dott. Bernardi — *in seguito ci estenderemo anche sul terreno attiguo, press'a poco delle stesse dimensioni. La realizzazione del secondo programma televisivo non è più ormai un segreto, ed esiste in questo senso un nostro preciso impegno con il ministero delle Poste*». E ha proseguito: «*Intendiamo creare a Torino un complesso organico. Appena ultimati gli studi televisivi, con relativi servizi ed uffici, costruiremo nell'ex-Teatro di Torino gli uffici del centro di produzione; nella non lontana palazzina rossa avrà sede il centro di produzione radio; a breve distanza sorge l'Auditorium. Come si vede, la formazione della zona culturale di Torino avrà un grande impulso dalla Rai-tv*».

Questi i progetti già pronti la cui realizzazione sembrerebbe imminente. Invece non è così. Purtroppo esiste un ostacolo che ormai da oltre sei mesi blocca le buone intenzioni della Rai-tv. L'intralcio è rappresentato da un cortile del vecchio convento, circondato da un loggiato di archi risalente al tardo '600, e da una cappella semidistrutta, che è monumento nazionale.

La Soprintendenza ai monumenti ha segnalato alla direzione delle belle arti il progetto della Rai-tv, e ne ha avuto a fine dicembre questa risposta: «*Il ministero della Pubblica Istruzione auspica la conservazione dei loggiati, caratteristici del XVII secolo*». Da allora, più nulla. La Rai-tv ha inviato al ministero il progetto dello stabile che intende costruire e da cui si desume uno sfruttamento integrale dell'area.

«*In epoca di aria condizionata e di luce artificiale* — dice il progettista ing. Marullo — *non è concepibile l'esistenza di un grande cortile come questo, che impedirebbe la realizzazione degli studi*». Il dott. Bernardi rincalza: «*Non è questione di speculazione su un'area; ma piuttosto delle necessità tecniche che il carattere dell'edificio ci impone*».

Chiediamo: «E se l'ostacolo non si potesse superare, che cosa farà la Rai?». Risposta: «*Nulla di drastico per ora: ma probabilmente si dovrebbe rinunciare al progetto*».

È una minaccia seria. Attraverso polemiche con alternative di speranze e delusioni, Torino aspetta da anni che la Rai-tv potenzi la sua attività. Intanto in questi giorni s'inaugura la sede di Bari, si è quasi ultimata quella di Napoli e si pensa a quella nuova di Trieste. Nella nostra città, quando finalmente sembra che tutto sia deciso, saltano sempre fuori nuove complicazioni: ora è la volta delle «*opere pregevoli che si auspica siano rispettate*». Abbiamo molto rispetto per le opere d'arte, di cui Torino non è purtroppo ricca, ma in questo caso (tranne che per la cappella di cui la direzione di Belle arti non parla) non si tratta neanche di un monumento nazionale. Voler conservare il loggiato a tutti i costi, significherebbe fornire alla Rai-tv una buona giustificazione per ritardare ancora.

Nel gennaio scorso il dott. Bernardi, in un'intervista a *La Stampa*, ha parlato di un programma di espansione torinese della Rai-tv, per un totale d'investimenti che supera i 5 miliardi. A che punto sono le altre opere? «*Gli architetti Morbelli e Morelli stanno ultimando i particolari del progetto per il palazzo della direzione generale a Porta Susa. Vi troverà sede anche il centro elettronico per la gestione abbonamenti. Speriamo di poter appaltare i lavori a fine estate. Il fabbricato industriale che sarà adibito a laboratorio tecnico in via Pio VII, progettato dall'arch. Beveresco, è in avanzata costruzione. Si pensa potrà entrare in funzione l'anno prossimo. Quanto alla sede del centro di produzione di Torino, la sua realizzazione seguirà quella degli impianti televisivi*».

Il dott. Bernardi pensa che la cifra complessiva iniziale di 5 miliardi sarà superata: «*Spenderemo i 5 miliardi* — dice — *sempre che ci sia concesso di costruire gli studi televisivi*».

I tessili Uil contrari allo sciopero di sabato

Il sindacato provinciale dei tessili della Uil ha emesso ieri sera il seguente comunicato: «In conformità di quanto deliberato nell'ultima riunione intersindacale tenutasi a Milano il 1° giugno scorso la Uil è disposta a partecipare unicamente a scioperi dichiarati dalle tre federazioni di categoria sul piano nazionale».

«La Uil — prosegue il comunicato — ritiene pertanto inopportuna e controproducente la decisione per un'azione di carattere provinciale presa dalle organizzazioni provinciali dei tessili della Cisl e della Cgil. Pertanto, nel pieno rispetto dell'azione unitaria intrapresa per il rinnovo del contratto di lavoro, il sindacato provinciale dei tessili della Uil si dichiara contrario allo sciopero provinciale indetto per sabato 13».

Lo sciopero a cui si riferisce la Uil non è ancora stato proclamato da Cisl e Cgil. Una decisione verrebbe presa oggi.

— I membri di commissione interna dei bancari torinesi di tutti i sindacati hanno tenuto ieri una assemblea. Al termine hanno votato un ordine del giorno nel quale si approva l'operato dei dirigenti sindacali e si dichiara che la categoria «è pronta a riprendere la lotta se non saranno accolte le rivendicazioni avanzate».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26
MINIMA +16,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,6; pressione 743,1; umidità 68%. Cielo sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con piogge locali. Temperatura a Caselle: massima +26,7; min. +14,2; media +22,8.

Telegrafa alla moglie al mare: «Vinto al Toto, siamo milionari»

Il tredicista è un operaio della Nebiolo: ha la famiglia a Leano - Il suo sogno: farsi una casetta in collina

Giovanni Racca: il «13» gli ha fruttato circa sei milioni

Con una schedina da cento lire l'operaio della «Nebiolo» Giovanni Racca di 44 anni, abitante a San Mauro, in frazione Tetti Angelotti 16, ha vinto al Totocalcio 5 milioni e 600 mila lire. Domenica sera, controllando i risultati in un bar rilevava d'aver indovinato le tredici partite. Esultava, ma con dignitosa compostezza. Il padrone del bar telefonava alla sede torinese del Totocalcio e aveva la conferma. Soddisfatto, l'operaio brindava sobriamente e andava a letto (da alcuni giorni vive solo perché la figlia unica Germana di 7 anni, accompagnata dalla mamma, si trova a Leano per curare una lieve forma asmatica).

Ieri mattina, dopo un buon sonno, si alzava e informato il ciclometore se ne veniva a Torino. Compervava «Stampa Sera», si convinceva definitivamente che i milioni erano suoi. Quindi si presentava in fabbrica e chiedeva un permesso: uscita dalla fabbrica si recava dai titolari della tabaccheria di corso Ferrucci 96, suoi amici, e si faceva accompagnare prima al Totocalcio, poi in banca dove ritirava un piccolo anticipo. Infine spediva alla moglie un telegramma.

Nel pomeriggio tornava a casa e tranquillamente giocava a bocce sino a sera. «Beh, sono contento — ha ammesso — è denaro che casca bene... Lo userò con grandissima prudenza, non voglio sciupare nemmeno un centesimo. Comunque mi piacerebbe una casetta tutta mia... Vedremo. Intanto, sabato, andrò anch'io a Leano per un breve periodo di vacanza. E naturalmente, questo sia ben chiaro, continuerò a lavorare».

Una donna di Villafranca dà alla luce tre bambine

Una muore - Due salve in ambulanza con culla termostatica

Alle 11 di ieri mattina il direttore della Clinica pediatrica dell'Università, prof. Guassardo, riceveva da Pinerolo un appello urgente. In quell'ospedale si era verificato poco prima un parto trigemino. Uno dei neonati era morto subito, anche gli altri due richiamavano di non sopravvivere.

Un'ambulanza partiva subito dalla Clinica, con la «culla termostatica». I due gemelli venivano deposti nell'apparecchio e l'ambulanza li portava a Torino, dove il prof. Guassardo provvedeva a sistemarli al «Centro immaturi». La puerpera è la signora Rosa Tinivella, di 41 anno. Risiede a Villafranca Piemonte col marito Giovanbattista, operaio.

La donna, che è sposata da un paio di anni ed è alla sua prima maternità, ieri mattina alle 10,45 aveva dato alla luce la prima creatura, di sesso femminile: pesava 1340 grammi ed era venuta al mondo con un mese di anticipo. Dopo cinque minuti, nasceva la seconda bimba: ancora più fragile della sorellina, moriva quasi subito. Alle 10,55 il terzo evento: nasceva un'altra bambina, del peso di 1220 grammi.

Un problema che esige un energico sforzo

Creare nuovi posti di lavoro per ridurre la disoccupazione

Nel 1958 i senza lavoro sono aumentati di 7500 in città e 2100 nel resto della provincia - Punta massima in febbraio: 57.500 - Ora la situazione è migliorata: 27.500 disoccupati a Torino, 25.600 in provincia

L'economia torinese è in fase di risveglio. I sintomi positivi, già manifestati in marzo, si sono consolidati nei mesi successivi. Ancora la ripresa non ha però determinato un sensibile assorbimento dei disoccupati. Anche su vi è stata una lievissima flessione. Il numero dei senza lavoro rimane sempre molto elevato.

Esaminiamo l'andamento del fenomeno negli ultimi anni. Nel 1957 la disoccupazione si è mantenuta costante rispetto ai periodi precedenti. Alla fine di dicembre del 1957 vi erano in tutta la provincia 48 mila disoccupati di cui 19.400 nella città di Torino. I segni di aggravamento hanno cominciato a manifestarsi nella prima metà dell'anno scorso. Mentre in provincia la disoccupazione si manteneva sui livelli precedenti, in città tendeva al rapido aumento. Al 30 giugno 1958 i disoccupati torinesi risultavano 22.800 (con un incremento di 2800 unità rispetto al dicembre 1957).

Nella seconda metà del '58 vi è stato un nuovo aggravamento. Alla fine del '58 le cifre erano: Torino-città 27.100 disoccupati (aumento di 7500 unità rispetto al dicembre 1957); tutta la provincia, compresa Torino, 57.800 (aumento di 9900 unità in confronto al dicembre 1957). In altre parole l'anno scorso la disoccupazione è cresciuta di 2500 unità a Torino e di 2100 nei centri della provincia.

Nei primi due mesi di quest'anno il fenomeno si è mediocato: i disoccupati hanno continuato a crescere in città e sono cominciati a diminuire in provincia. Alla fine di febbraio le cifre erano: 28.300 disoccupati in città (aumento di 1300 rispetto al dicembre del '58) e 57.500 in totale per tutta la provincia (diminuzione di 1200 unità nella sola provincia).

In marzo ed in aprile è proseguita la flessione in provincia ed è cominciata anche in città. Alla fine di aprile la situazione era: Torino-città 27.500 disoccupati (700 unità in meno di febbraio); tutta la provincia 53.100 disoccupati (4400 in meno di febbraio di cui 2700 diminuiti nei centri della provincia).

Il fatto che i disoccupati cominciano a diminuire rispetto alla punta massima del febbraio scorso conferma la ripresa economica ma non toglie drammaticità alla situazione in cui si trovano i senza lavoro. Oggi abbiamo in tutta la provincia 53.100 disoccupati di cui 27.500 nella sola Torino. Sono cifre preoccupanti. Per avere un quadro esatto bisogna ancora fare una osservazione: il numero dei disoccupati non è aumentato tanto per i licenziamenti effettuati (785 nel 1957 contro 1136 nel 1958) ma perché le industrie hanno rallentato il ritmo delle assunzioni (per sostituire il personale collocato a riposo o per lo sviluppo degli impianti) mentre è continuata la immigrazione. Torino, che alla fine del 1957 aveva 589 mila abitanti, ne ha ora 924 mila con un incremento di 35 mila unità in poco più di un anno.

Fino al 1957 il disoccupato poteva risolvere, almeno provvisoriamente, la sua situazione ripiegando su mestieri molto modesti e malamente retribuiti. Oggi c'è la resa anche davanti a queste porte. La cronaca deve purtroppo registrare con dolorosa frequenza casi di disoccupati vinti dallo sconforto. Domenica sera un disgraziato edile senza lavoro si è gettato nel Po dal ponte di piazza Vittorio ed è stato salvato da un coraggioso; poche ore prima un operaio disoccupato di 36 anni si era tolta la vita lasciandosi cadere nella Dora dal ponte di Alpignano.

Ogni giorno giungono a «Specchio dei tempi» molti appelli di disoccupati. Anche in una città prospera come Torino è diventato molto difficile trovare lavoro. La situazione si fa drammatica, angosciosa per gli uomini di 40-50 anni che non hanno un mestiere o una specializzazione. Il problema non riguarda soltanto i manovali. Ci sono anche impiegati, contabili, rappresentanti di commercio, donne non più giovani ecc. Quando perdono il lavoro non riescono più ad occuparsi. In tutti i settori si tende alla qualificazione: per gli impiegati generici i posti diventano sempre più scarsi.

E questo un altro aspetto non marginale del doloroso problema della disoccupazione. Quando la congiuntura economica dell'anno scorso, appare ora necessario compiere un energico sforzo per cercare di lenire la crisi della disoccupazione. Non è degno d'una città civile che vi siano uomini e donne costretti a cercare lavoro con lo stesso animo di chi deve mendicare.

Tragico epilogo di una lite tra pugliesi e piemontesi

Pensionato ucciso con un pugno mentre fa da paciere all'osteria

Era intervenuto per sedare un litigio tra due gruppi di avvinazzati - Colpito alla testa e scaraventato con violenza a terra - I sospetti su due giovani meridionali: negano disperatamente

Un pensionato di Collegno è morto ieri al Maria Vittoria in seguito alle ferite riportate domenica notte dinanzi ad un'osteria: con ogni probabilità era stato spinto e gettato a terra da alcuni individui che erano già stati espulsi dal locale per il loro atteggiamento rissoso. Il pensionato — del tutto estraneo alla lite — era presumibilmente intervenuto per invitare alla calma. Del grave episodio si stanno occupando i carabinieri di Collegno che hanno già identificato ed interrogato due persone su cui gravano pesanti sospetti. Per ora tuttavia non si è giunti ad alcuna incriminazione e neppure ad una precisa configurazione del reato, che può essere omicidio colposo o omicidio preterintenzionale.

Delfino Binelli, 60 anni

La vittima, Delfino Binelli, di 60 anni, abitante in via San Lorenzo 15 a Collegno, aveva lavorato fino a pochi mesi fa come fonditore alla ditta Spagnotto. Tutti lo conoscevano come un'ottima persona, tranquilla, aliena dall'attaccar brighe. Anche quando la sera beveva qualche bicchiere non giungeva mai ad ubriacarsi oppure a diventare litigioso. La sua unica grande passione era la bicicletta: malgrado l'età era ancora in grado di farsi il giro del colle del Sestriere e di salire fino al Monginevro.

Domenica sera verso le 23,30 il Binelli era entrato per bere un caffè nella trattoria del «Cannon d'oro» al numero 25 di via Martiri del XXX Aprile, a pochi passi dall'ingresso principale dell'ospedale psichiatrico. L'atmosfera nell'interno del locale era turbolenta e animate discussioni avevano avuto inizio da alcune stupide frasi di carattere campanilistico.

Secondo il titolare e secondo alcuni altri avventori erano stati due uomini di origine pugliese, uno di 35 anni e l'altro di venticinque, a cercar pretesto per litigare. Seduti ad un tavolo con un terzo compaesano, avevano accusato alcuni altri avventori, piemontesi, «di non poter soffrire i meridionali». Nessuno aveva raccolto le allusioni, ma il silenzio non era servito a far tornare la calma; ad un certo punto uno dei pugliesi aveva perfino colpito e gettato a terra in malo modo un cliente, certo Cassia, ed il figlio del titolare, Giovanni Lupo, era intervenuto invitandoli a lasciare immediatamente l'osteria.

Quasi contemporaneamente era uscito il Binelli, sulla strada si erano ancora udite alcune frasi irate, poi il silenzio. Qualche minuto dopo Giovanni Lupo, affacciatosi sulla via deserta, aveva scorto il pensionato cadutogli sull'asfalto, con il capo fracassato, una vasta pozza di sangue attorno alla testa. Lui aveva subito soccorso e trasportato a Torino al Maria Vittoria. Ma tutte le cure dei medici sono state inutili e Delfino Binelli è morto ieri mattina alle 11 per la frattura della base cranica, senza aver potuto riprendere conoscenza.

Che cosa è avvenuto davanti all'osteria? Con ogni probabilità — ritengono i carabinieri — il pensionato ha cercato di calmare i tre, di convincerli ad andare a casa tranquilli: uno di essi deve avergli sferrato un pugno o dato uno spintone violento mandandolo a fracassarsi il capo sull'asfalto.

Ieri i carabinieri hanno interrogato a lungo i due giovani pugliesi che gli altri avventori accusano di aver provocato le prime liti dell'osteria (il terzo, a giudizio unanime, è rimasto calmo ed estraneo alle polemiche). I due negano tutto; negano di aver visto il Binelli fuori del «Cannon d'oro», negano di sapere qualcosa della sua tragica fine, negano anche di essersi comportati da attaccabrighe.

«E' stato Giovanni Lupo a provocarci — dicono — ed a mandarci via in malo modo soltanto perché siamo meridionali». Dopo l'interrogatorio sono stati lasciati in libertà; probabilmente si attende l'esito del «riscontro diagnostico» sul cadavere della vittima che sarà eseguito oggi, probabilmente in mattinata, dai medici dell'ospedale Maria Vittoria, per incarico della Procura della Repubblica.

Ha accoltellato il cognato che spartava della moglie

Chiesti in Assise dodici anni

In Corte di Assise ha avuto inizio ieri un processo per tentato omicidio: imputato è Amilcare Adorno, operaio, di 42 anni, vittima il cognato Vincenzo Consolati di 38 anni, autista. Risiedevano con le loro famiglie a Grugliasco, ma i rapporti erano poco buoni, pare per il carattere litigioso intemperante dell'Adorno. Che costui fosse facile a trascendere lo prova il fatto che durante un diverbio morsicò il naso al fratello. Egli girava armato di coltello e qualcuno aveva avvertito i carabinieri, i quali lo avevano ripreso severamente. Si era convinto che a denunciarlo fosse stato il Consolati.

I due uomini il 4 giugno dello scorso anno si trovarono in via Gramsci: subito incominciarono a litigare e l'Adorno avrebbe insultato o detto apertamente che la moglie del Consolati non teneva buona condotta. Il Consolati avrebbe risposto parlando male della moglie dell'Adorno. Dalle parole passarono alle mani: fu un attimo, si avvinghiarono, poi un urlo, il Consolati cinque a terra con due coltellate al ventre, il cognato fuggì per andare poi a costituirsi ai carabinieri della caserma di via Cernaia. Dopo tre mesi di ospedale il ferito guarì.

Ieri il P. M. dott. Riccardi ha chiesto la condanna dell'Adorno a 12 anni di reclusione. Hanno parlato l'avv. De Marchi per la parte civile e l'avv. Calabrò, del Foro di Napoli, come difensore. Stamane parla il secondo difensore avv. Obert e la Corte, presieduta dal dott. Carran Ceva, emetterà la sentenza.

Approvato un nuovo mutuo per il quartiere Le Vallette

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato un mutuo di un miliardo e 216 milioni con il Consorzio opere pubbliche, destinato al quartiere Vallette.

Sono stati inoltre deliberati finanziamenti di 313 milioni per macchinari della Centrale termoelettrica dell'Aem al Martinetto.

Specchio dei tempi

«Il regionalismo non si fonda sul gretto egoismo, ma soltanto sulla giustizia» - Una lezione di storia moderna - I giornali e le vicende d'un matrimonio principesco - «La Stampa» avvolta in una nube di conformismo clericale - Frivolezze nei ministeri - La fine del mondo non è imminente - La ragazza che attende un bimbo

Una lettrice ci scrive:

«Mi pare dovere, poichè sono stata in questi giorni chiamata in causa più volte in merito alla mia lettera sul problema dell'autonomia regionale, di fornire alcune precisazioni al mio pensiero.

«All'egregio omonimo di Garibaldi vorrei spiegare che affermare con decisione le proprie opinioni e riconoscere che un diritto sancito dalla Costituzione ci viene negato, non significa intransigenza: che il ribattere con precisione ed obbiettività al pensiero altrui non significa insulto; che l'esprimere attraverso un quotidiano indipendente il proprio pensiero, senza dover ubbidire a schemi fissi, significa libertà.

«Al "piemontese vero ed italiano verace" che purtroppo dei suoi avi ha soltanto le medaglie e non il coraggio, perchè sempre si cela sotto l'anonimo, vorrei precisare io, piemontese autentica per famiglia, nascita e residenza, che il nostro modo di vedere attuale la regione non si fonda sul gretto egoismo, ma soltanto sulla giustizia. Come si può parlare di gretto egoismo quando ogni anno il Piemonte versa nelle casse dello Stato circa 400 miliardi e ne riceve neppure 50? Quando Torino va crescendo ogni anno di 35-40.000 individui provenienti dalle regioni più povere d'Italia e tutti ospita, sfama ed assiste, mentre il Piemonte non può neppure liberamente decidere di una parte delle proprie risorse per aiutare le zone depresse?

«Che cosa significa la Cassa del Mezzogiorno, che in circa nove anni ha dato al Meridione ed alle Isole oltre 800 miliardi, se non fratellanza del Nord verso il Sud? Non si tratta di essere "sognatori di eccentrici sistemi" ma soltanto di volere risolto un grave problema nazionale nel modo indicato dalla legge fondamentale dello Stato, voluta dalla maggioranza degli italiani, e non piuttosto di ricercarne la soluzione in provvedimenti polizieschi di dittatoriale memoria».

— prof. Costanzo Costantino
Ass. di Scienza delle Finanze all'Università di Genova

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho assistito in un cinema di Asti alla proiezione del *Processo di Norimberga*, documento cinematografico del governo federale di Bonn di incalcolabile valore storico per le generazioni attuali e per quelle future sulle barbarie del nazismo. Nessun libro potrà mai raccontare con simile efficacia documentativa la storia e la genesi della dittatura. Le montagne di cadaveri, i forni crematori, gli scheletri viventi, le lunghe sequenze sui bombardamenti e quella della folla inconsciamente delirante intorno ai bagliori del paranoico Hitler...

«In Italia, invece, nessun produttore ha avuto il coraggio di mostrarci il "processo al fascismo" tratto dagli stessi documentari girati "ai bei tempi" dalla Luce. Con quello tedesco potrebbe servire ad aprirci gli occhi a molti nostalgici. Entrambi dovrebbero essere obbligatoriamente proiettati, a monito per gli italiani, in tutte le scuole e in tutte le piazze d'Italia. Nessuna lezione di storia moderna potrà essere più efficace».

Giovanni Cureddi

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Leggo *La Stampa* perchè la ritengo il giornale più serio ed indipendente in Italia, e quello che più maggiormente cerca di fomentare nei suoi lettori una coscienza civica ed un patriottismo esente di retorica e basato piuttosto su una sana solidarietà nazionale. Tale politica richiede da parte del giornale imparzialità di giudizio nei confronti, sia della politica del governo, sia di quella dei partiti, e tale imparzialità ed indipendenza che mi pare di riconoscere ne *La Stampa* è appunto ciò che me la fa apprezzare.

«Tanto più sorpreso sono perciò rimasto ieri nell'aprire il giornale e trovarvi quasi tutta la prima pagina occupata dalle storie del matrimonio religioso, non religioso, benedetto e non benedetto, della principessa Radu e del principe Alberto del Belgio, condite da una massa di pettegolemi. Io trovo che l'importanza che viene data dalla stampa in generale a codesta vicenda clerico-principesca è assolutamente sproporzionata alla realtà. Capisco che il popolino si distrae dalle proprie miserie sognando di principi azzurri, di principesse bionde, di fantose nozze, ma che a tali sogni venga spinto anche dai giornali più seri, quando tante cose più importanti ed impellenti di casa nostra dovrebbero assorgli raccontate e spiegate, mi pare un segno di mancanza di senso di responsabilità da parte della stampa libera la quale non vi dovrebbe mai venir meno, nè per indulgere a proprie scostanze di feudalismi locali nè per raccogliere facili consensi di massa».

F. Albanese

Un lettore ci scrive:

«*Specchio dei tempi*, pubblicando una lettera da Pavia, la intitola "un lettore vigile e sospettoso". Si tratta di un lettore il quale, vigilando e sospettando, aspetta e si augura che *La Stampa* riferirà ad essere il giornale relativamente spregiudicato di qualche anno fa. Egli aspetta e, naturalmente, spera che il proprio incitamento favorisca la... riconversione.

«Ma è un ingenuo o, quanto meno, un finto ingenuo: finge di aver fiducia in una rubrica, finge di credere che l'implorazione di uno scontento, o di alcuni scontenti, basti per far uscire dalla nuvola del conformismo clericale un giornale che, anche se non ci crede, dentro alla nuvola ci sta benissimo».

Segue la firma

Un lettore di Milano:

«Da alcuni anni venivo concesse nei locali di uffici pubblici e privati l'uso di un bar, sul accedere nelle ore di servizio. Ora giunge notizia da Roma, a proposito di una questione sollevata dai liberi sindacati, che nell'interno dei ministeri va diffondendosi l'uso del salone da barbiere, aperto durante l'orario di lavoro.

«Di questo passo avremo poi anche i bagni, le palestre, l'ascolto dei dischi e tante e tante altre occasioni di poteri allontanarsi dal proprio posto. E non è da escludere si chieda poi una speciale indennità per il tempo effettivamente impiegato a lavorare».

Ing. Mario Mezzana

Un lettore ci scrive:

«Come radioascoltatrice rispondo a proposito della nuova "arca di Noè" e dell'asilo dei profughi sul Monte Bianco.

«Dalle mie esperienze ho ricavato questa certezza: il fine del mondo il 14 luglio 1960 non avverrà. Le profezie sono errate. Ciò le potrà controllare a scadenza prefissa. Si consolino tutti coloro che da qualche tempo sono impressionati. La catastrofica fine del mondo, lo scolterino, non avverrà».

Michele Giovine

Una lettrice ci scrive:

«Con la speranza che questa mia lettera venga pubblicata, rivolgo a te caro "Specchio" il mio appello. Sono una ragazza molto giovane e tra pochi giorni diventerò "mamma".

«E' molto bello avere una creaturina da adorare, ma è molto triste essere abbandonata da tutti solamente perchè sono una "ragazza madre". La sfortuna con me è stata molto grande e ora vorrei che il mio piccolo non avesse da soffrire. Soprattutto desidero che anche lui abbia un corredino come tutti i bambini del mondo. Ringraziato te "Specchio dei tempi" se anch'io avrò un po' di felicità».

Una ragazza

Gemellaggio dei Lions di Torino e di Sydney

I «Lions club» di Torino e di Sydney hanno celebrato ieri il gemellaggio. Nella nostra città la cerimonia si è svolta a Palazzo Madama, con l'intervento del sottosegretario on. Bovetti, per il Governo, e di tutte le autorità. Il presidente del «Lions» torinese, avv. Tosetto, ha ricordato la fraterna amicizia che lega i popoli italiano e australiano. Sul luogo in cui nella primavera del 1930 Guglielmo Marconi accese a Sydney, da bordo dell'«Elettra», una lampada per mezzo di radio-onde, Sydney ha inaugurato ieri un busto del grande scienziato, dono dei «Lions» di Torino.

L'avv. Tosetto ha poi consegnato all'opera pia «Ernesto Stillio» un assegno da un milione, quale contributo del club all'assistenza ai giovani dimessi dal carcere. Nel corso della cerimonia hanno pronunciato discorsi anche il console inglese a Torino, Bateman, e l'on. Bovetti.

Inventano una nonna moribonda per poter rubare in una villa

I padroni lasciano la casa e corrono dall'inferma: era a tavola e stava benone - Precipitoso ritorno, in tempo per veder scappare i ladri

L'altra sera il signor Giovanni Rossotti, giovane imprenditore edile, abitante con la moglie Lucia in un villino alle porte di Brandizzo, udiva una forte e insistente scampanellata. Si affacciava alla finestra: chi suonava era il signor Viola, titolare di una vicina cartoleria.

— Mi spiace di doverle dare una brutta notizia — diceva il Viola — ma adesso adesso m'ha telefonato un loro congiunto... non ho capito bene chi fosse... comunque mi ha pregato di avvertirla d'urgenza... la nonna della signora sta molto male...

Il Rossotti, costernato, ne dava comunicazione alla moglie che scoppiava in lacrime. Entrambi si cambiavano in fretta, salivano sull'auto e partivano a tutta velocità per l'abitazione della nonna, in frazione Bellemme di Chivasso. Arrivati davanti alla casa rilevavano con stupore che dalle finestre aperte giungeva un allegro suono di fisarmonica trasmesso dalla radio; e assieme alla musica, un rumor di piatti e di cucchiai e un lieto e animato discorrere di commensali.

Perplessi, i Rossotti entravano e allibivano: la donna, data per spacciata, sedeva a tavola, con aspetto florido e buona cera, e mangiava d'appetito.

— Ma come? Non stavi male? Non ci hai chiamati al tuo capezzale?

— Al mio capezzale? Nemmeno per sogno! Io sto benissimo!

I due coniugi pensavano dapprima ad un ignobile scherzo di (responsabili. Poi, di colpo, avevano la stessa idea: i ladri. Con una falsa telefonata al signor Viola (sul villino dei Rossotti non è stato ancora sistemato l'apparecchio) i ladri avevano ottenuto lo scopo: allontanare marito e moglie, aver campo libero. Sull'auto mobilitavano alcuni robusti parenti. Una corsa furibonda ed una frenata dinanzi al villino. Nello stesso istante tre o quattro ombre scavalcavano il muro di cinta e si dileguavano. Per fortuna i Rossotti erano arrivati in tempo; la banda aveva forzato la porta e aveva cominciato a buttar tutto all'aria. Ma disturbati troppo presto i malviventi erano stati costretti a fuga precipitosa; avevano rubato soltanto biancheria.

Donna gravemente ferita per un litigio sul tram

Una donna di 53 anni, l'operaia Armandina Gatzano-Varliero domiciliata in via Giachino 39, è stata ricoverata ieri pomeriggio all'astanteria Martini con prognosi di due mesi. La poveretta ha la frattura del bacino ed altre lesioni.

La Catozzo era su un tram della linea 19. Secondo le testimonianze di alcuni passeggeri, aveva deposto la borsa sul sedile davanti a quello sul quale si era seduta. Poco dopo salì sulla vettura il quarantottenne Eligio Bosso, invalido del lavoro e abitante in via Vibò 23. Tra i due — per colpa della borsa deposta sul sedile vuoto — sembra sia sorta una discussione, che continuò fino a quando la donna e l'invalido si portarono all'uscita per scendere. Il Bosso avrebbe accusato la donna di avergli dato uno schiaffo. In risposta, l'invalido avrebbe dato uno spintone all'avversaria, per allontanarla. In quell'istante il bigliettaio aprì la porta perché il tram era giunto alla fermata di via Strudella angolo corso Venezia — e la Catozzo precipitò al suolo riportando gravi lesioni. Il Bosso è stato interrogato alla sezione di P. S. della Madonna di Campagna e denunciato a piede libero.

Conferenza — Alle 21,15 in corso G. Ferraris 11 l'avv. Romualdi parlerà sul tema «Mazzini e gli ebrei».

Stato civile del 6 giugno

MORTI — Parassacco Antonio, a. 78, nato a Crova, abitante in v. Lungo Dora Voghera 46; Rinaldi Lorenzo, a. 65, Mandovi, v. Brunetta 7; Cusmano Ferdinando, a. 76, Caltagirone, v. Susa 6; Briarello Giuseppe, a. 43, Bergamasco, autista, c. S. Maurizio 30 bis; Rampone Luigi, anni 69, Asti, v. Vignale 22; Barolo Elena ved. Cornelli, a. 75, Asti, v. R. Govone 3; Garelli Maria ved. Carmagnola, a. 89, Torino, p. Crimea 1; Tribale Margherita, a. 84, Barge, c. G. Agnelli 148; Milani Carlo, a. 53, Torino, manovale, v. Chiesa della Salute 39 bis.

Deceduti in ospedale: Saccagno Giovanna ved. Malinverni, a. 88, nata a Oicenengo; De Zorda Giacomo, a. 85, Muron; Chiamolo Teresa in Baudana, a. 82, Torino; Galardi Fiorentina, a. 70, Murisengo; Dosa Maria ved. Ciapponi, a. 67, Morbegno; Petrini Giacomo, a. 52, S. Giorgio, mor.

NATI — Galiasti Angelo; Barcaglini Marina; Rampone Elisabetta; Cottino Daniela; Velli Silvio; Depaoli Walter; Bava Donaciello; Meina Loredana; Mazzola Alessandro; Ferrari Walter; Rubatto Gian Carlo; Ricca Anna; Biandino Silvia; Busi Alessandro; Martini Mariagrazia; Martini Maura; Colmaretina Carmela; D'Elia Giovanni; Seminara Gaspare; Vico Marco; Arsia-Perino Stefano; Ruschegalli Massimo; Mendolicchio Patrizia; Scolari Daniele; Bertolino Marco; Gamba Sergio; Bonanniaga Pietro; Giacomelli Maurizio; Macchi Stefano; Garbaccio Massimo; Parenta Danila; Ravissa Roberto.

Varalda Franco; Fiancale Giorgio; Lassandra Maura; Allara Anna; Banducci Rosalba; Verrecchia Maurizio; Matina Aldo; Minelli Anna; Campione Marco; Sunigua Anna; Alitredi Antonella; Lando Paolo; Schembri Maurizio; Bertacchini Eleonora; Valassi Massimo; Di Giulio Franco; Longhia Patrizia; Castagno Mauro; Bessone Paolo; Duvalle Marcolina; Fiasa Liboria; Guella Laura; Micca Bruna; Tommasis Tiziana; Cotella Marisa; Sarda Angela; De Giorgis Enrico; Biberco Marisa; Rotundo Salvatrice; Milone Giuseppe.

Morti 13 - Nati 61

Stato civile del 7 giugno

MORTI — Bissiano Aurelio, a. 47, nato a Rodello d'Alba, abitante in v. Leonso 63; Nebiolo Secondo, a. 89, Scurmolengo, motorista, c. Chieti 34; Fiorito Gioacchino, a. 60, Marentina, notaio, v. Cernaia 18; Castelli Paolo, a. 51, Settimo T., c. Reg. Margherita 21; Costa Alberto, a. 58, Palazzo, manov., v. Domodossola 12; Varvella Mario, a. 76, Torino, v. Mazzini 58; Appiano Marianna m. Melchiorre, a. 75, Torino, via Gramsci 7; Bessone Margherita m. Arrobio, a. 86, Nizza Monferrato, v. Gorizia 89; Feliziani Donato, a. 82, Palmanova, v. S. Domenico 34.

Deceduti in ospedale: Carrera Maria, a. 71, nata a Brusasco; Forcellone Emma ved. Clerico, a. 70, Torino; Straneo Carlo, a. 66, Pozzo; Migliore Attilio, a. 52, Torino, elettrotecn.; Bottino Pasqualina m. Ferrero, a. 69, Cocconato; Ballaris Maddalena.

NATI — De Angelis Vincenzo; Audi Luciano; Audia Marisa; Gambarino Flavia; Marcomini Massimina; De Rosso Millevio; Marino Maria; Bastelli Andrea Ferdinando; Crociano Nicola; Caniatti Franco; Camassa Cirolamo; Galletto Patrizia; Jelaspina Bruno; Samarino Giuseppe; Angela Massimo; Calossa Francesco; Fornero Enrico; Martinez Mario; Fantasia Raffaele; Arduino Antonella; Spadaccini Roberto; Casagra Maria; Piasentin Gianfranco; Dughera Luca; De Francesco Cinzia; Padula Marcello; Pitia Michela.

Morti 13 - Nati 23 - Matrimoni 49

Il Consiglio approva il progetto per la ricostruzione del «Regio»

***Deliberato anche un primo finanziamento di un miliardo e trecento milioni - Alcune interrogazioni: gli analfabeti, gli sc

Chiudiamo bottega

Che cosa succede in letteratura? C'è qualcosa di nuovo? Che ne è del romanzo?

Sono domande che ogni lettore di buona volontà ogni tanto si fa ma a cui i lettori pubblici vengono sottoposti con maggior frequenza e con violenza. Rispondere in questi casi è difficile, è scomodo, la cosa diventa poi quasi impossibile quando, navigando in qualche modo sulla stessa barca, si finisca per registrare in profondità i contraccolpi della situazione generale.

Ebbene, per una volta cerchiamo di venir meno alla regola delle abitudini, al giuoco, all'altalena dei compromessi: proviamo a dire semplicemente le nostre impressioni di lettori di professione, per cui però professione non è ancora sinonimo di sfiducia e di rinuncia.

Di nuovo c'è ben poco, c'è che la letteratura subisce l'iniziativa degli altri e ha smesso di imporre la sua legge. Da parte di truppi scrittori (soprattutto dei giovani) c'è soltanto una gran buona volontà di accettare il modo del giuoco imposto dagli editori o, meglio, dai tempi, dall'illusione di essere moderni. Alludo a un fenomeno, non tento un panorama. Il fatto di aver centrato un problema particolare, non vuol dire scivolare automaticamente verso un giudizio universale. Un fascio di libri mancati non mette in crisi una letteratura, denuncia però un pericolo.

Mi è capitato, dunque, di leggere quasi di seguito cinque romanzi. *Amore e fervore* di Parise, *Primavera di bellezza* di Fenoglio (casa Garzanti), *Una vampata di rossore* di Rea (casa Mondadori), *Capitale mancato* di Quintavalle e *La Ragnatela* di Tempesti (casa Feltrinelli). Due scrittori già conosciuti, anzi famosi (il Parise ha appena trent'anni, non molti di più il Rea) e gli altri tre o in procinto di prendere il largo o sul punto di lasciare il porto per la prima volta. Sono tutti libri italiani ma sarebbe facile trovarne altri francesi o spagnoli: potete allungare la lista all'infinito, il risultato non muta.

Non devo parlare delle qualità e dei difetti delle singole opere e la natura del discorso mi dispensa da fare quei riassunti che il Direttore mi rimprovera di saltare o di ridurre all'osso. Qualità e difetti rientrano in un altro discorso e le trame non hanno alcun valore: sono merce d'occasione e costruiscono la prima spia, mettono il primo sospetto all'orecchio di chi legge.

No, se ho messo insieme questi cinque libri, l'ho fatto per una ragione che non riesce direttamente il quadro dei risultati, che naturalmente variano dall'uno all'altro, ma perché tutti e cinque obbediscono a una stessa legge. Mancano di una vera ragione, sono libri che non lasciano mai trasparire, neppure per un momento, alla coscienza del lettore la loro «necessarietà». Ciò che dicevamo e finiamo per accettare senza pietà è la loro natura gratuita, casuale.

Perché sono nati scritti, perché hanno seguito quella disposizione, quella trama e non un'altra? Insomma con che discorso in profondità affrontano il futuro? Sono nati liberi o al contrario viziati da paure, da preoccupazioni, con lo spettro del pubblico di conquistare e con l'incubo dell'editore di soddisfare?

Basterà meditare per un momento queste domande per avere di colpo il quadro di troppa letteratura, non solo italiana (noi arriviamo col solito ritardo). Ciò che manca il originale, di spontaneo, soprattutto quello che non c'è dal punto di vista della necessità interiore dovrebbe essere compensato da una ragione di scuola o almeno di moda ma neanche questo è vero. L'ultima scuola, quella del neorealismo, ha trovato la morte nel bozzettismo di cinquant'anni fa. Da noi le rivoluzioni vanno a finire ai piedi dei monumenti e quelle letterarie all'Accademia. L'unica cosa che è cambiata in letteratura riguarda gli editori. Ci sono editori che hanno creduto di rinnovarsi, accettando la pericolosa abitudine di puntare su certi autori, con l'illusione di «farli» e con il risultato — quando va bene — di ottenere dei prodotti fortunati. Purtroppo il prodotto felice resta il più delle volte un mito e invece si ha quello che non si voleva: fare, cioè, di uno scrittore vero una piccola macchina.

L'idea di allevare degli scrittori come si allevano dei cavalli di corsa è un'idea tipica del nostro tempo e può darsi che in società più progredite verso la noia e la ripetizione, verso la mimetizzazione assoluta nel grigio, dia risultati ottimi: da noi, fino ad oggi — per lo meno — i risultati ottenuti fanno rimpiangere il tempo della libera trattazione, quando forse si prometteva meno agevolazione, una vita più modesta, meno glorie fasulle ma non si bruciavano i cervelli, sollecitandoli a dare una certa moneta, a fornire una materia che non può essere fabbricata ma sta in grembo a Giove.

Probabilmente il nostro discorso è fuor di luogo, sembrerà reazionario, perché riflette una concezione della letteratura che non si adatta più a una società comandata ma resta sempre il discorso di chi in letteratura ha trovato nella letteratura qualcosa di più di un divertimento e continua a vedere nei libri qualcosa di più di un prodotto artigianale o industriale.

Molti scrittori non hanno niente da dire, si esauriscono nella ricerca del pretesto. Da questo punto di vista la situazione non è molto cambiata da trent'anni fa: solo che il «niente da dire» di allora tradiva una pena, un dolore, oggi non tocca nessun centro vitale. E' un vuoto da riempire, da gonfiare e l'impressione dominante, lungo queste letture, il dare dallo sforzo fatto per colmare il vuoto, il disinteresse, la mancanza di fede. E' mutato l'involucro, la presentazione: seguendo il metodo introdotto nel primo dopoguerra dal Grasset, in Francia, si crede che per avere dei libri in sufficiente ordinarli, mantenere una piccola scuderia ai propri ordini e non ci si accorge che quel vuoto interiore non può essere mascherato a sopratutto che gli scrittori devono maturare liberamente. L'esperimento Grasset dette anche allora risultati miserevoli, eppure il campo da seminare era ben diverso: era la Francia, e la Francia inquieta, tormentata, insomma viva degli anni fra il venti e il trenta.

La tavola dei valori finora raggiunti con questo sistema è squallida, è falsa: si vedono questi bei frutti, grossi, dai bei colori, vi avvicinate per sentirne il profumo e avete la prima delusione. Ma continuate a spezzare, entrate nel libro, affrontate giornate di lettura: altro che profumo, non c'è nulla di consistente. Potete passare indifferentemente da un libro all'altro, fonderli, insomma manipolarli per conto vostro, mai una parola autentica: soltanto abilità, mestiere, sempre l'accademia. Sono libri fatti con l'acqua, proprio come in America coltivano i pomodori. Alla fine trovano il loro posto, sono dei «compiti a e, come succede a scuola, potrà capitare che ci scappi una bella pagina, non trovata ma non di più. Non troverete mai la ragione che rende vivo, necessario un libro. Una delle spiegazioni del successo del *Gattopardo* sta qui: il libro di Tomasi ha un senso, troppi libri sono soltanto fabbricati, calcolati ma perfettamente inutili. Di qui la confusione, l'oblio e infine il nulla.

Alla fine di tante prove, si riscopre una vecchia e tanta verità: tutti possono scrivere un libro ma pochissimi quelli che non possono fare a meno di scriverlo. E' una linea di confine implacabile: da una parte gli strattagemmi dell'editoria, la giostra delle ambizioni e delle illusioni, e dall'altra parte la letteratura. Non ci sono altre scelte, nessuna via di scampo: o scriviamo quando abbiamo qualcosa da dire e ne siamo convinti o sennò chiudiamo bottega.

Carlo Bo

ANCHE NELLE ORE D'UFFICIO, E IL LUNEDI'

Barbieri a Roma nei ministeri all'anagrafe e all'azienda dei tram

Il prezzo di una rasatura è 30 lire, un taglio di capelli lire 100 I parrucchieri pubblici riuniti in assemblea chiedono immediati provvedimenti contro l'abuso che li danneggia direttamente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

Barbieri e parrucchieri sono in agitazione nel tentativo di vedere accolte alcune rivendicazioni considerate essenziali per superare la crisi economica in cui si dibatte la categoria. Le cause di questa crisi sono molteplici e sono state compiutamente enunciate in un convegno di tutte le associazioni nazionali degli artigiani barbieri e parrucchieri tenutosi nei giorni scorsi a Roma.

La prima è costituita praticamente dalla sempre maggiore diffusione dei rasoi elettrici che hanno contribuito in modo notevole ad allontanare una buona parte della clientela maschile; vi è poi l'aumento vertiginoso di coloro che esercitano questa attività artigianale; il lavoro clandestino svolto da una massa di semioccupati che offrono i loro servigi presso il proprio domicilio o presso quello dei clienti a tariffe di insostenibile concorrenza; la sempre crescente offerta di servizi da parte di enti, amministrazioni pubbliche, sodalizi, Crai, organizzazioni sportive, grandi alberghi che possono offrire tariffe concorrenziali per ovvie ragioni di costi aziendali; e l'azione svolta da mediatori di apparecchiature per barbiere ed acconciatore i quali allestiscono negozi che cedono in gerenza.

In considerazione di tutto ciò i partecipanti al convegno hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede «l'emanazione immediata» di una norma tendente a disciplinare la categoria. Con la norma auspicata si dovrebbe deferire alle amministrazioni comunali «la facoltà», o meglio l'obbligo, per i comuni superiori ad un determinato numero di abitanti della licenza di esercizio, che dovrebbe essenzialmente basarsi sui seguenti elementi: possesso dei requisiti artigianali da parte del richiedente; distanza tra esercizi analoghi; densità della popolazione; esistenza dei requisiti necessari per il locale dove l'esercizio deve essere istituito». L'ordine del giorno conclude chiedendo che la nuova disciplina giuridica investa anche «il grave problema della concorrenza esplicata dagli esercizi posti all'interno delle amministrazioni, degli enti e dei sodalizi e la vieti».

E' un problema, questo, che angustia non poco i barbieri. Non è nuovo, ma proprio in questi giorni si sta registrando una più massiccia offensiva. A Roma, ad esempio, in quasi tutti i ministeri, oltre ai frequentatissimi bar, esistono esercizi di barbiere altrettanto frequentati. Il prezzo che si paga per una barba è dalle 30 alle 50 lire e di 100 lire per un taglio di capelli, mentre in un normale esercizio di seconda categoria si spende rispettivamente 150 e 300 lire.

Oltreché nei ministeri, il servizio di barbiere esiste anche in tutti i depositi dell'azienda tranviaria, all'anagrafe, al circolo militare; spesso ad usufruirne sono anche le famiglie degli impiegati. Negli uffici statali l'orario dei barbieri coincide quasi completamente con quello degli impiegati, andando dalle 8 del mattino alle 5 del pomeriggio, esclusa la domenica, compreso il lunedì, giorno festivo per tutti gli altri appartenenti alla categoria.

E' naturale che un simile stato di cose provochi notevole malumore fra i barbieri, i quali non hanno alcun mezzo per contrabbattere questa concorrenza dovendo, contrariamente agli altri, pagare le tasse, l'affitto del locale, la luce e tutte le altre spese che un esercizio del genere comporta. E non nutrono neppure la speranza che il problema possa essere risolto.

Al deputato d.c., on. Negroni, che, tempo fa, aveva presentato un'interrogazione in proposito, l'allora ministro dell'Industria e Commercio così rispose: «L'assistenza di un servizio di barbiere presso alcune amministrazioni centrali ed enti costituisce un fenomeno che si è manifestato già da parecchi anni e che va considerato nel quadro delle provvidenze attuate nell'interesse di limitati gruppi di persone, generalmente su iniziativa delle organizzazioni assistenziali o ricreative interne di ciascuna amministrazione o ente.

«Per quanto risulta, infatti, il servizio in questione è strettamente circoscritto al personale che ha titolo a usufruire, in quanto appartenente alle amministrazioni — per altro poche — presso le quali funziona un servizio del genere».

g. fr.

Nell'isola inglese di Wight

Sperimentato il disco-volante che sta sospeso su getti d'aria

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 giugno.

Sono cominciati ieri nell'isola di Wight gli esperimenti preliminari di un nuovissimo mezzo di propulsione inglese, l'«Hovercraft S.R.N. 1», che i giornali popolari definiscono un prototipo di disco volante e che ha invece il curioso aspetto di una tazza da tè posata sul suo piattino. La tazza da tè è costituita da un potente motore a reazione che assorbe l'aria dall'alto e la spinge attraverso quattro grossi tubi situati di un quadrilatero di base verso il terreno. Questi getti d'aria puntati verso terra hanno tale violenza da mantenere la macchina sospesa ad un'altezza di circa 40 centimetri da terra.

Secondo i piani dell'inventore, il signor Cockerell, questo metodo di propulsione del tutto nuovo — un aereo assolutamente senza ali — potrebbe essere applicato in futuro tanto alle automobili (che già ora, come ha detto l'inventore, viaggiano su cuscini d'aria rinchiusi dentro i pneumatici) quanto soprattutto alle imbarcazioni di vario tipo.

I primi esperimenti compiuti ieri sono avvenuti in un cortile pavimentato di cemento, ma già si parla di una nuova serie di esperimenti sull'acqua della foce del fiume Solent, che sbocca nei pressi di Southampton. Per il primo esperimento — un collaudo pratico avvenuto soltanto sei mesi dopo che l'inventore aveva terminato i suoi progetti preliminari e con l'anticipo di circa due mesi sul programma previsto — la grossa macchina è stata ancorata con forti corde che la trattenevano da tutti i lati. Quando però il pilota cominciò a rendersi conto che i controlli funzionavano, secondo le aspettative, alcune di queste corde furono eliminate, ma l'apparecchio continuò ad essere prudentemente ancorato a terra da alcune funi allentate. Infine per il terzo esperimento, durato circa mezz'ora, l'apparecchio mostrò di potersi mantenere ad un livello di circa 40 centimetri dal cemento del cortile, sul proprio cuscino d'aria, e di potersi muovere lentamente in tutte le direzioni.

L'inventore già pensa ad uno sviluppo pratico di questa piattaforma che potrebbe librarsi sopra l'acqua del mare senza subire alcuna influenza del moto ondoso. Sarebbe anni in progetto, a quanto si dice, un traghetto per passeggeri e automobili, che potrebbe attraversare la Manica in circa un quarto d'ora, anziché nell'ora e un quarto che è necessaria al momento anche ai traghetti più veloci. L'invenzione naturalmente potrebbe avere applicazioni infinite, fra cui la più importante e popolare sarebbe quella di un'automobile con motore a reazione e senza ruota.

r. a.

SCOMPARSA DI UN INSIGNE ARTISTA

La scultura di Pietro Canonica nitida tra l'antico e il moderno

La sua vita fu ricca e avventurosa; nato povero, divenne una celebrità, e fu il beniamino della società aristocratica europea - Modellatore e ritrattista elegantissimo, spirito inquieto, dopo i trionfi nell'arte plastica, cercò di esprimere i suoi sogni con la musica - Compose melodrammi, che testimoniano poetica sincerità di aspirazioni - Novantenne, era il decano del Parlamento - Domani i funerali, a spese dello Stato, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli

Allorché nel 1891 il busto in marmo d'una delle dame allora più belle, più ricche, più nominate d'Italia, la stessa ch'è il soggetto d'una grande e famosa tela di Boldini, donna Franca Florio, apparve al pubblico, si può dire che nella straordinaria eleganza di quell'atteggiamento, nella finezza e nello spirito d'un modellato di gusto mondanamente francese, fosse fissato per almeno due decenni il tipo del ritratto muliebre per l'aristocrazia europea dell'epoca. L'autore era un giovane di ventidue anni, Pietro Canonica, torinese. E con quel successo fuori della sua città natale, dove già ogni opera d'adolescente scultore era stata salutata come una magnifica promessa, cominciava la straordinaria avventura della sua «vita d'artista», in un certo senso degna del racconto d'un Vasari perché paragonabile a quelle d'alcuni protagonisti del nostro Rinascimento.

Nessun tocco mancava infatti per una pittoresca biografia le cui tappe sulla via della fama erano d'una brevità sconcertante, bruciate da una febbre di lavoro, da una passione per il proprio mestiere inesauste per oltre settant'anni: neppure quello della nascita da umile famiglia, dell'infanzia povera, della vocazione insopprimibile che nel 1880 spinge il ragazzino undicenne a bussare alla porta dell'Accademia Albertina di Belle Arti; e tanto insiste ch'è ammesso alla scuola di disegno d'Enrico Gamba, e dopo un biennio a quello di scultura d'Odoardo Tabacchi, degno successore di Vincenzo Vela sulla cattedra torinese. Neppure, aggiungiamo, la nota patetica: il pianto di sua madre per averlo incontrato, un giorno di neve, che a fatica trascinava un carretto carico di lastre di marmo, avendo egli di nascosto cercato lavoro manuale per mantenersi agli studi senza pesar troppo sul misero bilancio domestico. Ma solo un quinquennio più tardi, terminati i corsi scolastici, i primi applausi al Circolo degli Artisti, dove le sue due prime sculture esposte, Ruth e Dopo il voto, per la spontaneità del sentimento che le animava e la gentilezza della modellazione, avevano subito destato l'interesse degli intenditori.

Queste cose, in una lontana sera estiva, nel giardino della sua palazzina di via Napione a Torino, ce le raccontava lo scultore stesso che per i vecchi amici di Borgo Vanchiglia, a cominciare da quel gran gentiluomo che fu il pittore Carlo Stratta, anche coi capelli bianchi era rimasto il «Pierino» del suo tempo giovanile, bellissimo nel nitido profilo di medaglia antica (non per nulla era stato adorato dalle donne), fiero e gentile nel tratto, nato signore malgrado la modesta origine. E certo quei ricordi dovettero tornargli con commozione alla memoria quando nel marzo scorso, per il compimento dei suoi novant'anni, solenni onoranze gli furono tributate a iniziativa del Senato italiano cui egli apparteneva quale senatore a vita, per amore, diceva la motivazione, «illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo artistico».

Altissimi meriti? A molti, a spese ai nati dopo la prima guerra mondiale, a molti che conoscono i tanti, i troppi monumenti celebrativi collocati dal Canonica a Torino, Aosta, Iurea, Biella, Acqui, Courmayeur, Santa Margherita ed altre città nostre, tale motivazione sonerà stonata come la retorica d'una perorazione ufficiale. Ma non è certo da codeste opere, che nove volte su dieci nacquero con un vizio d'origine, il vizio encomiastico, che conviene giudicare uno scultore ch'abbia il torto di assumersene l'esecuzione, difettando di senso architettonico e perciò monumentale. L'arte di Pietro Canonica — e arte autentica malgrado tutte le riserve che critici autorevoli ma di vedute parziali hanno creduto di dover fare — va cercata altrove. Anzitutto nel perfetto adeguarsi di una stupenda maestria tecnica alle intenzioni espressive dell'artista: dato che non v'è dubbio, per chi abbe campo di esaminare, se non altro dai gessi, la sua produzione meno nota, ch'egli fu uno dei più straordinari «virtuosi» del modellato che abbia annoverato la scultura italiana moderna. «Dopo Vincenzo Vela più nessun italiano ha saputo scolpire come me un drappeggio nel marmo», ci disse un giorno; e aveva ragione, pur nella sua immodestia.

Qualità manuali cui non si dà più, oggi, alcuna importanza? Qualcosa di più, molto di più d'una semplice abilità esecutiva; e lo confermava il trionfo ottenuto alla decima Biennale di Venezia, nel 1928. Il pubblico s'affollava intorno al romantico gruppo dei due amanti abbracciati, L'abisso, ammirando l'espressività delle figure magnificamente scolpite in quell'enorme blocco di marmo che avrebbe poi suscitato nuovo entusiasmo alla Quadriennale torinese del 1935. Si commuoveva davanti al gesso del Monumento funerario della bambina Vigo, destinato, coi delicati versi di Ada Negri, al cimitero di Torino. S'incantava a contemplare le squisite eleganze dei busti della duchessa d'Aosta o della principessa Doria-Pamphily, della principessina Murat, della piccola Elisabetta di Grecia. Simili consensi di folle raramente si ripeterono per l'arte italiana di questi ultimi cinquant'anni. Possibile che una tale comunione, così spontanea e calda, di un artista col pubblico, non abbia da esser posta minimamente all'attivo dell'artista medesimo in una valutazione critica?

Ci sembra infatti che questa valutazione, quando con maggiore serenità di oggi si giudicherà l'arte di ispirazione naturalistica sarà genericamente condannata, dovrà tener conto essenzialmente d'un fatto: che Pietro Canonica, perfetto interprete d'un gusto che, malgrado certe rèmore borghesemente edonistiche, ha le sue carte in regola (carte artistiche, s'intende) per il periodo che va dal 1880 alla fine di quell'Ottocento che muore nell'estate 1914; Pietro Canonica, diciamo, seppe da codesto gusto filtrare gli elementi meno caduchi e trasformarli in immagini poetiche ogni volta che il tema plastico rispose alla sua sensibilità. Sensibilità che fu quella d'un romantico educatosi nella sua giovinezza a ciò che allora si diceva «la scuola del vero», ma dotato d'una fermezza e raffinatezza stilistica che nei migliori ritratti — i ritratti dei reali e delle principesse inglesi, gli altri eseguiti alla corte dello zar Nicola II, e, si può dire, per l'aristocrazia d'ogni capitale europea — fa pensare a certa scultura italiana del Quattrocento.

E' questa purezza d'espressione che ci deve far dimenticare — per collocarlo su un esatto piano critico, non di esaltazione ma nemmeno di svalutazione — il Canonica delle opere ufficiali, d'occasione, e quindi forzatamente retoriche. In qualsiasi limite lo si voglia collocare, conviene riconoscere in lui una tempra d'artista genuino e passionale: nella gigantesca massa di lavoro da lui compiuta fino a questi suoi ultimi mesi di vita, una parte notevole se ne può salvare, a testimonianza d'una eccezionale fecondità illuminata a tratti da lampi di poetica ispirazione.

Marziano Bernardi

Fino a poco tempo fa Pietro Canonica continuò a lavorare, alacre e lucido

Cordoglio italiano

Roma, 8 giugno.

(u. s.) Pietro Canonica è morto la notte scorsa, alle due e mezzo. Aveva novanta anni e tre mesi, essendo nato a Torino il 1° marzo del 1869. I funerali si svolgeranno, mercoledì mattina, alle nove, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, a spese dello Stato. Lo ha deciso, su proposta di Segni, il Consiglio dei ministri radunatosi questa sera in seduta straordinaria.

Canonica è morto per un attacco di trombosi, che si manifestò nella giornata di sabato. Appena la notizia del suo aggravamento giunse in Vaticano, Papa Roncalli diede incarico al cardinale Tisserant di recargli l'apostolica benedizione. Anche il segretario del Pontefice, monsignore Capovilla, andò al capezzale di Canonica poche ore prima del trapasso e mise nelle mani inerti dello scultore una medaglia d'argento, con una immagine sacra, espressamente inviatagli da Giovanni XXIII. Il Canonica è stato assistito, fino all'ultimo respiro, dalla moglie, Maria Assunta Riggio, e dalla cognata, signora Torrioli, che da qualche anno ne controllava la salute.

La notizia della morte è stata subito comunicata a Gronchi, alla Presidenza del Senato di cui lo scomparso faceva parte (in assenza di Merzagora, che si trova ad Ischia per una cura di fanghi, è recato a rendere omaggio alla salma il vicepresidente dell'Assemblea, senatore Ceschi, accompagnato dal segretario generale Nicola Picella), al presidente della Camera, a Segni e alle altre autorità.

Alla «Fortezzuola», la magnifica casa nel cuore di Villa Borghese che costituiva da molti anni il «buen retiro» del laboriosissimo artista, giungono a decine i messaggi di cordoglio; primi fra tutti quelli di Gronchi, di Azzariti, presidente della Corte costituzionale, di ministri, uomini politici ed artisti.

Di militaresco, la «Fortezzuola» non ha che i merli del muro di cinta: all'interno appare come un convento, silenzioso e fiorito. Vi sono raccolte molte opere dell'artista. S'era detto che Canonica sarebbe stato sepolto nel giardino della «Fortezzuola», ma la notizia non è stata confermata. Qui ad ogni modo è stata allestita la camera ardente, e la spoglia dello scultore vi saranno trasportate dalla clinica ov'è spirato.

Nel suo messaggio di cordoglio, il Presidente della Repubblica ha posto in rilievo che Canonica era il decano del Parlamento. Era uno dei sette senatori a vita. Lo nominò Luigi Einaudi, durante il suo settennato di Presidente della Repubblica, per le sue benemerenze artistiche. L'undici di marzo scorso, in Senato, si svolse, alla presenza di Gronchi e delle più alte cariche dello Stato, una solenne cerimonia per festeggiare i novant'anni di Canonica. Gli venne consegnata una medaglia d'oro dello scultore Dominici, nel recto della quale era riprodotto Palazzo Madama, sede del Senato.

Il pianista Liberace fa causa a un giornalista

Londra, 8 giugno.

Si è iniziata oggi a Londra, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, una causa per diffamazione promossa dal pianista americano Liberace contro il giornalista inglese O'Connor, che sotto il nome di Cassandra redige una rubrica che viene riprodotta quotidianamente dal *Daily Mirror* in 4 milioni e mezzo di copie.

Il giornalista aveva scritto due anni fa, in occasione d'una precedente visita di Liberace a Londra, che questo pianista, che fu visto portare camicie orlate di pizzo mentre suonava il pianoforte, ornato di grandi candelabri d'argento, che porta un «frac» costellato di diamanti, rappresenta «il culmine della sessualità, l'apice del maschile femminile e neutro: tutto quello che lui e lei e il neutro possono desiderare».

Il Liberace sostiene che quando l'articolo fu pubblicato, la sua maggiore preoccupazione fu per la reazione di sua madre, che soffre di cuore e ne sarebbe stata certamente angosciata. Egli aggiunge che qualche giorno dopo, durante la tournée in Inghilterra, egli fu accolto con grida che lasciavano pensare che il pubblico lo considerasse ormai un tipo a dir poco curioso.

Vita e salute

Il ricambio sta alla base della vita umana: in virtù del ricambio l'organismo assimila ciò che è necessario alla sua conservazione e alla costante rinnovazione dei tessuti organici, mentre elimina tutto ciò che è inutile o dannoso - Il PHOS KELEMATA ha tra le sue caratteristiche la proprietà di favorire il ricambio e la rinnovazione dei tessuti organici. Non dimenticate che il ricambio è vita e salute!

Voi avete bisogno del

PHOS KELEMATA

la salute in compresso

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

Famoso o famigerato?

Il riposo del guerriero di Christiane Rochefort

Il romanzo che ha fatto arrossire De Gaulle

L. 1300

Longanesi & C.

Il musicista appassionato

Non era facile, neppure nella conversazione amichevole, indurre Pietro Canonica all'argomento della musica e delle sue composizioni. Eccitamento loquace, pareva inibirlo o pudico o preoccupato. Ad una veemente sfuriata contro le tendenze artificiose o contro le organizzazioni, i circoli prepotenti ad avversi ai musicisti, diceva, semplici e schietti, seguivano volubili discorsi, dell'età sua gagliarda, dei propositi nella attività figurativa, i ricordi dei viaggi, della lunga sosta in Russia, delle persone care e perdute. Poi, sospettoso di essere riguardato scultore più che musico, sfiorava il tasto della sua prima e maggiore vocazione.

Mi disse una volta che, ragazzo nella bottega d'un marmista, e non ancora praticante, cantarellava piacevolmente canzoni e romanze popolari, sufolava capricciosamente, e ciò fu notato, ma non incoraggiato. Martello e scalpello gli avrebbero fornito i mezzi di guadagnare e progredire. Udito a dieci anni il *Lohengrin*, primo contatto col teatro, tornò alla scultura intristito e deciso. A quaranta circa decise di apprendere le teorie della musica, di addestrarsi alla composizione.

L'ottimo docente torinese Giovanni Cravero, cui s'affidò, lietamente l'accolse, riconoscendogli temperamento e talento. L'assidua scuola continuò fino alla morte del maestro, avvenuta nel '15. Si volse allora a Vittore Veneziani, che istruiva il coro del Regio, e dopo tre anni presentò, libretto di Carlo Bernardi, *La Sposa di Corinto* a Roma, poi a Torino. Qui la serata fu un poco burrascosa. Non mancarono i nemici a contrastare il successo, e a gridare ironicamente: «Viva i Veneziani», dal che molto si stupivano gli spettatori ignari; i bene informati intendevano la malignità: Veneziani, il vero autore della musica.

Poichè non ristava dal comporre, e tenacemente sollecitava la rappresentazione e la replica di *Miranda*, 1927, di *Enrico di Mirval*, '40, di *Medea*, '54, e d'altra parte mostrava corretta la stesura, singolare la vocalità, decoroso l'insieme, volli domandargli come soleva procedere; mi rispose da Vetralla, testualmente: «Sul libretto che ho davanti aggiungo molte parole e molti sentimenti miei ai personaggi cantando quel che vorrei esprimessero; nella elaborazione carco di essere un terribile critico di me stesso, prima con la linea del canto, perché non somigli possibilmente a cose conosciute, secondo per il carattere che voglio dare a ciascun personaggio, per il quale vorrei ad ogni espressione di parole un suono armonico diverso per ogni parola e seconda di quanto deve esprimere quella parola in quel momento...».

Insomma per drammatizzare le persone sceniche cercava nell'accento verbale e nelle modulazioni melodiche e armoniche l'appropriata espressione d'ogni loro momento vitale. Era un'aspirazione saggissima, ed in ogni caso basilare; si può anche presentirla, intravvederla, virtuale, in alcune sue pagine più determinate; in realtà disattava la realizzazione. Questo manchevole risultato di un sì vivo desiderio ed entusiasmo non è da classificare spregiativamente dilettantesco, poichè l'animo era nobile e la mano no... Anche a lui avvenne, come ad altri vagheggiatori, di varia tendenza, in ogni tempo, di non riuscire in quell'impresa difficile che è l'opera d'arte.

a. d. c.

Ripreso e poi rinviato il processo di Asti

Perché fallì il direttore della "nuova cantina sociale,,

Dopo aver fatto fortuna con il vino bianco, si rovinò con quello rosso - Perizia psichiatrica per i suoceri dell'imputato principale

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 8 giugno.

Il Tribunale di Asti (Presidente dr. Invrea, P. M. dr. Turi) ha ripreso stamane il processo a carico di Remo Forno (36 anni), Maria Cambo, sua moglie (30 anni), Guido Allarme (77 anni) e Maria Savagnino (75 anni) genitori adottivi della signora Forno. Tutt'e quattro sono variamente coinvolti nel fallimento della «Nuova Cantina Sociale di Calosso», dichiarato il 17 aprile 1957, con un passivo di Lire 84.308.123 e un attivo di poche decine di migliaia di lire, una Fiat 500 C che sarà poi venduta per 185 mila lire e un milione ricuperato in seguito.

Principalissimo responsabile è il Forno, tuttora in stato di arresto, direttore della «Nuova Cantina» in linea pressoché dittatoriale, liberamente riconosciutagli dai soci. I capi d'imputazione a suo carico per bancarotta fraudolenta, falso, truffe, emissioni di assegni irregolari, abuso di relazioni di ufficio ecc. sono 46.

L'assoluto difetto di libri contabili, o magari annotazioni occasionali, impediscono ogni ricostruzione logica del dissesto. Il Forno ne dà la responsabilità alle «uva nera» ma è un modo di dire; è soltanto che le sue disgrazie cominciano da quando, dopo aver avuto una buona fortuna con il vino bianco (moscato), egli ha pensato bene di occuparsi anche del vino rosso ma, a differenza dell'altro, non già per produrlo bensì per giuocare sugli eventuali sbalzi dei valori commerciali.

Agricoltore coltivatore diretto, sposatosi nel 1946, egli gestisce con l'antica prudenza piemontese una piccola cantina dei suoceri. Non ha fatto che le scuole elementari ma bastano. Nel 1950, lo coglie una ambizione più vasta. Egli ottiene l'adesione a mille lire a testa di 150 viticultori di Calosso, Cassano Belbo, Santo Stefano Belbo, Castiglione Tinella e Neive per mettere insieme una «cantina sociale» che si chiamerà «nuova» in contrasto con l'altra già esistente a Calosso e per i suoi programmi moderni.

Gli affari prosperano. In breve tempo, il [illegible] trasforma il fabbricato rustico dei suoceri in una costruzione industriale con la creazione di speciali padiglioni; egli acquista un torchiatore modello, una pressa idraulica, una «pesa» grande e nastri trasportatori; mette insieme 33 vasche in cemento. Allora entra in scena l'uva nera. Per far fronte a un ribasso del vino mentre egli crede al rialzo, occorrono forti capitali liquidi. L'azienda non li possiede, il Forno meno che meno. Ecco il consiglio diabolico di ricorrere a cambiali con firme false di varie persone per ottenere sconti bancari, ecco assegni senza copertura, ecco vendite a casaccio «dimenticando — come scriverà il curatore del fallimento, dr. Goria — il prezzo d'acquisto». Nel bel mezzo del trambusto, egli regalerà a sua moglie un milione di lire, coinvolgendola così nella bancarotta fraudolenta, perché lei avrebbe dovuto conoscere la situazione fallimentare del marito e quindi non accettarlo. Ma lui, inconsciamente, fa di peggio. Compera la casa dei suoi genitori adottivi quanto dire che la sottrae alla massa fallimentare, poiché essi figurano come soci di fatto.

— Perché avete fatto ciò? — lo domanda il presidente.

Imputato — La casa era mia, perché mi toccava alla morte dei vecchi e loro erano stufi di ricevere continuamente carte bollate.

Il relativo rogito notarile è anteriore di appena due giorni alla dichiarazione del fallimento. I «vecchi», così comportandosi, sapevano quello che facevano? Essi dicono di no, e date le loro condizioni di salute è anche una versione credibile. Quindi il Tribunale ha dato incarico al prof. Carlo Ferraris, dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, di procedere a una perizia psichiatrica. La difesa (avvocati Bornio, Frau e Salza) hanno chiesto ed ottenuto l'aggiunta del consulente legale dr. prof. Giorgio Canuto, dell'Università di Torino. Dopo il giuramento prestato dal prof. Ferraris, il Tribunale rinviava il dibattimento al 30 giugno, ore 15.

a. a.

Giovane esaurito di nervi aggredisce e ferisce il padre

Milano, 8 giugno.

Un giovane di 21 anno, Pietro Comaschi, abitante in via Suzzani 269, tuttora convalescente per un recente esaurimento nervoso, ha aggredito la scorsa notte nella propria abitazione il padre Giuseppe, di 53 anni, ferendolo, con un coltello, alla mano sinistra e all'occhio destro. Le lesioni sono state giudicate guaribili, dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, in dieci giorni.

Il ragazzo è stato fermato dagli agenti della squadra volante e condotto in questura per essere interrogato sui motivi che l'hanno spinto ad aggredire il proprio padre. Il Comaschi ha raccontato che la lite era cominciata con un rimprovero; poi la discussione aveva assunto toni sempre più concitati e violenti finché il giovane perso il controllo di se stesso si era avventato sul padre ferendolo con il coltello. La polizia date le condizioni mentali del ragazzo ha reputato opportuno farlo ricoverare in una casa di cura.

Il padre del giovane ha detto invece che suo figlio da qualche tempo non lasciava in pace la famiglia, comportandosi da scapestrato. L'altra notte, dopo un ennesimo rimprovero, Piero Comaschi si sarebbe lanciato con il coltello sul fratello Carlo di diciannove anni, e sulla madre Maria Gneasutta di cinquantatré anni, senza riuscire a colpirli. Poi si è avventato sul padre.

Si spara una revolverata dopo una lite con la moglie

Vercelli, 8 giugno.

Il giovane Mario Cardolo di 28 anni da Palizza (Reggio Calabria) e residente a Borgovercelli, è stato rinvenuto sanguinante la notte scorsa nei pressi della stazione ferroviaria di quest'ultima località, ferito da arma da fuoco all'addome.

I carabinieri incaricati delle indagini, avrebbero raccolto elementi che valorizzano l'ipotesi del suicidio motivato forse da un litigio avvenuto tra il Cardolo e la moglie, Maria Marconi, poco dopo la mezzanotte di domenica.

Il Cardolo — che lavora a Borgovercelli come garzone presso un caseificio ed è padre di cinque figli — dopo la lite si sarebbe portato allo scalo ferroviario e si sarebbe sparato un colpo al ventre. Dopo il gesto insano si è avvicinato alla stazione per chiedere soccorso al personale di servizio, cadendo stremato al suolo presso il passaggio a livello della strada Villata-Borgovercelli.

Il proiettile di calibro 7,65, penetrato nella fossa iliaca sinistra si è arrestato sotto cute nella regione glutea. Dopo le prime cure praticate dal medico condotto dott. Paggio il Cardolo è stato trasportato d'urgenza con un'autolettiga all'ospedale maggiore della nostra città.

Un'ora dopo il tragico fatto, il Cardolo veniva sottoposto ad intervento chirurgico da parte del dott. Pretti.

Tre auto si scontrano a causa d'un sorpasso

Savigliano, 8 giugno.

Uno spettacolare incidente nel quale sono rimaste coinvolte tre macchine, due italiane e una tedesca, è avvenuto verso le 13,30 tra Savigliano e Genola, sulla statale per Torino. Una Fiat 1100 guidata dal cuneese Egidio Lauria di 29 anni e diretta verso Cuneo, tentava il sorpasso di un autocarro mentre, sulla direzione opposta, sopraggiungeva una macchina tedesca a bordo della quale erano cinque persone. L'urto è stato violentissimo, ma per un caso veramente miracoloso, non ha causato vittime. Le due macchine sono rimaste gravemente danneggiate, soprattutto quella tedesca, che era guidata da Enrico Seader di Hannover.

Qualche istante dopo una Fiat 600, pilotata dal torinese Vittorio Assembri di 45 anni, che seguiva a brevissima distanza l'auto tedesca, per evitare l'urto con le due macchine, sterzava violentemente a destra, rovesciandosi nel fossato. I guidatori delle tre auto hanno riportato qualche escoriazione. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Un paese sotto l'incubo d'un avvelenamento collettivo

Napoli, 8 giugno.

La popolazione del centro agricolo di Acerra ha vissuto una nottata d'incubo in seguito ad un singolare incidente. Ieri in paese sono stati celebrati tre matrimoni, amministrate numerose cresime e ai vari ricevimenti aveva partecipato gran parte della popolazione. Ad Acerra c'è un'unica importante pasticceria per cui, quando nel corso della notte, alcune persone hanno avvertito dolori allo stomaco con conati di vomito, tutto il paese è stato preso dal panico di un avvelenamento causato da dolci guasti. Più di 500 persone con vetture e mezzi di fortuna hanno raggiunto durante la notte e stamane gli ospedali di Napoli chiedendo urgenti soccorsi. Fortunatamente si è trattato nella maggioranza dei casi di autosuggestione.

SPETTACOLI

Achille Togliani è tornato dall'America

Genova, 8 giugno.

Il cantante Achille Togliani è rientrato oggi in Italia dopo una *tournée* di due mesi negli Stati Uniti: a Filadelfia, Hollywood, New York ed anche in Canada. Il cantante, dopo aver abbracciato la madre venuta ad attenderlo allo sbarco, ha dichiarato ai giornalisti di essere intenzionato ad imparare al più presto la lingua inglese: negli Stati Uniti ha firmato infatti contratti per un film e per uno spettacolo musicale. Togliani ha aggiunto di aver ricevuto da parte delle comunità italiane negli Stati Uniti accoglienze commoventi: un gruppo di connazionali residenti in Alaska ha sostenuto un viaggio di otto giorni per poterlo applaudire. A Genova, con Togliani, è giunto anche il tenore d'opera Carlo Bergonzi.

Sullo schermo

Al Doria: *St. Louis Blues*, di A. Reisner - Al Cristallo: *Mia moglie... che donna!*, di H. Kanter - Al Romano: *Charlot pericolo pubblico*, di Ch. Chaplin

Gli appassionati di jazz attendevano con impazienza *St. Louis Blues*, biografia di William Christopher Handy, famoso compositore negro soprannominato «padre del blues». Il film, che prende titolo dalla più celebre delle sue composizioni (ne esistono almeno mille dischi), narra i primi anni della carriera di Handy e si sofferma sul conflitto, che è alla base d'ogni vita d'artista, tra l'irrefrenabile vocazione e le circostanze avverse, qui rappresentate dal severo padre, sacerdote metodista a Memphis, che avrebbe voluto far seguire a William la propria strada strappandolo al demone della musica jazz. Partecipano al dissidio due ragazze, l'una condividendo i propositi di Handy *senior*, l'altra esortando il giovanotto a far di testa sua. L'epilogo accontenta tutti: entrando il jazz alla Carnegie Hall, anche i più retrivi s'inchinano alla nuova arte e il pastore andrà orgoglioso d'aver messo al mondo un così vivido talento.

Alquanto lesinato nei mezzi e poco vivace nonostante la materia, il film può interessare gli intenditori soltanto sotto il rispetto antologico, come raccolta di «pezzi» e galleria di esecutori. Dà volto e voce al protagonista il cantante Nat «King» Cole da cui accoltiamo «St. Louis Blues», «Yellow dog blues», «Careless love», e «Beale street blues». Collaborano con lui: Eartha Kitt, Ella Fitzgerald (ma troppo parsimoniosamente), Mahalia Jackson, Cab Calloway, Barney Bigard, Pearl Bailey e altri «celebrità».

* *

Commediola estiva, anche perché tratta di birra, *Mia moglie... che donna!*, diretto da Har Kanter, narra di un fantasioso agente di pubblicità che ha sposato per convenienza commerciale «miss Bionda-Spuma» cioè una bella ragazza scelta per lanciare una nuova marca di birra chiara. La trovata attacca e il pubblico beve; ma quando dissapori e gelosie cominciano a oscurare il cielo di quel matrimonio pubblicitario, la clientela perde fiducia nella coppia e si dà a cercare altre qualità di birra. Si tratta dunque per il giovane Mike di placare le gelosie della sua Angelica che si sente trascurata (e una suocera molto suocera la aizza), affinché con la serenità familiare anche gli affari ripiglino. La favoletta, non sostenuta dalla regia, fa acqua da tutte le parti e si risolve in una serie di equivoci e malintesi conclusi dal lieto fine. La famosa Diana Dora è la mogliettina-birra, George Gobel il pubblicitario negli impicci, il vecchio Adolphe Menjou la macchietta di turno. Anche John Wayne è annunciato nel *cast*; ma si tratta d'una fugace apparizione.

l. p.

* *

Cinque comiche in due bobine di Charlie Chaplin, risalenti agli anni dalla Essanay (1915-1916), sono raccolte in *Charlot pericolo pubblico*, che è anche il titolo italiano attribuito a *Police*, con cui si apre questa nuova antologia chapliniana, la quale, se non altro, ha il merito di offrire interessanti frammenti di alcune comiche assai conosciute. Tra queste vi è *Triple trouble* («Charlot e le spie») che non è propriamente di Chaplin, ma un montaggio ottenuto, senza il consenso dell'autore, con brani dell'inedito e incompiuto *Life*, di *Work* e del già citato *Police*. E infatti, con i suoi inseguimenti alla Mack Sennett, è il film meno «chapliniano» di tutta la raccolta.

Un più schietto e spassoso Charlot è il protagonista del miglior film dell'antologia: *His new job* («Charlot attore») che è la prima comica diretta e interpretata da Chaplin per la Essanay. Altro motivo d'interesse la presenza di Gloria Swanson in una breve parte-cina (la dattilografa della prima sequenza), anche se l'attrice ha negato la sua partecipazione a questo film, che ci fa assistere alle funambolesche avventure di Charlot in uno studio cinematografico.

A night out («Le notti bianche di Charlot»), in cui l'attore è bene assecondato da Ben Turpin, e *Shanghaied* («Charlot marinaio per forza»), in cui Chaplin anticipa, sulla nave che beccheggia, la irresistibile pantomima dell'*Emigrante*, sono le altre due comiche che, come le precedenti, ci riportano il dolce viso di Edna Purviance e le buffe smorfie dei più valenti caratteristi della *troupe* di Chaplin.

Completa il programma, in omaggio agli spettatori piccini a cui lo spettacolo è particolarmente dedicato (ma non solo ad essi), un mediometraggio premiato alla Mostra di Venezia per i ragazzi: *L'angelo custode*, educatorata fiaba sullo sfondo delle Dolomiti, girata in bei colori da Giulio Tommei con il concorso del fratelli Pagot che hanno disegnato la sequenze del sogno del piccolo protagonista.

Dopo un divorzio di 6 mesi

Riconciliazione probabile tra la Pierangeli e il marito

Hollywood, 8 giugno.

L'attrice cinematografica Anna Maria Pierangeli si sarebbe riconciliata con il marito, il cantante americano Vic Damone. La notizia è stata riferita come certa, nel tardo pomeriggio di oggi da una fonte solitamente bene informata. Damone e la Pierangeli non hanno tuttavia fatto dichiarazioni al riguardo. La coppia, che si era divisa il 2 settembre dello scorso anno e aveva divorziato il 16 dicembre a Santa Monica, in California, si trova ora nuovamente riunita a Londra dove la Pierangeli sta lavorando al film «S.O.S. Pacifico» che la terrà impegnata parecchie settimane. Damone ha raggiunto Londra per una breve visita all'ex-consorte e tornerà con lei sino alla fine della settimana per rientrare quindi a Pittsburg dove ha un contratto con un noto locale notturno per una serie di rappresentazioni.

Prima della sua partenza per Londra, il cantante avrebbe dichiarato a degli amici: «Quello è successo fra me ed Anna Maria è stato soltanto il frutto di una spiacevole interferenza da parte di altre persone. Anna Maria sa che io l'amo e sono certo che anch'essa mi ama ed ha bisogno di me».

Cronaca televisiva

Lo sport: grande risorsa della tv - Va migliorando la rivista di Tognazzi e Vianello - «Felicità proibita», lacrimevole film con scuboie e stampelle

E' finito il Giro d'Italia ed è finita, per la tv, una notevole risorsa di spettacolo e di successo. Per tanti giorni la ripresa diretta dell'arrivo di tappa ha costituito il programma più riuscito, più vivo e più seguito di tutto il pomeriggio: a volte, di tutta la giornata. Nel complesso il servizio è stato soddisfacente. Prima dell'ultima battaglia sul traguardo le telecamere, in genere, inquadravano lo scenario pittoresco e grandioso della folla, rilevando, non di rado, tipi curiosi, atteggiamenti buffi, bei visi di ragazze, piccoli episodi divertenti. E subito dopo, il spraggiungere dei corridori offriva spunti di un'immediatezza drammatica che il video, fedelmente, registrava.

E' logico, comunque, che gli appassionati chiedano miglioramenti: s'augurano ad esempio che le telecamere siano piazzate, di regola, non solo allo striscione d'arrivo, ma anche in un punto intermedio della tappa o sulla sommità di un valico o al termine di una discesa impegnativa o, più semplicemente, ad una trentina di chilometri dal traguardo. Diversi collegamenti raddoppierebbero l'efficacia della ripresa e renderebbero ancor più acuto l'interesse degli spettatori; come avviene, d'altra parte, per la Milano-Sanremo.

Equilibrato, nonostante le inevitabili ripetizioni e qualche affanno, il commento: si è fatto un uso più discreto di espressioni entusiastiche, di paragoni iperbolici, di retorica (speriamo che questa relativa sobrietà resista anche in futuro, davanti ai eventuali trionfi italiani). Improntate spesso a piacevole concisione, a maliziosa disinvoltura le interviste della sera. Conviene alla tv intensificare e curare i servizi sportivi: essi rappresentano una grossa carta preziosa da non sciupare. A tal proposito raccomandiamo, per l'anno venturo, un maggior numero di resoconti calcistici filmati alla domenica sera: quest'anno, troppo volte, l'attesa dei tifosi è andata delusa.

Il secondo numero di «Un, due, tre» ci è parso più svelto e più divertente del primo. E' stato eliminato l'incontro di un noto personaggio con i suoi compagni di scuola, i balletti sono stati contenuti e snelliti (e s'è vista persino qualche gamba sotto il roteare delle gonne), il copione è apparso rinforzato. Un paio di scenette sono risultate, pur nella loro grossa comicità, decisamente spassose: quella delle telefonate e quella delle rapina che hanno fatto dimenticare lo stucchevole sketch degli ubriachi. Tognazzi non ha indovinato la caricatura di Ornella Vanoni, la cantante della malavita: tuttavia è stato prodigo, in altre macchiette, di battute e battutine spiritose. Lo ha ben fiancheggiato al solito, Vianello. Scenette ed esibizioni di ospiti d'onore (fra cui la bella Marisa Del Frate) si sono alternate con buon ritmo.

Nel suo insieme la rivista voleva essere una variazione farsesca sul tema del film «Europa di notte». Ma sono le parodie della tv, delle sue figure più popolari e delle sue trasmissioni che il pubblico aspetta: i motivi non mancano, c'è soltanto da scegliere. Oppure quest'anno le parodie tv sono state proibite? Un'ultima osservazione: le gambe delle ballerine sono pressochè invisibili, in compenso abbiamo assistito ad uno spogliarello dei due comici: scherzoso, d'accordo, ma in definitiva un po' grossolano e imbarazzante.

Ieri sera una colorita rievocazione della Milano 1859 e un lungo, pateticissimo film, *Felicità proibita*. Nobili e tormentati ufficialetti, suavi baronessine paralitiche, afflitti padri, burberi medici, devoti servitori, scialbole e stampelle, fughe e suicidi: il tutto mescolato ed adoperato al fine di spremere dagli occhi degli spettatori più teneri lacrime in abbondanza.

Stasera alle 21 un originale televisivo *I figli di Medea* di Vladimiro Cajoli, protagonisti Alida Valli ed Enrico M Salerno. Seguirà la rubrica «Ritmi d'oggi». Alle 23, dalla «Scala», terzo atto di *Ifigenia in Aulide* di Gluck.

u. bz.

La cantante Marisa Del Frate, ospite graziosa e garbata in «Un, due, tre»

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19,10: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. In programma: Alfredo Casella, «Scarlattiana», divertimento per pianoforte e strumenti su musiche di Domenico Scarlatti. Pianista, Lya De Barberis.

19,40: Avventure di capolavori: «La flagellazione» di Pier della Francesca. La rubrica, curata da Emilio Garroni e Alfredo di Laura, intende presentare al pubblico in ogni suo numero la storia di un famoso capolavoro della pittura, scultura o architettura, dalla [illegible] ai nostri giorni.

20,15: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «I figli di Medea», di Vladimiro Cajoli, vincitore del secondo concorso indetto dalla Rai per originali televisivi. «I figli di Medea» riprende l'antica leggenda svolgendola in chiave moderna e originale, secondo una «trovata» che è bene non svelare, e che punta sulle particolari possibilità che offre il mezzo televisivo. Protagonisti del lavoro sono: Alida Valli, al suo debutto in televisione, ed Enrico Maria Salerno, affiancati da Elvira Betrone, Corrado Annicelli, Tina Bianchi, Enrico Lazzareschi, Sergio Rossi, Rita Savagnone, Tullio Altamura, Ferruccio De Ceresa, Elio Lo Cascio. La regia è di Anton Giulio Majano.

22: «Difendiamoci dalla città», quinta puntata dell'inchiesta di Giuliano Tonci sui problemi e gli aspetti negativi delle grandi città; 22,30: Ritmi d'oggi: Van Wood.

23: «Ifigenia in Aulide», di Christoph-Willibald Gluck, dal Teatro alla Scala di Milano, ripresa diretta del terzo atto dell'opera. Gluck nacque in Baviera nel 1714 e morì a Vienna nel 1787, dopo aver viaggiato molto e aver avuto successi e riconoscimenti ovunque. Molte sono le sue opere e composizioni, certo la sua più nota opera è «Orfeo ed Euridice». «Ifigenia in Aulide» fu composta nel 1772 e fu rappresentata a Parigi per la prima volta nel 1774 ed ebbe grande successo. Argomento dell'opera è il sacrificio di Ifigenia, figlia di Agamennone e Clitennestra, al tempo della guerra di Troia. Interpreti dell'opera sono: Boris Christoff, Giulietta Simionato, Adriana Lazzarini, Pier Miranda Ferraro, Nicola Zaccaria, Alfredo Giacomotti, Giulia Matteini. Dirige l'orchestra Bernhard Conz; maestro del coro Norberto Mola; scene di Nicola Benois; regia di Margherita Wallman; ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: «Le parole sulla rena», radiodramma di A. Vallejo Bueno; 11,30: Musica da camera: musiche di Schumann, Chopin, Brahms.

12,30: Orchestra Olivieri; 12,50: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 17: Giornale radio. Per i ragazzi; Settecolori; 17,30: Complesso Vantellini.

17,45: La pettinatura di una dama del '600; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19,15 Varietà internazionale, 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Minna di Barnhelm», commedia in 5 atti; Al termine: Giornale radio. Orchestra Malgoni; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica dallo schermo. La collana delle sette perle, Fanolampu; 12,30: Giornale radio, Della strada al microfono, Quadrante della moda, Il discobolo.

14,30: Giornale radio; 14,45: Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Quattro quarti.

18: Giornale radio, «L'uomo che ride», romanzo di V. Hugo; 18,36: Motivi in «3»; 19: Orchestra Fragna; 19,30: Honky Tonky pianino; 20: Radiosera; 20,35: Confidenze musicali di Angelini.

21: Il Gonfalone, presentato da M. Bongiorno; 22: Telescopio; 23,45: Giovani talenti; Al termine Ultime notizie; 23,15: Ripartito.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Il Vero Ansereonta; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di G. Cambini e F. Schubert.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Esperienze metriche nella letteratura italiana; 21,50: Il poema sinfonico. H. Berlioz; 22,45: La Rassegna; 23,15: K. Direttore Von Dittersdorf.

STAZIONI A M.F. — 11: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Rossini e Mozart.

TEATRI E RITROVI

Premiati biglietti Galleria La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

Alfieri: Stagione cinematografica. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15: Settimana del film etnografico e sociologico (7 cortometraggi, min. 110)

Art Ancien (corso Matteotti 40): Umberto Mastroianni: mostra personale sculture e disegni.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana (ingr. libero 10,30-12,30 e 14-19,30).
Galleria Cavet in Gall. Subalpina, n. 45-152: Mostra della Rassegna.
Galleria Martina: Personale del pittore V. Ferrario.
La Bussola: Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-322): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Moser.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Gay: sede estiva da sabato 13 ripresa trattenimenti.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Orch. R. Gallo.
Le Cascine (presso Stupinigi), Ristorante, Danze Quintetto Neve.
La Cieala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: 21 Massa-Ferraresi.
Lutrario: ore 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Parada: ore 21 Orch. Lanfranco.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

S. Giorgio (Valentino), Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uno straniero a Cambridge» eastmancr., Hardy Kruger Sylvia Syms e Ronald Lewis. Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,20.
Astor: «Il sergente York» Gary Cooper, W. Brennan. Ingr. L. 400.
Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» in eastmancolor Scope.
Cristallo (t. 60-100): «Mia moglie che donna!» George Gobel, Diana Dors, John Wayne. Scope.
Doria: «St. Louis Blues», Nat «King» Cole, Bailey, VistaV.
Lux: «Fatti bella e... taci» con Myriane Demongeot, Alain Delon.
Nepoi: «Le miniere di Re Salomone» tec. Scope Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson
Romano: «Charlot pericolo pubblico». Spettacolo comico inedito di Charlie Chaplin. Ingresso 400.
Victoria: «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tec. con Belinda Lee.

Alfieri: «Viaggio nell'interspazio» Eva Bartok, H. Duff, inis. ore 30
Ariston: Processo di Norimberga, docum. storico eccez. Ingr. 300
Arlecchino: «Tentazione» Sc. col
Augustus: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tec. Fuori pr.: docum. «Lapponia» Sc. tec. Pl. 300 Or.: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30.
Nazionale: «La prigioniera del Sudan» V. Mature, Y. De Carlo.
Torino «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. A. 10

Alexandra: «La tua pelle brucia» vistav. Shirley Booth, A. Quinn.
Capitol: «Fuochi nella giungla» warnercolor con Robin Hughes.
Faro: «La tua pelle brucia» vist. Shirley Booth, Anthony Quinn.
Fiamma: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster, David Niven.
Hollywood: «Gorilla» technicol Georges Galley, Gio Petre.
Ideal: «Ordine di uccidere» con Eddie Albert e Paul Massie. Ingresso 200. Ultimo ore 22,10.
Maffei: «Bambola cinese» Victor Mature, Ward Bond.
Massimo: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tech. C. Moore
Principe: «Gorilla» tech. Scope Georges Galley, Gio Petre.
Sansoè: «Furia d'amare» Errol Flynn, D. Malone. Ingr. 200.
Statuto: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tec. C. Moore

Adriana: «Le spie» C. Jurgens.
Alcione: «Il diavolo nero» e Grande Rivista 16,16 e 21,15.
Alpi: «Assassino della Sierra Nevada» Joan Evans, B. Cooper
La Perla: «Martedì grasso» tec. Sc. Pat Boone, Christine Carère.
Regina: Gang città del divertio.

Asti: «Fuoco magico» Yvonne De Carlo, Valentina Cortese. Ap. 10
Milano: «I senza Dio», «Fra i cacciatori di teste». Ap. ore 10
Olimpia: Massacro grandi pesci
Fo: «La mamora infernale».
F. Nuova: «Drango» e «La prigioniera rossa» Apertura ore 10.
S. Felice: «Uomini ombra».

Esperia: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, A. Bancroft
Ghedina: «Sierra Baron» tech.
Italiano: «Tamango» technicolor Curd Jurgens, D. Dandridge.
Mirafiori: «Sindacato del porto».
Vinaglio: «Diplomatico e l'avventuriera» Sc. E. Constantine

Elisee: «Inferno di Pigalle», Annie Girardot, P. Trabaud.
Fréjus: «La mantide omicida» Grayce Stevens, Alec Dalton.
Nuovo «Vendicatrice dei Sioux».
S. Paola «I 3 sceriffi» Montgomery

Belgio: «Duello a Forte Smith».
Ceralla: «Estasi d'amore» Lana Turner, Barry Sullivan.
Eridano: Rodan il mostro alato.
Oropa: «Ero un soldato».
Radium: «Frankenstein 1970» Sc. V. Vensto: «Giubbe rosse» tec. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Astra: «Gioco del pigiama» tec Doris Day, John Raitt.
Bernini: «Destino asfalto» tec.
Cibrario: «Rapina del secolo».
Elios: «Tigre nella nebbia».
Europeo: Tutti possono uccidere.
Excelsior: «Soldato sconosciuto.
Massaua: «Valencia» colori. Sevrita Montiel. Prima visione Torino
Odeon: «Gli indiavolati» S. Minet, John Saxon, L. Pattern.
Star: «I 3 sceriffi» Montgomery

Adua: Generale del desperados.
Aurora: «Muraglia» Crick Crock.
Brescia: «Il conte di Matera».
Edelweiss: «Tigrot condannano».
Eri-Duo: «I 2 gangsters».
Fortino: Prigionieri dell'eternità.
Maior: «La battaglia del V 1».
Nord: 20 milioni km. dalla Terra.
Palermo: «Martedì grasso». Sc.
Sociale: Valle degli uomini luna.
Zenit «Nel fango della periferia».

Cabiria: «Chiamate Nord 777».
Stewart.
Colosseo: «Martedì grasso» Sc. tec. Pat. Boone, Christine Carère.
Continental: «Il mostro delle nebbie» V. Price, Eva Gabor.
Fiera: «La figlia di Tarzan» con Johnny Weissmuller.

ECHI SPETTACOLI

ALECHENDUAIT LUTRARIO
Questa sera selezione ultime creazioni di acconciature per signore.
Coppa d'argento alla migliore
Diplomi e medaglie a tutti i partecipanti.
Orch. *F. Goldani*, canta *E. Lotti*
LOGGIA danze moderne gratuite

LA SERENELLA
Con una grandiosa serata inizia la *8 giorni della canzone*
Dame 150, Cav. 200 cons. compr.
Orchestra *Massa*, canta *G. Cucco*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: 2ª finale musica leggera
MOLE D'ORO 1959

FARO CLUB DANZE
Ore 21: *Whisky a Gogo*
Locale condizionamento aria

CIRCOLO DELLA STAMPA — In occasione del Festival della canzone napoletana, teletrasmesso anche in Eurovisione, funzionerà presso la sede estiva del Circolo della stampa, nelle sere di giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 corr. la giuria torinese per il voto alle canzoni. Sono invitati i soci del Circolo e gli appartenenti allo Sporting. Ai primi 50 intervenuti sarà consegnato, dalle ore 21 in poi, un numero progressivo. Di essi il notaio Giovanni Battista Picco ne estrarrà a sorte 15 che faranno parte della giuria con modalità che saranno annunciate nel corso della serata.

MUSEO DEL CINEMA — Ha avuto inizio ieri, con un dibattito presieduto dal prof. Romano Calisi dell'Università di Roma, la «Settimana del film etnografico e sociologico». I documentari presentati nella proiezione inaugurale, e tutti variamente interessanti sotto l'aspetto cinematografico e il profilo sociale, saranno ripetuti nella due abituali proiezioni giornaliere alle e domenica prossima.

MOSTRE D'ARTE — S'inaugura oggi alle 12 la galleria «La Fonte», via Vespucci 46, con la personale di Riccardo Schweizer.

Oggi al REPOSI

ALFIERI
OGGI

SOLO PER OGGI, PER RAGIONI TECNICHE, LO SPETTACOLO AVRA' INIZIO ALLE ORE 20

Imminente al CORSO
Mickey Rooney
in
MARINAI a TERRA

IMPORTANTE
COMPLESSO CARTARIO
CERCA
VENDITORI QUALIFICATI
per carta stesa e prodotti affini per zona Italia Settentrionale e Centrale. Scrivere Pubblimax 152 S - MILANO

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE

Da oggi, alle ore 17,15 e 21,15:

Settimana del film etnografico e sociologico

PASTORI DI ORGOSOLO di Vittorio De Seta (10 minuti) - GLI ULTIMI CANTASTORIE di Florestano Vancini (10 minuti) - OMBRELLAI di Francesco Maselli (10 min.) - ARCIPELAGO DI FUOCO (Barong) di Marcello Andrei (20 minuti) - FARSA DI CARNEVALE di Mario Gallo (10 minuti) - QUARESIMA IN UMBRIA di Michele Gandin (10 minuti) - VALDARNO '58 di Giulio Questi (10 minuti).

La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 180 posti della saletta non [illegible] rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)

DOMANI LUX DOMANI

IN UN'ISOLA DESERTA... TRE UOMINI E... EVA!...
JOAN COLLINS
KENNETH MORE · GEORGE COLE
ROBERTSON HARE
COME EVA... PIU' DI

La bandiera con la mezzaluna sventola al Quirinale

Il presidente della Turchia Bayar ospite di Roma in visita ufficiale

È giunto a Ciampino su un quadrimotore scortato dai caccia italiani - Il cordiale incontro con Gronchi, che già era stato ad Ankara nel novembre del 1957 - Dopo il solenne pranzo offerto dal Capo dello Stato, un ricevimento che ha riunito 1500 invitati - Oggi i primi colloqui politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

Il presidente della repubblica turca, Celal Bayar, è arrivato oggi a Roma per restituire la visita fattagli nell'autunno 1957 dal presidente Gronchi. La giornata era caldissima, abbagliante il cielo quando il quadrimotore di Bayar, scortato dai caccia italiani che gli erano andati incontro sullo Jonio, è apparso sopra i Monti Albani per venire a posarsi sulla pista di Ciampino, e fermarsi davanti alla palazzina dove da qualche minuto erano in attesa Gronchi, i presidenti della Camera e del Senato, e i ministri Pella, Andreotti, Spataro, Giardina, Togni, Colombo, Bo. Sull'aeroporto le bandiere con la mezzaluna e la stella in campo rosso si alternavano ai vessilli tricolori.

I ventun colpi di cannone della salva d'onore sono andati echeggiando mentre i due capi di stato, dopo essersi cordialmente stretta la mano, si andavano reciprocamente presentando le personalità italiane e turche: fra queste ultime erano il ministro Zorlu, il presidente della commissione Affari Esteri, on. Vacusoglu, il segretario generale del ministero degli Esteri, Esembel, e il capo di Stato Maggiore generale Erdelhun. Dopo aver passato in rivista il reparto d'onore, Bayar e Gronchi si sono diretti in automobile verso la città dove un piccolo, ancora incomprensibile incidente è venuto a incunearsi nel rigido protocollo della visita.

Prevedeva il programma che il Sindaco e la Giunta di Roma dessero il benvenuto all'ospite da una tribuna inalzata davanti all'arco di Costantino, com'è sempre avvenuto in occasione di altre visite ufficiali di capi di Stato. Ma quando Bayar e Gronchi sono giunti davanti all'arco di Costantino, il palco delle autorità era vuoto. Si muovevano nel vento caldo, pigro, le bandiere; i «fedeli di Vittorchiano», nelle uniformi disegnate da Michelangelo, erano schierati davanti alla tribuna. Ma il Sindaco e la Giunta non erano ancora arrivati; mancava il gonfalone d'onore. Fortunatamente l'assessore Colasanti era già sul posto; e ha potuto salutare il Presidente turco e offrire un fascio di fiori alla signora Bayar. (Già i manifesti affissi oggi dal Comune contenevano un errore, perché parlavano della visita compiuta «l'anno scorso» da Gronchi in Turchia). Più tardi, al Quirinale, il Presidente turco ha ricevuto i capimissione del Corpo diplomatico a Roma; e il decano, che è mons. Grano, nunzio apostolico, gli ha rivolto parole di saluto. In serata il presidente Gronchi ha poi offerto un pranzo in onore dell'ospite; e poi i saloni del Quirinale si sono aperti per un ricevimento al quale sono intervenute 1500 persone.

Celal Bayar è il primo capo di Stato turco che viene per una visita ufficiale in Italia dove non era mai stato alcun sultano o alcun presidente di repubblica turco. Il settantacinquenne uomo di stato fu il creatore del fronte di resistenza nazionale dopo la prima guerra mondiale e fu a capo delle forze nazionaliste nella regione di Izmir. Ebbe vari ministeri durante la presidenza di Ataturk e alla sua morte, nel 1938, fu incaricato di formare il nuovo governo. Eletto più tardi alla più alta carica della repubblica, è stato riconfermato alla presidenza dopo le elezioni del maggio 1954 e del novembre 1957.

Oltre che di politica estera, Bayar è considerato un esperto di problemi economici; e pertanto particolare importanza avranno le conversazioni di carattere economico, dato che sono già in corso a Roma trattative per dare attuazione pratica all'accordo firmato, nel quadro dell'Oece, per il consolidamento dei debiti turchi. L'accordo, che è del 5 maggio scorso, prevede che i debiti verranno pagati in 12 anni. Per quanto riguarda l'Italia, è stata consolidata la somma di 60,4 milioni di dollari, dei quali 15 da pagare per mezzo di forniture correnti regolate attraverso il conto di liquidazione; e 35 per mezzo di forniture speciali con pagamenti dilazionati.

Si spera in tal modo di migliorare l'interscambio fra i due Paesi che negli ultimi tre anni ha visto diminuire importazioni ed esportazioni in modo molto rilevante. Ciò è stato dovuto allo sfasamento dei prezzi interni turchi rispetto alle quotazioni internazionali e all'attesa per il nuovo regime del commercio estero turco che ora, dopo gli accordi del 5 maggio e dopo il prestito di 25 milioni di dollari concesso dall'Oece al governo di Ankara, dovrebbe stabilizzarsi. I governanti turchi desidererebbero che l'Italia contribuisse ai piani di sviluppo del loro Paese, anche mediante l'invio di tecnici. E un accordo in tal senso, che prevede appunto assistenza tecnica italiana per i piani di sviluppo turchi, è già allo studio da qualche mese.

Domani il presidente Bayar avrà un primo colloquio al Quirinale con il presidente Gronchi; a un secondo colloquio è previsto per dopodomani, l'ultima giornata del soggiorno ufficiale della missione turca a Roma. Giovedì Bayar si recherà all'ambasciata turca a Roma e di lì andrà in Vaticano per una visita di cortesia al Sommo Pontefice. La Santa Sede e la repubblica turca non hanno relazioni diplomatiche e non c'è da pensare che possano stabilirne per il momento, quantunque negli ultimi tempi il governo di Ankara abbia assunto un atteggiamento più conciliante verso i 200.000 cristiani del Paese, dei quali circa 25.000 sono cattolici. Ma va ricordato che Giovanni XXIII è stato per quasi dieci anni delegato apostolico in Turchia: e ben conosce il presidente Bayar.

c. a.

Una proposta per l'elezione del Consiglio della Magistratura

Roma, 8 giugno.

A Montecitorio è stata distribuita la proposta di legge di iniziativa dei deputati Migliori, Breganze, Bertè ed altri che modifica l'art. 28 della legge 24 marzo 1958 n. 195 sulla costituzione e sul funzionamento del consiglio superiore della Magistratura. La proposta — è detto nella relazione che l'accompagna — ha lo scopo di riportare la nomina dei 7 consiglieri da eleggersi dal Parlamento in un quadro di maggioranze qualificate più rispondenti allo spirito della Costituzione e più idonee al funzionamento degli organi collegiali.

Ricordato come la legge vigente preveda che l'elezione dei 7 membri del consiglio superiore della Magistratura da eleggersi dal Parlamento in seduta comune delle due Camere debba avvenire con la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea per i primi due scrutini e dei tre quinti dei votanti per gli scrutini successivi, la relazione osserva che l'esperienza ha dimostrato come tale intento non trovi rispondenza all'atto pratico.

Si propone perciò per gli scrutini successivi al secondo il ritorno alla tradizionale formula della maggioranza assoluta dei componenti, anziché a quella dei tre quinti dei votanti, come la legge vigente prescrive.

Diminuito in aprile il debito pubblico interno

Roma, 8 giugno.

Al 30 aprile 1959 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è sceso — secondo un'informazione dell'«Agenda Economica Finanziaria» — a 5286 miliardi 501 milioni di lire con una diminuzione in confronto al 31 marzo 1959, cioè in un mese, di 111 miliardi 284 milioni di lire (nel medesimo mese del 1958 il debito pubblico interno italiano diminuì, invece, di 59 miliardi 157 milioni di lire). In confronto al 30 aprile 1958, cioè in un anno, risulta aumentato di 936 miliardi 179 milioni di lire.

Al 30 aprile 1959 risulta migliorata anche la situazione del conto corrente aperto dalla Banca d'Italia a favore del Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale: da 211 miliardi 900 milioni 916.525 lire a debito del Tesoro al 30 giugno 1958 si è passati al 30 aprile 1959 a un saldo a credito del Tesoro di 85 miliardi 991 milioni 565.397 lire con un miglioramento, quindi, per il Tesoro, in dieci mesi, di oltre 296 miliardi.

Il debito fluttuante, da 3204 miliardi 783 milioni 281.159 lire al 30 giugno 1958, è passato a 3417 miliardi 164 milioni 514.656 lire al 30 aprile 1959, con un aumento di 213 miliardi.

Nei primi dieci mesi presi in esame i Buoni del Tesoro ordinari hanno registrato un incremento di 382 miliardi, passando da 1235 miliardi 506 milioni 119.435 lire a 1737 miliardi 888 milioni 969.141 lire.

Aumentata in maggio la produzione di acciaio

Roma, 8 giugno.

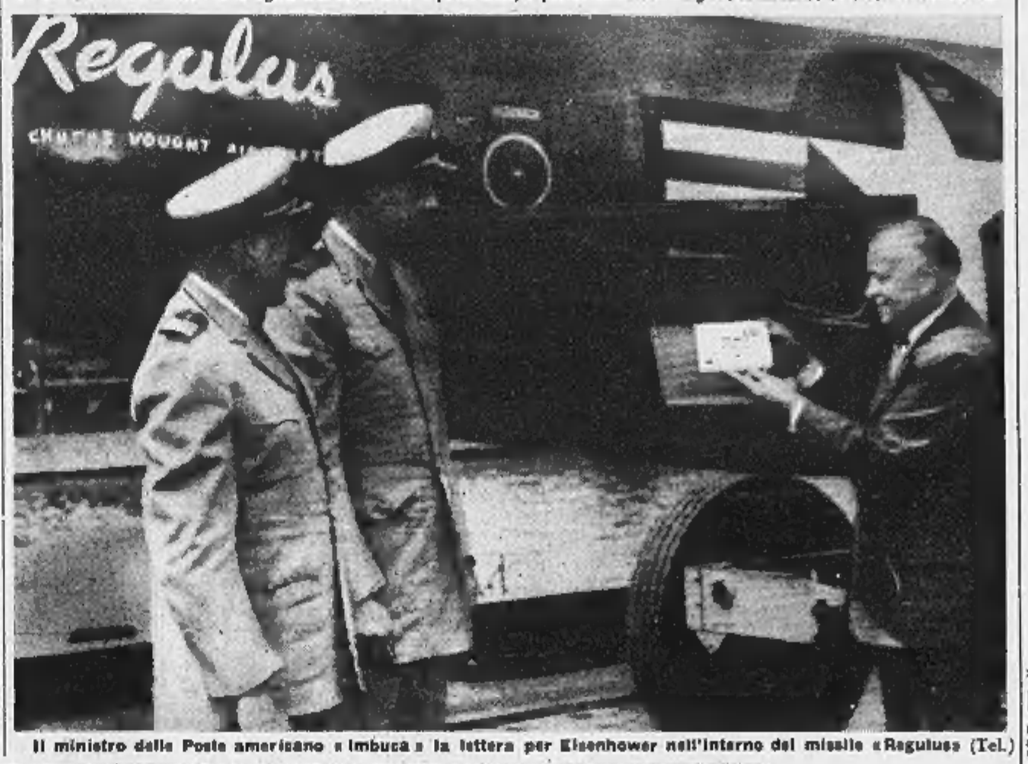
La produzione mensile di acciaio ha superato anche in maggio quella che si era ottenuta lo scorso anno nello stesso mese. Ciò è avvenuto per la seconda volta (la prima è stata in aprile) da quando si è manifestata in Italia la fase recessiva.

In maggio le industrie italiane hanno prodotto 545 mila tonn. di acciaio (contro 540 mila del maggio 1958) e 178 mila di ghisa (contro 182 mila). Nei primi 5 mesi dell'anno in corso risultano prodotte 2.614.000 tonn. di acciaio (2.709.000) e 827.000 di ghisa (825.000).

Un confronto tra i dati di aprile e quelli di maggio potrebbe far credere a prima vista che nei due mesi la produzione dell'acciaio passata da 547 mila tonn. a 450 mila tonn., sia diminuita. In realtà, invece, essa è aumentata, in quanto i giorni lavorativi di aprile sono stati 25 e quelli di maggio 23.

Lanciato il primo «missile postale» del mondo

Il razzo, con 3000 lettere in un'ogiva munita di freni e paracadute, è partito da un sommergibile in Atlantico ed è arrivato in Florida



Il ministro delle Poste americano «imbuca» la lettera per Eisenhower nell'interno del missile «Regulus» (Tel.)

Washington, 8 giugno.

Per la prima volta nella storia dell'umanità sono state trasportate oggi a bordo di un missile teleguidato tremila lettere, di cui una diretta al presidente Eisenhower. Nonostante i particolari dell'esperimento costituiscano per il momento «segreto militare» si è potuto apprendere, dal segretariato americano alle Poste e ai Telegrafi, che il missile impiegato, un «Regulus I», è stato lanciato dal sommergibile statunitense «Barbero» una delle numerose unità della Marina americana fornito di una speciale rampa di lancio che consente l'espulsione del missile sia in emersione sia in immersione. Il suddetto segretariato non ha fornito particolari sulla distanza percorsa dal «Regulus I» in quanto si è limitato a comunicare che il lancio è avvenuto «in una zona di mare». E' certo tuttavia trattarsi dell'Atlantico in quanto il «missile postale» è stato recuperato intatto presso il centro aeronavale di Mayport, presso Jacksonville in Florida, il cui centro radio si trovava in contatto con il marconista del «Barbero».

Il lancio del missile dalla tolda del sommergibile in navigazione è avvenuto alle 10,10 locali (15,10 italiane) e la sua ogiva è messa nei pressi della base di Mayport alle 10,32. Il recupero dell'ogiva, che è scesa al suolo sostenuta da un paracadute di frenaggio del tipo di quella impiegata nella capsula spaziale dove erano le due scimmiette «Able» e «Backer» lanciate con un «Jupiter» il 28 maggio di quest'anno, è avvenuto secondo quanto previsto. Le missive erano racchiuse in una speciale contenitore metallico a perfetta tenuta e rivestito di un materiale a prova di calore. Fra le lettere, tutte provenienti dall'ufficio centrale diretto da J. Summerfield, erano numerose indirizzate a membri del Gabinetto, del Congresso, a personalità varie fra cui i governatori di tutti gli Stati e i territori della Confederazione.

Dopo il successo dell'esperimento lo stesso Summerfield, intervistato da un corrispondente del «Washington Evening Star», ha fatto la seguente dichiarazione: «L'esperimento odierno, perfettamente riuscito, apre nuovi orizzonti allo scambio di informazioni fra centri del medesimo paese e più tardi fra gli stessi continenti. «I piccoli contenuti in «missili postali» potranno viaggiare velocissimi e con la massima sicurezza. Un simile mezzo di trasporto si dimostrerà utilissimo non solo nei collegamenti fra i grandi centri urbani, ma specialmente con zone isolate, poste a grande distanza».

Caloroso saluto dei giornali di Bruxelles alla principessa italiana

Paola Ruffo ha conquistato il cuore di tutto il popolo belga

Una folla entusiasta ed affettuosa al passaggio della giovane in auto con Alberto - I commenti della gente: "Spontanea, fresca, commossa...,, - "L'Italia ci ha dato una principessa come non osavamo sperare,, - Anche i socialisti si uniscono al coro di elogi

Una ragazza offre un mazzo di fiori a Paola Ruffo che ha al fianco il fidanzato (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 8 giugno.

Perdura nell'aria l'eco dei grandi festeggiamenti con i quali ieri Bruxelles ha accolto l'ingresso ufficiale di Paola Ruffo nel paese che diventerà la sua patria adottiva. I grandi giornali della capitale, di ogni corrente politica, dedicano all'avvenimento titoli vistosi, articoli chilometrici, spettacolose fotografie, rendendosi interpreti dell'eccezionale interesse del grande pubblico per l'idillio dei due giovanissimi principi. E' dunque evidente che anche nei paesi nordici, ben sviluppati culturalmente, provvisti di un elevato tenore di vita, reputati freddi ed analitici, vigoreggia l'amore primitivo per le grandi feste pubbliche, per le parate e le luminarie, per i fragorosi spettacoli all'aperto, per i tamburi e gli scoppi di mortaretti, per le favole ingenue.

Ieri il popolo di Bruxelles ha vissuto ad occhi aperti un sogno conforme ai suoi semplici schemi mentali. Una principessa bionda, fragile e araldica, un principe indossante una cinematografica uniforme di ufficiale di marina, un amore giovanile e spontaneo sullo sfondo di storici palazzi reali e della suggestiva coreografia di Corte, erano i perfetti ingredienti di una imago d'Epinal, che centinaia di migliaia di sudditi hanno visto realmente avverarsi dinanzi ai loro occhi.

Ieri, non vi è dubbio, Paola Ruffo di Calabria ha avuto un grande successo: ha sollevato in mezzo a venti chilometri di folla ondate di incredibile affetto e commozione. Centinaia di migliaia di uomini e donne, di bambini e di giovinette, solo per averla vista passare durante qualche breve istante dinanzi ai loro occhi, bianca ed inafferrabile immagine di grazia, l'amano di un amore che ha qualcosa di ipnotico, e che soltanto uno specialista di psicologia collettiva potrebbe adeguatamente spiegare. Se Paola Ruffo di Calabria ha ieri conquistato i cuori col semplice scintillio della sua apparizione, è perché, in carne ed ossa, essa corrisponde al sogno prefabbricato ed ingenuo dell'immaginazione popolare; ha il perfetto phisique du rôle, della parte che il caso l'ha chiamata a sostenere nel grande film vero di un amore principesco. Un grande produttore di Hollywood per un «cinemascope» d'amore fra giovani teste coronate, non avrebbe potuto scoprire una interprete più adatta dell'esile cigno biondo che Alberto ha scelto per il suo romanzo sentimentale.

I grandi giornali di Bruxelles esprimono oggi senza risparmio di aggettivi fiammeggianti l'ammirazione di tutti per Paola Ruffo di Calabria ed esprimono con vibrazione di entusiasmo quella che ormai chiamano la «joyeuse entrée» della principessa italiana nella vita del Belgio. I socialisti, che nutrono sentimenti tendenzialmente repubblicani, hanno allineato le loro calorosissime parole a quelle dei monarchici più scalmanati. La Peuple, organo del partito socialista, descrive [illegible] *reticenze gli innumerevoli episodi di affetto che le folle hanno tributato alla coppia principesca e scrive fra l'altro: «Si parlerà ancora a lungo, a Bruxelles, della festosa apparizione di una principessa bionda, bella, elegante. Forse ha avuto lievemente paura, a tratti, della folla che l'avvicinava a grandi ondate. Ma ha sorriso lo stesso. Ed è così che ha conquistato Bruxelles tutta intera...».*

Il giornale Le Soir impagina un lunghissimo resoconto dell'avvenimento con questo titolo: «Una folla entusiasta ha acclamato la principessa Paola e il principe Alberto. Interminabili e vibranti ovazioni hanno salutato l'apparizione dei fidanzati al balcone dell'Hôtel de Ville». Il cronista scrive tra l'altro: «La gente guarda la principessa, la vede giovane, sorridente, visibilmente commossa, e subito la curiosità si trasforma in simpatia. Paola ha l'arte di salutare la folla. Agita dolcemente una mano guantata verso una direzione, poi verso l'altra e quando è acclamata saluta con le sue braccia levate in alto, in un gesto insieme amichevole e riconoscente... Giovanetto, mamme con gli infanti in braccio, si avventano contro la vettura che avanza quasi a passo d'uomo, un mazzo di fiori in mano... Questa operazione l'abbiamo vista non dieci, o venti volte, ma cento, se non di più...». E, riportando i commenti della gente, scrive: «Che dicono i bruxellesi di Paola? Com'è spontanea, fresca, stupefatta, divertita, commossa. Come si legge bene in lei...».

I caratteri cubitali il quotidiano La Dernière Heure pubblica il seguente titolo: «Alberto di Liegi e donna Paola hanno scavato nel cuore del Paese un enorme moto di simpatia». Nel suo resoconto, l'articolista scrive tra l'altro: «Mai, in venti anni di giornalismo, avevamo visto crompere con tale spontaneità un entusiasmo così comunicativo... Paola è una ragazza rara, svelta, incantevole, tutta salute, fascino, semplicità squisita. Il re aveva ragione: l'Italia ci ha dato una principessa come noi non avevamo osato sperare...». Più avanti il giornale commenta favorevolmente l'impulso spontaneo col quale Paola Ruffo ha ieri rilanciato verso la folla due degli aranci che un gruppo di danzatori, dalla piazza, riuscirono a infilare nella loggia reale. «Tutto ciò, commenta La Dernière Heure, era giocondo, spontaneo e giovanile. Ma il protocollo vegliava... Ad un certo punto il pubblico osò un gesto enormemente levarsi dietro a lei e con un gesto mobilmente cornucopiato far cenno ai danzatori di smettere l'affettuoso fuoco. Non vi sono state proteste, solo perché il pubblico della grande-place era ben educato...».

Un altro giornale, La Lanterne, pubblica una fotografia dei principi che occupa l'intera pagina sotto al titolo: «I bruxellesi seminano di fiori la via di Alberto e di Paola». Nell'interno un altro titolo su tutte le colonne dice: «Bruxelles ha trovato Paola più bella e più dolce ancora che nelle fotografie...».

«Bruxelles ha vissuto domenica una giornata indimenticabile. Non è questa volta una formula di occasione, ma la sola parola che renda l'idea. Tutto ha concorso perché nessuno per molto tempo perda il ricordo delle ore durante le quali la popolazione della capitale, ammassata lungo venti chilometri di percorso, ha manifestato follemente il suo entusiasmo, mentre passavano sotto alle ovazioni il principe Alberto e la sua graziosa fidanzata, la principessa Paola». Così inizia il resoconto il giornale più freddo e più abbottonato di Bruxelles, La Libre Belgique, che raramente si scompone e gioca alla civetteria di diminuire sempre l'importanza degli avvenimenti. Segno eloquente che il calore di ieri ha fuso anche i temperamenti più riservati.

Alfredo Todisco

Processato l'impiegato postale di Legnano

Difeso in Assise dalla moglie che avrebbe tentato di uccidere

Secondo l'accusa l'avrebbe avvelenata ed abbandonata presso un fiume

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 giugno.

L'impiegato postale Giuseppe Foggia, di 23 anni, da Legnano, accusato di aver tentato due volte di uccidere la moglie Maria Orecchini di 27 anni, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise. Dovrà rispondere di duplice tentato uxoricidio con l'aggravante della premeditazione. Con il Foggia, è coimputata anche la madre, Maria Ferreri di 44 anni, accusata di complicità nel secondo tentativo di sopprimere la moglie del figlio.

I protagonisti della vicenda si erano sposati il 9 marzo del 1957. Per oltre un anno i rapporti tra il Foggia e le Orecchini furono affettuosi. Ma un'altra donna entrò successivamente nella vita dell'impiegato postale ed egli avrebbe architettato allora il primo pieno per sbarazzarsi della moglie: nel settembre del 1958, infatti avrebbe tentato di farla annegare ad Ostia, dove i due si erano recati in villeggiatura.

Il 22 novembre dello stesso anno, a Legnano il Foggia, secondo l'accusa, con l'aiuto della madre, avrebbe ritentato l'impresa. I due avrebbero fatto ingoiare a Maria Orecchini molte pastiglie di barbiturici, contenute in sette ostie. L'impiegato postale poi, nella notte, si sarebbe caricato sulle spalle il corpo esanime della moglie con l'intenzione di gettarla nel fiume Olona che scorre nelle vicinanze della loro casa. Spaventato, però, dal sopraggiungere di alcuni passanti il giovane avrebbe abbandonato il corpo della Orecchini presso il corso d'acqua, su un mucchio di sabbia. La donna fu trovata e portata all'ospedale in tempo: venne salvata.

La Orecchini, che ora vive sola col proprio bambino nato poco prima del settembre del 1956, non ha voluto costituirsi parte civile né contro il marito né contro la suocera. Oggi ha però presenziato al processo, col figlioletto. Poco prima dell'inizio dell'udienza, ha avuto la forza di avvicinarsi piangendo al marito e di stringergli la mano: Giuseppe Foggia è stato preso da un attimo di commozione mentre sua madre guardava impassibile la scena.

I due imputati nel corso degl'interrogatori hanno negato ogni addebito: «Mi sono accusato di averle fatto ingoiare il sonnifero — ha dichiarato ai giudici Giuseppe Foggia — perché volevo attirare su di me ogni sospetto, senza che venisse coinvolta mia madre. Ma non c'è stato alcun sonnifero: soltanto sale inglese».

L'impiegato postale ha ricostruito come si sarebbero svolti i fatti quella sera del 22 novembre del '58: «Tornato a casa, mangiai, mi stesi sul letto con un libro. Mia madre intanto dava il sale inglese che avevo comprato io stesso a mia moglie, per svezzare il piccolo Ivano. Mi addormentai. Alle 2,30 di notte mi svegliai col bambino che piangeva disperato. Guardai mia moglie inanimata: parsi la testa. Decisi di portarla all'ospedale, perciò la caricai sulle spalle. Così percorsi cinquecento metri da casa: vicino all'Olona, Maria mi scivolò dalle spalle. La guardai, mi sembrò che fosse morta. Mi prese una paura folle. La lasciai lì sulla sabbia e tornai a casa a perdifiato».

Il racconto dell'impiegato postale è stato confermato anche dalla madre: «Mio figlio — ha detto la donna — non pensò mai di uccidere sua moglie e io non l'ho avvelenata: era sale inglese che le diedi. Lei mi guardava sempre mentre lo preparavo e lo mescolavo».

Poco dopo, Maria Orecchini, chiamata a sua volta a deporre, ha detto piangendo: «Sono sicura che né mio marito né mia suocera volessero uccidermi: ho visto bene che si trattava di sale inglese. Io stessa ho dato a mia suocera le forbici per tagliare due bustine. Ho saputo poi che mio marito, colto dal terrore, non riuscì a portarmi all'ospedale perciò quando mi lasciò vicino all'Olona alcuni passanti mi hanno ritrovata e hanno provveduto loro stessi al trasporto in clinica».

Quanto al primo presunto tentativo di uxoricidio, Maria Orecchini ha subito affermato: «Era uno scherzo. Io e mio marito eravamo su un pattino in mare a una cinquantina di metri dalla costa. Lui fece il gesto di buttarmi in acqua, io, che non so nuotare, mi allarmai: ma era stato semplicemente uno scherzo». Domani inizierà la sfilata dei testimoni.

c. m.

Operaio padre di sei figli annega per salvare il cane

Si è lanciato nel canale ma è stato colto da malore - La bestiola è viva

Milano, 8 giugno.

Un operaio, padre di sei figli, è annegato nelle acque del canale Villoresi, mentre tentava di salvare il proprio cane che stava affogando. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Limbiate.

Verso le 17,30, Pasquale Bertola, di 58 anni, approfittando della prima calura estiva, si era recato col cane al canale Villoresi che scorre alla periferia del piccolo centro nei pressi di Milano. L'operaio ad un certo punto si metteva a gettare in acqua bastoncini e una scatola di latta: la bestiola li riportava subito a riva. Il gioco continuava da oltre mezz'ora quando il cane, forse per un crampo improvviso, scompariva sott'acqua. Pasquale Bertola, allora, si gettava in suo aiuto: ma non appena entrava in acqua colto da malore, scompariva trascinato dalla corrente.

Alcuni ragazzi che avevano assistito alla scena, riuscivano poco dopo ad afferrare il Bertola e a trarlo a riva col cane. Il poveretto, era ormai cadavere; la bestiola invece si è salvata. L'operaio lascia sei figli: Ciro, Elena, Annamaria, Giuseppina, Concetta e Agostino. Il più vecchio è Agostino che ha 26 anni; il più giovane Ciro di 15 anni.

Sono stati arrestati a Vercelli

Da anni i due impiegati postali avrebbero sottratto raccomandate

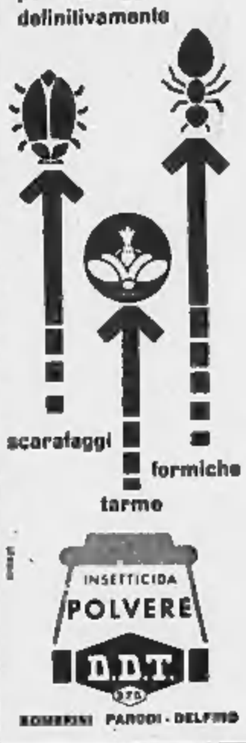
Vercelli, 8 giugno.

Grande impressione ha suscitato la notizia dell'arresto di due impiegati della sede provinciale delle Poste, sotto l'accusa di malversazione. Si tratta del trentenne Dante Pavignano, nato e domiciliato ad Alessandria in via Casalcermelli 18, e di Guido Gabellieri di 27 anni, nato a Genova ed abitante nella nostra città in via Calatafimi. Entrambi erano in servizio presso l'ufficio raccomandate della sede postale di Vercelli, dal 1956.

Dalle risultanze fin qui note, pare che i due abbiano sottratto in più riprese lettere raccomandate, plichi raccomandati e campioni senza valore, nel periodo che va appunto dal 1956 a tutt'oggi. Pare che da qualche tempo i due impiegati, pur rimanendo in servizio, fossero oggetto di inchiesta da parte del servizio ispettivo postale, in seguito ad alcune segnalazioni pervenute agli organi dirigenti in ordine alla mancata ricezione di valori raccomandati.

Data la gravità del fatto in rapporto alla pubblica funzione degli impiegati, l'autorità giudiziaria ha ritenuto opportuno l'arresto per completare l'istruttoria. Già nel pomeriggio odierno il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Del Vecchio ha iniziato l'interrogatorio. Il magistrato, dovrà configurare l'esatta entità del danno arrecato all'Amministrazione Postale, e le rispettive responsabilità dei due impiegati.

per distruggere definitivamente



ROMERINI PARODI - DELFINO

PRETURA di VENASCA

SERRE GIOVANNI, nato a Brossasco il 14-1-1910 ed ivi residente, è stato condannato con decreto penale 11-5-1959 del Pretore di Venasca a L. 25.000 di ammenda, alla pubblicazione sui giornali «Gazzetta del Popolo» e «La Stampa» e alla affissione del decreto al Comune di Venasca e Camera di Commercio di Cuneo per aver posto in vendita pani di burro non raccolti in alcun involucro e privi pertanto delle prescritti sigilli (Legge 23-12-1956 n. 1526, articoli 4, 12 e 15).

In Venasca, il 9 marzo 1960.

Per estratto conforme.

Venasca, li 3 giugno 1960.

Il Cancelliere Dirigente
C. BOGETTI

PRETURA di VENASCA

FINO GIOVANNI BATTISTA, nato a Melle il 4-5-1908 ed ivi residente, è stato condannato con decreto penale 11-5-1959 del Pretore di Venasca a L. 50.000 di ammenda, alla pubblicazione su «La Stampa» e «Il Saluzzese» e alla affissione del decreto al Comune di Melle e Camera di Commercio di Cuneo per avere, il 16-3-1959 in Melle, omesso di esporre nei locali adibiti alla vendita di vino al consumatore, i cartelli indicanti il grado alcoolico dei vini che si smerciavano (R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 articolo 13-47).

Per estratto conforme.

Venasca, li 3 giugno 1960.

Il Cancelliere Dirigente
C. BOGETTI

PIEDI doloranti

immediato sollievo
in un bagno al Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le Farmacie.
ACIS 638 del 6-3-54

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, orina bruciante e ritenzione di urine.

La paperetta...
perseguita i portatori di dentiere che dimenticano di adoperare la rinomata polvere Orasiv. Il prodotto facilita i movimenti della bocca evitando sibili e balbettamenti. Sicurezza - prestigio - conforta la vendita nelle farmacie.

ORASIV

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-780 - TORINO

RASOI ELETTRICI
SUNBEAM - REMINGTON - PHILIPS
I migliori rasoi elettrici del mondo - Massima garanzia - Tre revisioni gratis - Servizio assistenza clienti - Ricambi originali - Interpellateci!
Caudano
TORINO - P. CARLO FELICE 72 - TEL. 47.000 - 45.000 - 683.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nè « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatrici, elevatori, birri servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ALBATRICE HWC mandrino 110, alesatrice PBR mandrino 80, torni, fresatrici, piallatrici, macchinari diversi come nuovi, vendonsi. Sarneco, Asti, via Alfò 44

ACCIDENTALE tragici segnati, autoregistratrice, presse, motore paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. L4561

CALDAIA a vapore 8 mq. circa, 25 atmosfere circa cerasol. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M3775

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 53. Telefonare 671-713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sifior », via Nizza 32, telef. 683-078. 73384

DISPONIAMO quantitativi: barre laminati, acciai monocorpori, bicarreri, attrezzi agricoli in genere, nuovi ed usati. Trattiamo cessione in blocco. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. G5878

DITTA acquista presse toncellate 20-40-60-100-150, bilanciere frizione. Telefonare 687-366. G5736

FORNO elettrico industriale (muffola 60x30) vendesi occasione. Tel. 891-344.

FRIGORIFERO mobile per negozio semi-nuovo, garanzia, vendesi occasionalissima. Telefonare 827-603.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, ottenalleria. Mallei, Mazzini 19

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 874

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni, Lapuria, Pinerolo Scrivetteria 157. 7866

OCCASIONISSIMA vendo per cessato lusso prova. Telefonare 774-675.

PIEGATRICE lamiera testa cerasol, telefonare 52-743. 80660

ROTTAMI, lamiture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 330-907.

VENDESI due trasformatori come nuovi K 45, K 4, entrambi 380-260-220. Rivolgersi via Nizza 131, parrucchiera. 80702

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ATTREZZATO laboratorio incaricato incisione mobili normali pollesteri stampe decorative plastificate eseguisce conto terzi, Via Stampini 16, telef. 293-775

DITTA decorazioni tappezzerie imbiancature varie. Lavori accuratissimi. Interpellateci, Telefonare 697-702. B0071

FABBRICA artigiana arredamenti negozi padiere, frigoriferi banchi bar. Telefonare 365-153 80647

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti, riduzioni mappe disegni Eliograf. Telefonare 45-250. G. Ferraris 14. B8875

MOBILI attenzione Mobili, Causa infermità titolare proprietà commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C. corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r, intiamo vendita prezzi bassissimi assortimento di tutto il vasto assortimento mobili. Massimo impegno visitateci, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessiamo anche intato, piccola azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi convinceranno non comperare altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi « Facciali » rimbiblizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13871

PAVIMENTAZIONI marmette macchia tura, palchetti piombo decorazioni forniture, Telefonare 30-613.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni concediamo immediatamente prestiti fiduciari « personali » diretti, la garanzia d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a pensionati, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finanziaria Cotex, Piazza Micca 4. 6073

A Genova cedesi importante avviato redditizio lotteria Convitto maschile, 50 milioni con inventario, 20 acara fabbricato. Scrivere cassetta 6 C, SPI, Genova.

A persona praticissima affiderei gerenza rinomata pasticceria, gelateria. Telefonare 81-739. P5975

AFFIANO bar 45.000 giornaliere forte reddito dimostrabile cedesi. Urgente, Cavour 28. 960

ABBIAMO redditizissimo pastificio forte incasso causa trasferimento cedesi 1 milioni Urgente, Cavour 28, 960

ACQUISTEREI piccolo negozietto; oppure gerenza bar hotels cauzionando. Telefonare 41-078. 8040

ACQUISTO contanti frutta-verdura, poco rilievo. Telefonare 48-693 ore 15-18.

AFFARONE, Autorimessa zona aeviana cediamo. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 7424

AFFARONE, Cedesi appena garanzia ristorante avviatissimo, buone condizioni. Telefonare 40-823. 757

AFFARONE periferia Torino motivi salute cedesi locale composto seguenti attività bar ristorante albergo saloni ballo vasto giardino annessa pista ballo piscina 70 cabine lavoro assicurato tutto anno. Facilitazioni. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. P5412

ALIMENTARI stirezzatissimo bene avviato tutti permessi, solo conveniente mente con alloggetto oppure affido gestione, Telefonare 46-534. 5028

ALIMENTARIO angolo posizione ottima tutto nuovo cedo. Telefonare 272-907.

ATELIER boutique zona Cernaia quarto piano, avviatissimo cedesi, Tel. 41-820.

AUTORIMESSA centrale, capacità 160 vetture, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino, 10677

AUTORIMESSA centrale occasione, forte reddito, 70 vetture, 50 mote, cedesi. Telefonare 376-203. 10328

AUTORIMESSA corso Cosenza 56 capacità 160 macchine 100 mese affitto mite, forte reddito cedesi per sciogliimento società. M8383

AUTORIMESSA semicentrale 100 macchine forte reddito, cedesi 4.500.000. Telefonare 40-770. 7422

AVVIATA azienda dolciaria, cioccolato, confetti, centrale, ottima clientela, buon reddito, cedesi. Telefono 44-435. 770

AVVIATISSIMO colorificio ferramenta unico vastissima zona cedesi. Telefonare 81-538. G5882

AZIENDINA elettroriavaggio mensili 200 mila, facilissimo insegnamento, 2 milioni 500.000 rateizzati. Tel. 756-835.

BAR trattoria pasticceria con forno cedo con proprietà muraria angolare. Telefonare 587-730. 81009

BARBIERE cedo ottimo affare, Tardani, Principe Amedeo 38, telef. 682-027.

BUDINISSIMO impiego capitale bar, reddito garant. 960.000. Richiesta 6.000.000. Diavolino, Sant'Anselmo 13. 3130

CAUSA acciacchi sb, vendesi facile industria prodotti chimici-farmaceutici affermatissi Italia et estero da oltre trent'anni, immensa possibilità sviluppo. Prezzo forfait compreso stabile 4 piani fuori terra, primario corso Torino. Per trattative rivolgersi: Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telef. 50-062. 3975

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Veleio acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI agenzia centralissima, stimatissimo nome. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 2475

CEDESI causa salute coltelleria articoli casalinghi, ampio laboratorio arrotatura volendo mq. 130 adatto magazzino industria silenziosa zona commercialissima. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino.

CEDESI negozio vendita motoscooter officina riparazioni con alloggio. Telefonare 693-464. 80398

CEDO alimentario drogheria angolare 25 anni stesso proprietario, prezzo conveniente, Telefonare 81-772. C5868

CEDO commestibile, gastifício, zona Vanchiglia, arrostitissimo, alloggio, giornaliere. Telef. 587-730. 81071

CEDO drogheria incasso 30.000, 50.000, 70.000 oltre 100.000 giornaliere dilazione pagamento. Telefonare 553-097.

CEDO frutta verdura scaduti frigo, 25.000 giornalieri controllabili. Telefonare 774-674. C5804

CEDO grandiosa drogheria angolare incasso 110.000; altra 65.000. Telefonare 553-097. 81061

CEDO negozio pettinatrice nuovo Lucento. Telefonar 751-486. F6017

CERCO gestione bar caffè anche analcolico eventualmente acquisto. Tel. 44-913.

CHIOSCO giornali centralissimo 400 copie cedo occasione. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. 81021

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi ceduti pensioni alberghi. Amelia, Benfante 4, Oneglia, telefono 5053. 8767

ELETTROLAVAGGIO secco, unico, lussuosissimo favoloso, reddito mensile reale dimostrabile oltre 250.000 cedesi 5.000.000. Telefonare 795-928 ore 13-14, 20-21.

FARMACIA importante in grosso centro, due farmacie a 45 km. da Torino, vendesi con stabile, contanti. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M8326

FINANZIAMENTI alle industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Telefonare 521-651. 552

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Tel. 55-591. 53-590. 10342

GENOVA zona prospiciente mare cedesi avviatissima drogheria. Telefonare 553-097. M0005

GERENZA commestibile avviatissimo, alloggio, 40.000 mensili, cauzione 200.000. Telefonare 41-076. 5930

NEGOZIO centrale cancelleria cereali oppure sola licenza cartoleria, trasferibile subito. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

NEGOZIO cristalli porcellane casalinghi adiacenze Porta Nuova cedesi anche vuoto. Scriv. cassetta 9025, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA cedesi avviato laboratorio liquori sciroppi. Telefon. 29-344.

OCCASIONISSIMA privato urge cedere negozio sementi e piante. Telef. 389-693.

PANETTERIA pasticceria forno elettrico, occasionalissima cedesi, 9.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. P5448

PANETTERIE Torino provincia, diversi qualitativi, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero & Nasi Italia esclusivamente qualifici e rivendita pane, Saluzzo 72. Tel. 652-524. 5883

PANIFICIO centralissimo quintali 3 farina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PASTICCERIA bar liquoreria, cinquantennale centralissima tutti permessi, vasti locali, cedesi causa vecchiaia, Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

PASTICCERIA drogheria profumeria avviatissima con alloggio Savona, zona centrale, causa trasferimento cedesi. Telefonare Savona 22-640, Torino 255-206.

PICCOLO centrale meccanico, cedesi motivi salute, reddito assicurato, Massaglia, Milano 10. 772

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTITI fiduciari e personali e diretti, senza garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi immediatamente a pensionati, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finanziaria Cotex, Piazza Micca 4, telef. 47-346. 6972

PRIVATO occasione cede negozio avviatissimo pellinatrice 480.000, incasso mensile 120.000. Telefonare 60-526. G6040

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni. I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis. 4453

REDDITIZIA pensione centralissima moderatamente arredata prezzo molto ceduta. Telefonare 524-776. 20284

RILEVASI avviato negozio centrale, semicentrale. Profumeria oppure abbigliamento. Riservatezza. Telef. 553-975.

RIVENDITA giornali su corso, bellissima, cedesi 4.500.000. Telefonare 40-770.

VENDESI merceria, forniture per sarti e tessuti. Telefonare 697-537 dalle 8-12 alle 15-20. M9151

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi vendiamo villa tranquilla zona corso Moncalieri, 8 vani doppi servizi, due piani fuori terra, 17.000.000; altra 20 km. Torino zona climatica, quattro camere servizi 2.850.000. Affaroni! Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni alloggi moderni, rifiniti accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi, Rivolgersi Largo Lanza angolo Incoio, Tel. 396-607; 396-006.

A altitudine 720 vendiamo villetta 4 camere doppi servizi 3.000 m. circa giardino cintato. 31 km. Torino. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

A circa 20 km. da Torino vendesi signorile casa comodità moderne, abitabile tutto l'anno. Due cucine, volendo due appartamenti. Vasto giardino orto frutteto, garage. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. G5830

Ai dirigenti Fiat vendiamo scorci specchi appartamenti corso Massimo d'Azeglio, ultimate signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A Savona, causa partenza, avendo bellissimo appartamento panoramico 120 mq. giardino, garage, 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Savona.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile pagando ein alloggetti nuovi allitati. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. 80831

ACQUISTO 3000 mq. terreno in zona Francia vicinanza villa. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 5856

AGATTO agenzia ufficio laboratorio 24 mq. riscaldamento esente tasse vendo. Corso Inghilterra 25 (Porta Susa).

ADIACENZE Borgaglieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza Bernini, via Alpignano 14, casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-3 camere, servizi. Visite: pomeriggio 15-16. 2788

ADIACENZE piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in recente, panoramico, sesto piano, Visite pomeriggio, martedì, giovedì, sabato.

APPARE. Vendesi alloggio 3 vani cucina bagno 1.600.000. Cerutti, via Santa Chiara 26. Visite ore 14-16.

AFFARE! rendiamo ultime camere, mai 400.000. Piacenza 8, telefono 661-306.

AFFARONE box magazzini, esenti, Gran Madre, reddito 12 %. Telefonare 46-091.

AFFARONE 3 alloggetti camera tinello cucinino, stesso solo affittati reddito 9,50 % esenti, stesso blocco 5.400.000 Telefonare 60-035. 3370

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Pomeriggio. 10635

ALLOGGETTI liberi 1-2-3 camere servizi, garage, liberi, affittati, buon reddito (Barriera Lanzo) vendonsi. Tel. 44-435.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, mai visti. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito alto sbloccio occupabili prossima fine blocco. Prezzo convenientissimo grandi facilitazioni pagamento rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione. rimesso recentemente punto, ampio cortile, aree verdi e bassi fabbricati circostanti assicurando luce, aria, tranquillità. Massime spese amministrazione, informazioni e telefonando 784-225. 4018

ALLOGGETTI camera tinello cucinino termo bagno vendo 2.300.000. Telefonare 389-417. 30035

ALLOGGETTO libero vendo stanza cucina via Mongineyro; 1.150.000, volendo stanza sola, 2 arie, balcone. Tel. 50-848.

ALLOGGIO corso Agnelli, 4 camere nuove mutuate vendo. Rizzi, telef. 50-721.

ALLOGGI 1-2-3 camere cucine servizi, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. M0577

ALLOGGI 2: grande camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio, comfort moderni, rateazione tassa registro, vendo 1.900.000 cadauno. Boletti, tel. 596-607. 597-774. 6865

ALLOGGIO via Moncalvo angolo Chivasso piano rialzato, 4 camere cucina, termosifone, vendesi libero 7.800.000. Telefonare 597-751. 791

ALTE Valli di Lanzo metri 1000 villa signorile bassi comforts giardini terrazzo, garagea. Vendesi urgentemente causa divisione. Torino, telef. 49-374 oppure scrivere cassetta 5304, SPI, Torino.

AMMODERNAMENTO case, appartamenti, ristrutturazioni geom. Fassina, Po 8. Telef. 528-985. 05816

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64. Telefono 521-302. 7789

APPARTAMENTO bassono 6 vani Santa Rita 5.500.000., dilazionando. Telefonare 773-181.

APPARTAMENTO 3.500.000 quattro vani moderno zona Francia, dilazionando. Telefonare 768-033. 05859

AREA corso Tassoni angolare, progetto approvato costruzione 210 camere oltre fabbricati interni, vende Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. 4018

AUTORIMESSA ottima posizione circa mq. 800 vendesi muri. Telef. 296-220.

BARRIERA Milano, via Sandigliano 8, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 17-18,30. Telefonare 524-096. 4351

BELLA villa libera corso Moncalieri 13 camere lungo terreno 1200 giardino, mobili occasione. Telefonare 691-198.

BELLISSIMA villetta nuova 4 camere servizi giardino, garage, vendo privato zona Gruglinasca in strada panoramica. Telefonare 781-538. 05820

BELLISSIMI appartamenti 2-6 camere vendo lunga dilazione minimo anticipo. Telefonare 768-033, 773-181. 05807

BELLISSIMO alloggio nuovo 5 camere servizi vendesi centro Barriera Milano. Telefonare 22-744. C5884

BONA disponi per vendita muri ed esercizio albergo ristorante posizione panoramica e di forte passaggio della Riviera: 30 camere, saloni, terrazzi. Completo di arredamento, accessori, posteggio auto. Affare interessante. Bona, Mattei 6, Sanremo, telefono 57-31. 8784

CAMERA cucinino entrata bagno vendesi L. 2.100.000 nuova costruzione via Ormea angolo via Tirreno. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

CASA antiguerra posizione ottima a giabbinamenti, 40 camere, 2 garage, affare vendo 18.000.000 forte reddito. Bibona, Stati Gulf 1, telefon. 42-653. 7864

CASA mutuata reddittizia, 23 camere cucinini, terzo bagni, 23.000.000. Carandina, Dinanni 51.

CASA mutuata sei piani 28 camere 3 garage, cesate, 32.000.000 o permutasi con villa su ampio terreno anche adiacenze Torino. Tel. 733-198.

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, licenza assicurata, pagamento dilazionato, Rivolgersi villaggio San Martino, Strada Val San Martino inferiore 195, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4913

CASETTA 10 km. Torino, 5 camere 3500 metri terreno vendo 2.100.000 condizioni. Telefonare 50-848. 5201

CENTRALE vendo muri negozio cucina camina 1.400.000 trattabili. Tel. 875-120.

CERCO Barriera Milano, via Nomaglio 5. Alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17, telefonare 524-096. 4351

CERCASI acquistare alloggio signorile 3-10 locali, Piazza Armi, Crocetta, Regio. Accidenti, telefonare 47-374. 4032

CESARE Balbo vendo conv enientemente alloggetto IV piano 2 camere cucina. Telefono 50-077. 4681

CIALDINI 8, vendo una, due, tre camere tinello cucinino. Visite: 15-17. Informazioni: Telefonare 40-093.

CINQUANTA milioni impiegansi intermediari case buon reddito, aziende ogni ramo purchè sane. Delegare. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 80382

COMPRO 5-6 camere vecchia costruzione centrale, S. Salvario, Telef. 505-633.

CORSO Agnelli 12 vendonsi alloggi liberi bloccati fermo bagno ascensore.

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere tinello meravigliose, affittati garantisco affitto. Visite pomeriggio. 10473

CORSO Cairoli 10, stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 134. Telefonare 531-311.

CORSO centrale alloggio signorilissimo mq. 340, garage, occasione, vendo. Telefonare 521-165 80438

CORSO Francia chiusura finalmente quattro camere fermo bagno 3.000.000. Telefonare 38-752. 80698

DOZZA Giulio Cesare, società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi, decisi randolo già affittati. Telefonare 524-488.

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi una due 3 camere, liberi e occupati, fermo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070. 4785

CORSO Tassoni, grandiosi signorili ultimi liberi, comforts, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-560. 678

CORSO Toscana permuto con alloggi terreno costruibilità 52 camere. Telefono 50-077. 4681

CORSO Toscana 6 (largo Borgaro) ampio negozio angolare grandi vetrine vendesi, affittasi. M9321

CORSO Vittorio piano primo privato vende grande luminoso alloggio, intermediari. Telefonare 528-490 ore pasti.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, zone. Telefonare 774-680.

COSTRUZIONE autoguerra causa espatrio, capolinea tram, bellissima casa vera occasione vendo. Telefonare 553-560.

CROCETTA acquisto 2 alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi anche non recenti costruzione, possibilmente su corso, pagamento immediato. Dettagliare offerta cassetta 1174, SPI, Torino. 6865

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi appartamenti. Amelia, Benfante 4, Oneglia, telefono 50-53. 8767

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi villini. Amelia, Benfante 4, Oneglia, telefonare 50-53 8767

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 521-050, vende: via Gorizia 199 (Stadio Comunale) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, 3.500.000. Pagamento 40 % contanti, mutuo ai lunghissime rateazioni. 5929

DOMUS vende (barriera Milano) Largo Semplone 178 bis, 1-2 camere, tinello, cucinotto. 5959

DOMUS vende (piazza Rivoli) via Rosmaglia, due camere cucina, termo, bagno, 2.500.000. 5959

DOMUS, vende via Tripoli, spaziosi alloggetti camera tinello cucinino 2 milioni 500.000. Telefonare 511-050.

DOMUS, vende zona Francia, via Sarre 10, alloggetto camera tinello cucinino, 2.400.000. 5959

DOMUS, vende (Largo Grosseto) via Banchette 12, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. 5959

DOMUS, vende via Martorelli, alloggetto 1 camera, cucinino, termo, 1.000.000. Telefonare 511 050. 5959

DOMUS, vende via Millio, angolo Ozasco, alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto. 5959

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende casa in costruzione camere 35, 23 milioni. Mutuo, facilitazioni, Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende barriera Lanzo, casa in costruzione 52 camere, ogni piano 4 alloggetti camera tinello cucinotto. Due grandi negozi, volendo mutuo S. Paolo. Affarez 65.000.000. 5959

DOMUS liberi od affittati fronte macello; alloggi 1-2 camere, bassi redditi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni, piazza Campanella 25. M6572

NEGOZIO centrale redditizio, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 16-18. Tel. 512-717.

OCCASIONE, alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero luglio, vendesi. Filadelfia 42, facilitando pagamento. I.F.I.T., telefono 53.000. 4459

OCCASIONE mesi negozio retro grande affittato, vendo 2.700.000 Telef. 389-417

OCCASIONE vendesi Rapallo appartamento moderno 170 mq. circa, tre camere letto soggiorno doppi servizi completamente arredato, Agenzia Solari, Rapallo oppure telefon. 507-545 Milano. 8782

OCCASIONE vendo direttamente alloggio senza termo vicinanze Giulio Cesare. Telefonare 672-114. B0331

PALAZZINA zona S. Rita, 8 camere, doppi servizi, grandioso giardino, garage, comforts moderni, 32.000.000 trattabili. Folotti telef. 596-607, 597-774. 6865

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimmesso, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta, Visite 16-18, telef. 512-717.

PINO Torinese, panoramici terreni per ville, vendo. Telefonare 82-216. M8366

PINO Torinese, terreno fabbricabile mq. 15.000, vista incantevole, forza, luce, telefono, acqua potabile, vendesi 40 milioni. Poletti tel. 596-607, 597-774.

POLETTI tel. 596-607, 597-774, prende in finanziamento case qualunque importo anticipando 80% valore commerciale.

PREZZI modici costruiamo tetti fabbricati riparazioni in genere lavori accuratissimi, Telefonare 303-334. 80372

PRIVATO acquista casa nuova costruzione, reddito 10%, spesa 60.000.000 contanti. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

PRIVATO urge vendere nuovo 3 camere cucinino servizi, Monterosa 113. Telefonare 273-098. 80031

PRIVATO vende due villette modernissime laboratorio, Telefono 781-822.

PRIVATO vende tre camere signorili tutti servizi, Telefonare 40-091. 681

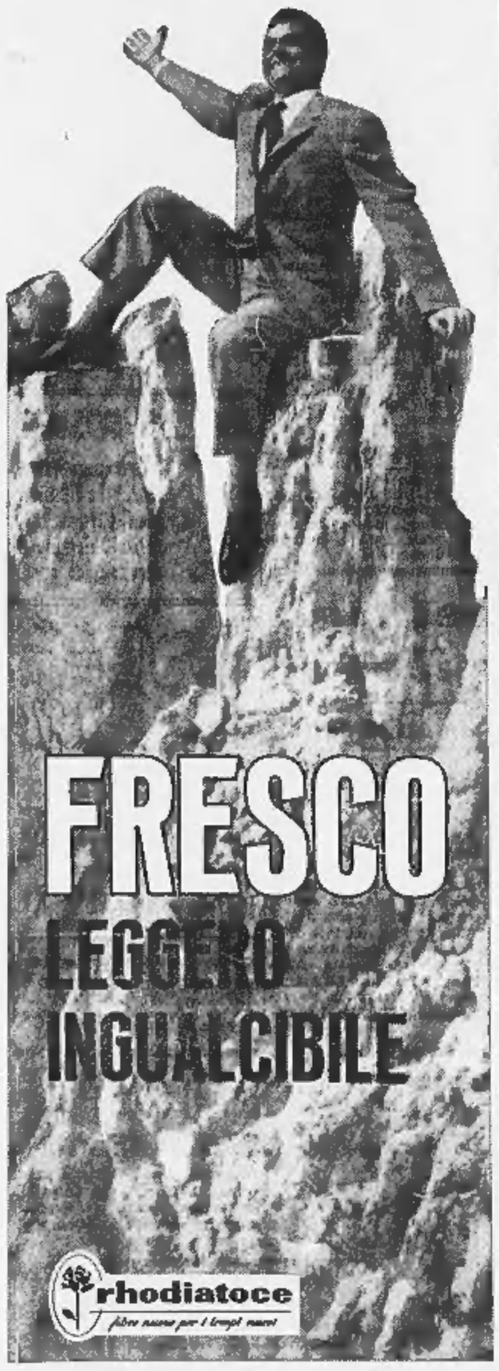
(Continua a pag. 11)

2ª pag. pubblicità 586

ABITO ESTIVO

"terital" e lana
fibra poliestere

"SCALA D'ORO"
CONTROLLO DI QUALITÀ



Il superbo e modernissimo transatlantico di 18.000 tons., m/n « CABO SAN VICENTE » della Società Ybarra/F.H. Cegulch Genova, uscito in questi giorni dai Cantieri Navali di Bilbao, dotato di ogni più moderna apparecchiatura tecnica, di aria condizionata, in ogni salone e cabina, di due piscine alimentate con acqua di mare, di una palestra, di un ponte giochi con il tennis, ping-pong, di sala cinematografica al coperto e allo scoperto e di sale da gioco e di lettura, di saloni da ballo con due orchestre, che effettuerà nella prossima estate due interessantissime crociere:

DAL 2 AL 9 AGOSTO
CROCIERA DI PROPAGANDA
GENOVA - PALERMO - TUNISI - CAGLIARI - PALMA DI MAJORCA - BARCELLONA - MONTECARLO - GENOVA - Quota da Lit. 59.000

DAL 12 AL 22 AGOSTO
CROCIERA INAUGURALE
GENOVA - MALAGA - (Granada) - CASABLANCA - (Rabat-Marrakech) - SANTA CRUZ DE TENERIFE - MADERA - LISBONA (Cintra-Cascais-Estoril-Coimbra-Fatima) - GENOVA - Quota da Lit. 99.000

Altre due crociere, sempre nel periodo estivo, verranno realizzate con la t/n « ROMA » di 18.000 tons. che trovasi attualmente nei Cantieri Navali di Genova, per un completo rimodernamento, per l'installazione di un impianto di aria condizionata in tutte le cabine, in ogni salone, ecc.

Anche la t/n « ROMA » è fornita di piscina con acqua di mare, saloni, ponti sole, ecc.

Ecco il programma delle due crociere:

DAL 12 AL 17 AGOSTO
CROCIERA PER TUTTI
GENOVA - PALMA DI MAJORCA - BARCELLONA - NAPOLI - Quota da Lit. 29.000

DAL 17 AL 23 AGOSTO
CROCIERA IN AFRICA
NAPOLI - MALTA - TRIPOLI - TUNISI - AJACCIO - GENOVA - Quota da Lit. 39.000

A BORDO: esibizioni di danze flamenche, orchestra Original Lambro Jazz Band, ecc.

A TERRA: serate di gala, spettacoli folkloristici indigeni, danze majorchine, corrida, ecc.

AFFRETTATE LE ISCRIZIONI PRESSO
i Grandi Viaggi
MILANO - Piazza Diaz 2
Telefono 89.66.01 (4 linee)

TRAFILATI
TONDI - QUADRI
PIATTI - ESAGONI
Qualità
prezzo eccezionale
SCRIBANTE - Corso Trapani 163 - Telef. 383-942 - 30-057

MOTORI ELETTRICI
SEMINUOVI - HP 4500 e 3500
Volt 750 - Giri 150/300 - Corrente continua
Costruzione chiusa rinforzata per laminatoi e altri usi
CEDONSI CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Indirizzare: CASSETTA 712 A - S.I.P. - GENOVA

Importante complesso industriale
cerca laureato con esperienza organizzazione aziendale specialmente nel settore procedure d'ufficio. Indispensabile dettagliare curriculum, pretese. Massima riservatezza. Casella 42 M - S.P.I. - MILANO.

PIEDI SUDATI

bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regola la traspirazione.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

In questa settimana l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a IVREA — profumeria AMELIA - Via Arduino, n. 22
a GARESSIO — profumeria FIGINI - Via V. Emanuele 117
a TORINO — profumeria GAROLINI & PALMERI - Via Montevideo, n. 2
a TORINO — profumeria MORONI - Corso V. Emanuele 56

RIVENDITA pane da trasferire cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72 5865

RIVENDITE pane, kg. 100-200 cadauni. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5849

SALUMERIA gastronomia polli conigli lavorazione propria avviatissima in corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 276-880. M5451

SANREMO avviatissimo ristorante sul mare, signorile, molto ben frequentato, cedesi gestione, condizioni favorevolissime. Bona, Mattei 6, Sanremo, tel. 57-31.

SANREMO pensione avviatissima cerasi cedesi causa malattia. Scrivere Vanni Giuberti 25. 8414

TABACCHERIA modernissima, 300.000 giornaliere, redditizissima, cedesi conveniente mente. Ferrero, Vanchiglia 13.

TIPOGRAFIA avviatissima, ottima clientela, cedesi Riviera Ponente. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino, M6182

A privato cedo villetta otto camere mansarda, con fondo terreno fabbricabile, Ogliaro, borgata Pescatori 15. F6021

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cumiana 11. Telef. 531-303. 2779

A Torre del Mare sieto invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 2947

A 50.000 mensili vendiamo (Moliette) ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31, telef. 399-956. 7811

ABITABILI due camere cucina bagno, san Paolo, 2.200.000. Carandina, Dinanni 61. P5436

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 130. 6538

ADIACENZE bellissimi primi, camera, tinello, due tinello servizi, garage, basso fabbricato, vendo. Carrera 6. M8394

ALLOGGI modernissimi 2-3 camere servizi massime facilitazioni pagamento vendonsi. Tommaso Grossi 8. I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

**ALL

La polemica sull'accesso alle Università

Il lamento di un geometra «Siamo i figli di nessuno...»

Una sola facoltà, praticamente, è oggi aperta a tutti i diplomati: quella di Economia e Commercio - In tutta Italia vi sono 600 istituti tecnici, con un totale di 20 mila professori e 220 mila studenti

Roma, 8 giugno.

Il disagio non è nuovo, ma si direbbe che a ogni primavera, quando l'anno scolastico volga verso la conclusione, gli studenti delle scuole tecniche tornino a sentire con più urgente cruccio certi aspetti del loro avvenire. Nelle maggiori città si riuniscono a convegno, discutono, fanno proposte, si rammaricano come di una ingiustizia della loro condizione scolastica. C'è soprattutto un punto che li immalinconisce o li fa arrabbiare: il fatto che quasi tutte le facoltà universitarie inibiscono l'ingresso anche ai migliori fra di loro. Un giovane sui diciotto anni, che fra poche settimane riceverà il diploma di geometra, mi dice con un sorriso tra l'umile e l'amaro: «La verità è che noi delle scuole tecniche siamo i figli di nessuno. Nessuno ci vuole, nessuno s'interessa ai nostri problemi, e lo Stato, dopo averci licenziato con un pezzo di carta, non vuole più saperne, di noi, come studenti».

Sono recriminazioni esagerate, tuttavia riflettono un malumore e un avvilimento molto diffusi. Ascoltiamo un altro ragazzo. Frequenta con successo un istituto tecnico industriale e mi dice press'a poco: «Che questo sia il tempo della tecnica e dei tecnici, tutti lo dicono. E che nel prossimo futuro i popoli tanto più progrediranno quanto più sapranno farsi valere nel campo tecnico, anche questo tutti lo dicono. All'inizio dell'anno scolastico, i professori ci dicono con enfasi che noi siamo i forgiatori delle fortune italiane, le nuove leve del progresso. Però, sono luoghi comuni, parole che il vento disperde lontano. La verità è che qualsiasi amorfosetto del Liceo classico o scientifico si sente in diritto di guardarci dall'alto in basso. E il guaio è che quell'imbecille ha ragione: appartiene a una casta scolastica superiore e perciò davanti a lui lo Stato spalanca le porte di tutte le facoltà universitarie».

Guardiamo un po' più da vicino di che si tratta. Cominciamo col dire che l'istruzione tecnica aduna una parte ragguardevole della popolazione scolastica: fra gli iscritti alle scuole statali e non statali sono intorno a 220 mila gli studenti degli istituti tecnici. La grande maggioranza, circa 150 mila alunni, frequenta gli istituti commerciali e per geometri; sono poi 42 mila gli iscritti agli istituti industriali, 10 mila agli istituti agrari, 8 mila agli istituti nautici, 14 mila agli istituti tecnici femminili. Sono oltre seicento gli istituti tecnici sparsi in tutt'Italia e dispongono complessivamente di circa ottomila classi; là dentro insegnano, in cifra tonda, 20 mila professori.

In base all'attuale ordinamento, i diplomati degli istituti tecnici possono continuare gli studi solo in pochissime facoltà. Anzi, se eliminiamo dal conto certe facoltà impopolari, come l'Istituto Orientale di Napoli o la Facoltà di Scienze statistiche e attuariali, l'unica facoltà aperta indistintamente a questa categoria di studenti è quella di Economia e Commercio. C'è anche la Facoltà di Agraria, però è accessibile solo agli studenti degli Istituti tecnici agrari. Troppo poco, dicono gli interessati, e fanno presente che esattamente trentaquattro sono le facoltà nelle università italiane aperte agli studenti in possesso della maturità classica. Anche chi non sia particolarmente competente in queste faccende può vedere subito l'enorme sperequazione fra gli uni e gli altri: lo Stato mette a disposizione degli studenti tecnici quattro facoltà, e invece mantiene in vita trentaquattro facoltà per gli studenti liceali.

Qualche cosa dunque andrebbe fatta per dare più ampie prospettive ai diplomati degli istituti tecnici e per migliorare in vista dei nuovi tempi le leve tecniche italiane. Tuttavia, molte e diverse sono le opinioni quando si entra nel campo delle riforme concrete. Ecco alcuni pareri raccolti da un giornale romano fra insegnanti e presidi di istituti tecnici. Ha detto un professore: «Come i diplomati degli istituti commerciali possono iscriversi alla Facoltà di economia e commercio e i periti agrari alla Facoltà di agraria, così anche i geometri, i periti industriali e i nautici dovrebbero potersi iscrivere a un settore universitario che sia la logica prosecuzione degli studi intrapresi, e cioè all'ingegneria civile i primi, all'ingegneria industriale i secondi, e a quella navale i terzi».

Secondo altri, il problema è di portata molto più vasta: anzi, investe tutto il sistema scolastico italiano. Occorrerebbe nelle scuole italiane dare un nuovo e rivoluzionario impulso alla tecnica e alla scienza nei confronti dell'istruzione tradizionale; se è vero che il mondo sta cambiando, anche la scuola deve adeguarsi alle trasformazioni in corso con nuovi ordinamenti. Perciò, non è tanto questione di aprire alcune facoltà ai diplomati delle scuole tecniche, ma quanto di riformare diversi settori universitari dandogli un più moderno indirizzo tecnico e scientifico.

Vi sono tuttavia professori che dissentono dalle riforme troppo radicali; ritengono anzi che l'attuale distinzione fra licei classici e istituti tecnici corrisponda a esigenze logiche. Il preside di un istituto tecnico romano, il prof. Tomassetti, ha così spiegato questo punto di vista: «Nei licei classici e scientifici viene curata soprattutto la formazione mentale in vista del proseguimento degli studi all'università, con l'insistere nello sviluppo della facoltà critica basata su una approfondita conoscenza del mondo culturale e del possesso del metodo di studio di determinati argomenti. Attraverso gli istituti tecnici, in vista di un più immediato impiego nel campo produttivo, la preparazione culturale viene limitata ai problemi tecnici curando nei giovani lo sviluppo delle capacità di osservazione, di misura, di esecuzione, di economia. Perciò la maggioranza dei giovani diplomati tecnici non trova nell'università una naturale continuazione degli studi eseguiti. D'altra parte il compito essenziale degli istituti tecnici è quello di preparare i giovani destinati a occupare i quadri intermedi delle industrie e del commercio».

Come si vede, sono argomenti che hanno il loro peso. Aggiungiamo peraltro che anche gli stessi conservatori ammettono che qualche cosa dovrebbe essere fatta, se non altro per ragioni di giustizia e di umanità. Tutto resti all'incirca come ora, dicono costoro; però, la università siano aperte «a quei diplomati che, per doti d'intelligenza o di versatilità o per aver coltivato studi particolari, promettono di riuscire bene negli studi universitari».

La discussione è aperta, le proposte che si avanzano sono molte e discordi. Speriamo che non siano solo parole, ma che l'argomento venga largamente approfondito. Ricordiamoci che il 18 novembre 1859 il ministro Casati, con felicissimo intuito, diede un ordinamento legale all'istruzione tecnica; e fu una innovazione ardita, se si considera che allora, cento anni fa, le scuole medie e superiori avevano un indirizzo quasi del tutto umanistico. Forse, il modo migliore per celebrare il primo secolo di vita della legge Casati potrebbe consistere nel dare all'istruzione tecnica quegli sviluppi che i nuovi tempi e la giustizia sembrano consigliare.

Nicola Adelfi

Le lezioni nelle Medie termineranno sabato

Roma, 8 giugno.

Le lezioni delle scuole medie termineranno in tutta Italia sabato 13 giugno. Gli esami di scuola media inferiore e di idoneità avranno inizio quattro giorni dopo, cioè mercoledì 17; quelli di maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica il 2 luglio.

Secondo recenti statistiche gli studenti che quest'anno dovranno affrontare l'esame di maturità sono circa 75 mila, di cui 50 mila appartenenti ai licei classici e scientifici e ad istituti magistrali, e i rimanenti agli istituti tecnici.

Rinunceranno all'amnistia i medici accusati di comparaggio

Bologna, 8 giugno.

Su convocazione della *Fimm*, e con l'adesione dell'Associazione medici condotti, si è svolta ieri presso l'Università una riunione dei medici di Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Reggio Emilia imputati nel «processo del comparaggio», attualmente in corso. I medici, esaminata l'eventualità che un prossimo provvedimento di amnistia generale venga ad impedire l'espressione di un giudizio conclusivo sul loro caso da parte della magistratura, hanno deliberato «di dichiarare fin d'ora categoricamente che rinunceranno all'applicazione dell'amnistia stessa a loro favore, nella auspicata eventualità che essa sia rinunciabile».

Un altro atroce caso di crudeltà scoperto in un paese presso Rieti

Una bimba e un bimbo seviziati e sfigurati dalla giovane madre

La piccina, che ha tre anni, è priva del setto nasale a causa delle percosse - Il fratellino, di due anni più grandicello, ha un orecchio a brandelli - Irreperibile la responsabile

La piccola Margherita Cenfi nel letto dell'ospedale a Roma. La piccina ha il naso mutilato (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

Una nuova tristissima vicenda di sevizie e crudeltà fatte subire da una madre snaturata ai suoi bambini, è venuta alla luce in seguito al ricovero all'ospedale del «Bambino Gesù» di un piccino di 5 anni e della sua sorellina di 3. Gino e Margherita Cenfi sono i protagonisti di questo dramma che suscita profonda pietà e indignazione. Le accuse che pendono sulla loro madre sono gravissime.

«Mamma mi ha bruciato il naso con un bastone di ferro», ha detto la bambina. Il piccino, invece, ha raccontato: «La mamma mi prendeva per i capelli e mi faceva sbattere la faccia contro il muro».

I bambini abitavano presso la madre, Linda Cenfi di 26 anni, a Conca, in provincia di Rieti. Il capo della sezione omicidi, dr. Macera, ha immediatamente disposto un'inchiesta in quel paese. Un costruttore edile, Umberto Consilio, ha dichiarato al funzionario di aver visto una volta la Cenfi cucire con le sue stesse mani una ferita al sopracciglio del bambino.

E' stato infatti constatato che il piccolo presenta una cicatrice sopra l'arcata del sopracciglio sinistro, oltre a una vasta ferita al padiglione auricolare sinistro e a numerose

Gino Cenfi (Telefoto)

ecchimosi al capo e in varie parti del corpo.

Questo alla sorellina Margherita. I medici hanno deciso di praticare appena possibile una plastica: essa è infatti priva del setto nasale. Sul suo viso si notano ustioni e le braccia recano l'impronta di morsi. L'autorità giudiziaria ha ordinato il fermo della madre inumana, ma questa è introvabile. Allarmata per la ondata di indignazione popolare, temendo di essere tratta in arresto, essa ha abbandonato la casetta di campagna e il piccolo podere per rifugiarsi, sembra, presso alcuni parenti. Ha portato con sé Gianni, il piccino di un anno e mezzo che, stando alle voci, sarebbe la causa indiretta della sevizie, in quanto i due bimbi cominciarono ad essere maltrattati proprio quando egli nacque.

Il perché di questo rancore? E' quanto si propongono di chiarire i carabinieri e la squadra mobile, sulla base della denuncia del padre, delle dichiarazioni mediche e delle voci che corrono a Conca. In paese non è un mistero per nessuno che la giovane contadina picchiasse i figlioletti, ma essa aveva sempre trovato giustificazioni alle lividure che Gino e Margherita mostravano e lo stesso maresciallo dei carabinieri di Cittareale, al quale il marito della donna avrebbe fatto a suo tempo pervenire una denuncia, non era riuscito a raccogliere prove sufficienti per incolparla di maltrattamenti e crudeltà.

Il padre dei piccoli, Luigi Cenfi, aveva sposato Linda (più giovane di lui d'oltre venti anni) quando già Gino e Margherita erano nati e si trovavano a balia. Regolarizzata la posizione, dopo che era morta la sua prima moglie, il Cenfi era presto venuto in disaccordo con la consorte.

Decisero di vivere ciascuno per conto proprio: lui a Roma, lavorando da cuoco in un ristorante, lei a Conca a badare al piccolo podere. Ecco le dichiarazioni del Cenfi: «Quando Gino e Margherita tornarono a casa, Linda non dimostrò per loro alcun affetto. Una volta, un anno e mezzo fa, andando a Conca a trovare i bambini, mi accorsi che qualche cosa non andava. Ginetto, appena mi vide, si strinse a me, con gli occhi spauriti, come se volesse chiedere protezione. Lo osservai attentamente. Gli sollevai la maglietta e vidi che aveva il corpo pieno di lividi».

La moglie disse che il bimbo era caduto, ma il Cenfi non ne fu molto convinto. E ogni volta che tornava a Conca vedeva i bimbi più spauriti, più magri, più pieni di segni e lividi. La donna ammise che era costretta a picchiarli «qualche volta». Perché erano «molto cattivi» e bisognava correggerli.

Valutando la situazione giorni fa egli decise di togliere i poveri bambini dalla casa della madre e di farli ricoverare all'ospedale.

g. fr.

Vivo interesse a Vienna per la comunicazione scientifica di uno studioso

Esperimenti in Austria con batteri che distruggerebbero i tumori maligni

Le prove, condotte finora su topi con esito sorprendente, aprono qualche speranza per l'umanità - Isolati anche in America batteri anti-cancerogeni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 giugno.

Grande impressione ha suscitato negli ambienti scientifici e nell'opinione pubblica la scoperta di un cancerologo austriaco, il prof. Josef Möse, ordinario all'università di Graz: lo scienziato è riuscito ad isolare e a rendere attivo due specie di batteri che, iniettati nel corpo di cavie, ne hanno completamente distrutto il tumore maligno in pochissimi giorni. L'esperimento sulle cavie non ha, ovviamente, valore assoluto per l'uomo; tuttavia apre grandi prospettive.

Il prof. Möse ha riferito sulle prove condotte finora e sulla recente scoperta nel corso di una riunione scientifica dell'Associazione medica della Stiria. Ecco quanto è risultato dalla conferenza dello scienziato, alla quale oggi tutta la stampa austriaca dà il massimo rilievo.

Innanzitutto il professore ha premesso che l'esperimento non è stato ancora applicato al corpo umano, ma che l'efficacia della prova, tuttavia, è stata tale da lasciar sperare che nel futuro esso possa essere fatto anche sugli uomini. Ora i commentatori scientifici dei giornali scrivono che, sebbene non si possa, per il momento, trarre alcuna ulteriore conclusione dalla notizia divulgata dal prof. Möse, e convalidata dall'associazione medica della Stiria, ciò nonostante rappresenta un enorme passo in avanti nella ricerca e nella lotta contro il cancro.

Lo scienziato cominciò a svolgere le sue ricerche un anno fa, cercando di scoprire dei batteri capaci di distruggere le cellule cancerogene senza apportare danno agli altri organi sani. Riuscì, come abbiamo detto, a trovare due specie di questi batteri e si mise ad allevarli. Nello stesso tempo produsse artificialmente il tumore sul dorso di un gruppo di topi, alcuni dei quali, dopo dodici giorni, morirono in seguito allo sviluppo rapido e violento del male; i batteri anti cancerogeni vennero quindi iniettati dal professore nei topi sopravvissuti, ma condannati anch'essi a morte sicura.

Il successo fu insospettato. Il tumore prodotto sulla schiena degli animali, da duro che era, si ammorbidì e dopo alcuni giorni dalle l'impressione d'una vescica riempita di liquido: il tessuto canceroso, con ogni evidenza, era stato attaccato dai batteri, disciolto fino ad assumere la forma di una scottatura. Nei giorni seguenti la vescica si aprì e scoppiò e la massa del tumore se ne uscì fuori a gocce. Dodici giorni dopo il tumore era completamente sparito e i topi del tutto risanati: qualsiasi traccia di malattia era assolutamente scomparsa dal loro organismo.

Spiegando ai colleghi il fenomeno, il prof. Möse ha detto di supporre che i batteri benigni, sparsi dapprima in tutto il corpo delle cavie, siano poi riusciti a trovare da sé la via verso la parte malata, attratti come da una calamita, e che proprio nel centro del tumore abbiano cominciato a proliferare e a moltiplicarsi per debellare poi, divenuti numerosi e aggressivi, il tessuto canceroso.

Alla fine della conferenza lo scienziato è stato vivamente applaudito e lodato dai suoi colleghi; ringraziando, il professore ha affermato che ora egli sta ricercando altri e ancor più efficaci batteri, capaci di agire benignamente su diversi tipi di tumore. Tutti i giornali austriaci mettono in rilievo una curiosa e promettente coincidenza: scrivono che venerdì un gruppo di medici di San Francisco, in America, hanno comunicato di essere riusciti anch'essi a isolare dei batteri anticancerogeni e di aver fatto alcuni esperimenti positivi.

e. b.

Vaccino anti-morbillo sperimentato con successo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

(l. m.) La scienza avrebbe trovato ormai il modo di debellare completamente la malaria e il morbillo. Così si dice a Parigi alla vigilia del Congresso — esposizione, indetto dai «tecnici della sanità», che sarà inaugurato domani alla Porta di Versailles, sullo spazio dove si svolgono generalmente le grandi mostre, compresa la Fiera di Parigi.

La prima notizia viene da Ginevra, dove si è riunito il consiglio esecutivo dell'organizzazione mondiale della sanità, il quale ha esaminato, fra l'altro, la situazione della lotta contro la malaria, giungendo alla conclusione che la battaglia sta per essere vinta.

La seconda notizia è riassunta in un comunicato di due righe inviato ai giornali parigini: I dottori J. Ewdars (Premio Nobel di medicina) e S. Katz, hanno annunciato la messa a punto di un vaccino contro il morbillo la cui applicazione a un primo gruppo di venti bambini ha dato ottimi risultati.

Un altro problema che sarà esaminato da domani in poi, per tre giorni, da un migliaio almeno di congressisti giunti da dodici Paesi: «Come vive un ammalato all'ospedale». E' questo il tema principale del sesto congresso dei «tecnici della sanità». Per «tecnici della sanità» s'intendono tutti coloro che contribuiscono in un modo qualsiasi alla lotta contro le malattie, cioè non soltanto i medici, i chirurghi, gli infermieri, ma anche i fabbricanti di termometri, di apparecchi di ogni specie utilizzati negli ospedali, anche un architetto che disegna una corsia, nonchè il cappellano delle cliniche.

Uccise il padrone di casa che lo voleva sfrattare

Firenze, 8 giugno.

Ha avuto inizio stamani, dinnanzi alla Corte di assise, il processo contro Antonio Leone di 34 anni, da Gorgoglione (Matera), accusato di aver ucciso il 4 marzo 1958 a San Mauro a Signa, colpendolo selvaggiamente con un bastone, il pensionato di 85 anni, Fortunato Paoli, di cui era coinquilino. Il cadavere del pensionato, semisvestito, fu rinvenuto nella propria camera da letto dal parroco del paese. Il delitto era stato provocato da questioni di interesse.

Il Leone — secondo l'accusa — da vari mesi non pagava più regolarmente l'affitto pattuito e il pensionato gli aveva intimato di lasciar libera la stanza che occupava. Dopo aver ucciso il Paoli, il Leone s'impossessava di 100 mila lire che il pensionato teneva nascoste in un materasso e s'allontanava, cercando di raggiungere il proprio paese di origine, ma veniva fermato ed arrestato nei pressi di Matera. Pienamente confesso, il Leone veniva sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato seminfermo di mente. Successivamente, egli ritrattava la confessione, accusando del delitto certo Vincenzo Rappa, abitante a Sesto Fiorentino; ma, avanti di essere rinviato a giudizio, ritrattava ogni cosa, dicendo d'aver incolpato falsamente il Rappa per vecchi rancori.

In inizio d'udienza si è avuto un colpo di scena. Il Leone ha affermato che fu effettivamente il Vincenzo Rappa a commettere il delitto. «Ai carabinieri — ha soggiunto l'imputato — dissi di essere stato io perchè vi fui costretto con la violenza. Non confessai affatto al Procuratore della Repubblica, come risulta dal verbale. Non so nè leggere nè scrivere, ma soltanto fare la firma e ignoro perciò cosa fosse scritto nel verbale in questione».

Il presidente, preso atto delle dichiarazioni dell'imputato, iniziava l'esame testimoniale, dando disposizione ai carabinieri per il rintraccio del Rappa.

Il piano di riordinamento della Facoltà di ingegneria

Introdotto uno sbarramento «selettivo» alla fine del primo anno e ripristinato lo sbarramento «rigido» alla fine del secondo - Ridotto il numero degli esami, alleggeriti i programmi, accentuata la specializzazione

Roma, 8 giugno.

Il ministero della Pubblica Istruzione, nel piano di riordinamento delle varie facoltà universitarie, dovrà quanto prima predisporre il disegno di legge sul riordinamento della facoltà di ingegneria su cui il Consiglio superiore ha già espresso il parere.

Il progetto è stato illustrato al Consiglio superiore dal prof. Capocaccia dell'Università di Genova; è stato sentito anche il parere dei rappresentanti degli ordini professionali, quello delle associazioni industriali e sono stati tenuti presenti i voti formulati nei numerosi congressi di professori, di ingegneri, di assistenti e di studenti.

Il riordinamento della facoltà di ingegneria cerca di eliminare alcuni inconvenienti emersi dall'attuale piano di studi. Mentre si dà una maggiore accentuazione alla specializzazione ed una più ampia autonomia alle facoltà si tende di favorire al massimo le attitudini dei giovani e di intensificare i tirocini pratici nelle industrie. Inoltre, poichè è stato constatato che sono pochi i giovani che riescono a laurearsi nei cinque anni di corso, sono stati alleggeriti i programmi e ridotto il numero degli esami.

Il prof. Capocaccia ha fatto presente che non bisogna insistere molto nella specializzazione in quanto i paesi più evoluti industrialmente e scientificamente stanno ripiegando su posizioni più arretrate, riconoscendo che è indispensabile quella formazione di base a largo substrato fisico-matematico e a largo presupposto umanistico. Esponenti della università e delle industrie americane, infatti, hanno riconosciuto che le nostre facoltà, nonostante le deficienze dei mezzi e i difetti di scarsa specializzazione, riescono a fornire dei laureati che, una volta immessi nel campo produttivo, dopo un congruo periodo di addestramento, superate le carenze della preparazione pratica, rispondono meglio dei laureati di altre nazioni ai compiti più severi della ricerca scientifica e della produttività.

Il riordinamento lascia immutato a cinque anni il corso degli studi e comprende i seguenti corsi di laurea: civile (edile, idraulica e trasporti), meccanica, elettrotecnica, chimica, navale e meccanica, aeronautica, mineraria, elettronica, nucleare. I primi due anni di corso conservano la funzione preminentemente propedeutica a scopo formativo. Nel primo anno sono insegnamenti fondamentali: analisi matematica I, geometria I, fisica I, chimica, disegno. Nel secondo anno: analisi matematica II, geometria II, meccanica razionale, fisica II.

L'insegnamento di geometria II potrà essere eventualmente cancellato per qualche corso di laurea su deliberazione delle singole facoltà. I due esami di fisica comprenderanno la parte riguardante le relative esercitazioni. Saranno soppressi gli esami di lingue straniere, ma verranno istituiti, presso le facoltà di ingegneria, corsi di lingue facoltativi senza obbligo di esame.

Oltre agli insegnamenti fondamentali le singole facoltà potranno aggiungere al secondo anno uno dei due insegnamenti da scegliersi in un ristretto elenco di materie che verrà stabilito in modo univoco sul piano nazionale.

Una innovazione molto importante è l'introduzione alla fine del primo anno, di uno sbarramento parziale a scopo selettivo costituito dall'obbligo di superamento di due fra i seguenti quattro esami: analisi matematica I, geometria I, fisica I, chimica. E' inoltre ripristinato lo sbarramento rigido alla fine del secondo anno costituito dagli esami fondamentali sul piano nazionale.

Nelle Università in cui vi è una facoltà di scienze, ma non quella di ingegneria, continueranno a funzionare gli attuali bienni propedeutici secondo l'ordinamento stabilito per gli altri. Gli studenti iscritti ai bienni staccati che chiedono il passaggio ad una facoltà di ingegneria saranno considerati a tutti gli effetti come provenienti da un'altra facoltà di ingegneria.

Gli insegnamenti del triennio (III, IV, V anno) si distinguono in: a) obbligatori comuni sul piano nazionale; b) obbligatori sul piano delle singole facoltà; c) gruppi di materie a scelta dello studente. Le facoltà sono libere di distribuire gli insegnamenti come meglio ritengono nei tre anni di corso, ma preferibilmente nel III e nel IV anno in maniera di poter concentrare nell'ultimo anno le materie di più marcata specializzazione.

Il numero complessivo degli insegnamenti per ciascuno corso di laurea non dovrà superare la trentina e l'orario delle lezioni ed esercitazioni dovrà essere compiuto in modo di lasciare almeno un pomeriggio libero.

Il riordinamento inoltre suggerisce di prendere in considerazione alcuni aspetti di una certa importanza. Si auspica, tra l'altro che l'esame di laurea convenientemente integrato e svolto di fronte ad una commissione comprendente rappresentanti delle categorie professionali abbia significato e valore di esame di stato.

Le trattative per i marittimi non hanno dato alcun risultato

I sindacati hanno dato l'ordine di iniziare subito lo sciopero - Alcune navi sono state già fermate nei porti; fanno solo servizio quelle con la Sardegna

Roma, 8 giugno.

Il ministro della Marina Mercantile, on. Jervolino, ha ripreso nel tardo pomeriggio di oggi i contatti separati con le parti interessate alla vertenza in atto per il rinnovo dei contratti di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico dell'armamento libero e di quello sovvenzionato.

I colloqui si sono conclusi con un nulla di fatto e le organizzazioni sindacali hanno predisposto per l'immediato inizio della programmazione di sciopero.

I sindacati hanno diramato il seguente comunicato:

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare (Film-Cgil, Sindan, Fegemare, Film-Cisl, Cisnal-Mare, Uim e Sarcam), data la nuova prova di intransigenza dimostrata dalle categorie armatoriali in occasione del tentativo di conciliazione operato dal ministro della Marina mercantile, on. Jervolino, dichiarano che fino a quando le categorie armatoriali non formuleranno concrete proposte sia economiche che normative che possano considerarsi da parte della marineria italiana base di un equo accordo fra le parti, riconfermano lo sciopero (da iniziarsi all'atto della partenza delle navi già proclamato in data primo giugno e ritardato fino ad oggi per dar modo al ministro di poter espletare il tentativo di conciliazione.

«Allo scopo di non turbare i collegamenti con la Sardegna e le isole minori le organizzazioni dei lavoratori del mare hanno stabilito di escludere dallo sciopero le navi destinate a tali servizi fino a nuove disposizioni. Per aderire all'invito del ministro, on. Jervolino, nonostante il persistere dello sciopero, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare hanno accettato di incontrarsi nuovamente con il ministro stesso domani 9 giugno alle ore 11».

Mentre si svolgevano le trattative presso il ministero è giunta notizia che nel porto di Napoli era stata fermata fin dalle ore 21,30 la nave *Città di Tunisi* che doveva partire per Palermo, alle ore 22 era stata fermata, sempre a Napoli, la nave *Asia* che doveva partire per l'Estremo Oriente.

Presso il ministero del Lavoro, presente il sottosegretario, on. Storchi, ha avuto luogo oggi l'incontro per l'esame della vertenza in atto relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dalle aziende di credito e delle Casse di risparmio. Nella riunione sono stati esaminati alcuni aspetti della vertenza stessa ed è stata decisa la prosecuzione della discussione per domani.

Il Comitato di coordinamento dei sindacati Cisl, Cgil, Uil, Cisnal e Cisal dei lavoratori delle imposte di consumo, «unitosi oggi ha deciso — è detto in un comunicato — di proclamare lo sciopero a tempo indeterminato dalla categoria a partire dalle ore 0 di mercoledì 16 giugno p. v.

Le organizzazioni dei lavoratori — aggiunge il comunicato — sono pervenute a tale decisione perchè l'Unione appaltatori e l'Ingic hanno respinto la richiesta dei sindacati per un miglioramento

Bloccate cinque navi a Napoli per lo sciopero

Napoli, 8 giugno.

A seguito dello sciopero dei marittimi, questa sera non è salpata dal nostro porto per gli scali dell'Estremo Oriente la motonave *Asia*, che ha a bordo 336 passeggeri. Anche il postale *Città di Tunisi*, con 185 passeggeri, è rimasto fermo nel porto, e così le unità mercantili *Adige*, *Etna* e *Argentina*.

Molti passeggeri a tarda ora della sera hanno preferito sbarcare e trascorrere la notte in alberghi cittadini.

IMI ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA

Capitale statutario e riserve Lire 56 miliardi

Sottoscrizione

di lire 15 miliardi di obbligazioni

rimborsabili alla pari, mediante estrazioni annuali, entro il primo aprile 1974

titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri

21ª Serie IMI 5%

DURATA MEDIA 9 ANNI CIRCA

obbligazioni da Lire 1000

PREZZO LIRE 980

oltre dietimi di interesse

GODIMENTO 1° APRILE 1959

REDDITO EFFETTIVO 5,37%

tenuto conto della probabilità di rimborso alla pari

Consegna dei titoli definitivi, in tagli da 25-100-500-1000 obbligazioni, subito dopo la chiusura della sottoscrizione

Le sottoscrizioni si ricevono:

dal 10 al 25 Giugno 1959 presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

CRONACHE DELLO SPORT

Chiuso il torneo di calcio senza colpi di scena: il Milan campione, granata e Triestina retrocessi

Il Torino per la prima volta è caduto in B

Gli esempi di Genoa e Roma che in passato furono pure tra i cadetti

Difficili problemi da affrontare per rientrare nella massima divisione

La società granata ha perso in modo dignitoso - Non ha chiesto nuove leggi calcistiche per restare in serie A - Nella prossima stagione avrà per avversarie Triestina, Novara, Verona, Como

Questa volta il campionato è finito per davvero: in tutti i sensi ed in tutti i particolari. Le decisioni che esso ha prese sono irrevocabili. Il Milan ha vinto: si è classificato al primo posto, con tre punti di vantaggio sulla Fiorentina, con sei sull'Internazionale e con dieci sulla Juventus. Congratulazioni vanno espresse ai rossoneri milanesi, che hanno pienamente meritato il successo che hanno ottenuto.

Nella giornata in cui è giunta alla sua conclusione pure quella grande manifestazione sportiva che è il Giro Ciclistico d'Italia, proprio coll'ultimo sospiro del campionato, è stato finalmente risolto anche quel grande e grave problema che si chiama «retrocessione». Retrocedono in Serie B la Triestina ed il Taimone Torino. Proprio nell'ordine in cui li abbiamo indicati: colla Triestina al penultimo posto, e col Taimone Torino all'ultimo. Perché, nella tornata finale della Serie, con un sussulto di energia, i giuliani sono ancora riusciti a portare via un punto di classifica da Padova. E, nel frattempo, è avvenuto proprio l'opposto di quello che i sostenitori granata ancora speravano: il Torino ha perso a Roma, e l'Udinese ha vinto in casa. Il Taimone Torino è caduto combattendo ed attaccando: è stato preso di contropiede mentre stava tentando di risalire lo svantaggio in cui era incappato nel corso della prima parte dell'incontro. E l'Udinese, sul proprio terreno, ha dovuto sudare, ed ha finito per accontentarsi di una rete regolarista dal Lanerossi di Vicenza: ma ha vinto. E rimane nella categoria maggiore con tre punti di vantaggio sulle due retrocedende. Spiace per la vecchia società torinese — spiace per il vecchio vessillo granata, che è superiore sempre agli uomini che lo detengono, e che per la prima volta nella sua più che cinquantenale storia deve inchinarsi — ma il verdetto è giusto. E' conseguente coi precedenti che ad esso hanno condotto.

Delle trentaquattro pagine che compongono il gran libro del campionato, ventotto lo avevano, in un modo o nell'altro, condannato. Nei miracoli è opportuno sperare sempre: senza fare mai fermo conto su di essi; però. Un miracolo avrebbe, nel caso in questione, contraddetto tutti sintomi e tutte le cause che hanno portato al fenomeno. Le decisioni gravi vanno accettate con dignità e senza recriminazioni. Non bisognava fare l'una cosa, per non meritarsi l'altra.

Sotto questo particolare aspetto, non si può del resto dire che il sodalizio torinese si sia portato male. Ha detto in termini chiari che la sorte — quella che tanto influenza ha sui risultati delle competizioni agonistiche — gli s'era decisamente schierata contro: ed era la verità. E poi ha taciuto.

Il Taimone Torino non ha chiesto che si modificassero i regolamenti per fare un piacere a se stesso, non ha fatto ricorso ad alcuna autorità sportiva o politica, non ha cercato di nascondersi dietro la gloria del suo passato: non ha implorato mercé. Si è messo sull'attenti, ha salutato: e poi si è ritirato ed ha preso a pensare ai casi suoi. Disciplinatamente. E' un riconoscimento, questo, che andava fatto. Un rispetto alle leggi, che è un esempio d'ordine e di civismo.

Tornare su. Ecco il problema, ora. Nella stagione 1950-51, caddero, assieme la Roma ed il Genoa. La prima impiegò un anno a tornar su, e raggiunse subito due il sesto posto nella classifica — il secondo un necessario due. E né l'una né l'altro non caddero più. Il problema della retrocessione è grave e penoso: quello della promozione è serio e difficile. Difficile, sotto parecchi svariati aspetti. Fra l'altro, perché diverso è l'ambiente, dalla categoria maggiore, e diverse sono le armi che occorrono per affrontarlo. Una cosa è discutere tecnicamente col Milan, colla Fiorentina, coll'Internazionale, colla Juventus, e l'altra è il vedersela agonisticamente col Catania, col Cagliari, col Taranto, colla Sambenedettese. L'anno prossimo, il Taimone Torino, di compagnie che già conosce, oltre alla Triestina, non incontrerà che quelle del Verona e del Novara, fra le recenti, e quelle del Como, del Venezia, del Brescia e del Modena, fra le remote. E, fra coloro che saliranno dai due gironi della serie C, troverà Mantova — dove ai suoi tempi aveva fatto il suo esordio fuori casa Janni — e Catanzaro, illustre sconosciuta. Il Genoa, nel '51, non imbroccò subito la giusta carburazione, in fatto di formazione adatta al nuovo tipo di ambiente e di lotta.

Perché non c'è che in Inghilterra, dove la differenza di comportamento fra le squadre della Prima e quelle della Seconda Divisione, non si faccia sentire in forma rilevante. Lassù, l'ambiente, saturo di tecnica, avviluppa ed eguaglia tutto. Qui, da noi, già cominciano ad essere differenti la natura e le dimensioni dei campi. E la mentalità dei giocatori e degli spettatori fa sentire maggiormente i suoi effetti, nella B. Ed i centri prettamente meridionali da visitare, da due — Napoli e Bari — diventano sei — Catania, Messina, Taranto, Catanzaro, Sambenedetto, e Cagliari. Questo, per non citare che alcuni elementi geografici ed ambientali, fra quelli che si presentano come meritevoli di studio. Più della metà, una dozzina più o meno dei centri attuali della B, non hanno la minima conoscenza di quelle che sono le condizioni di vita e di lavoro della moderna Divisione maggiore. Su gran parte di quei campi, superato l'iniziale «timor reverenziale», salta fuori la voglia e la necessità di vincere a qualunque costo.

Grave errore sarebbe lo spaventarsi di fronte a queste prospettive. Ma più grave ancora sarebbe il non prevederle, il non pensarci per tempo. Per risalire presto, come ognuno si augura, il Taimone Torino deve, non lasciando nulla al caso, pensare seriamente e saggiamente, ai casi suoi.

Vittorio Pozza

La Juventus rinvia gli acquisti causa le esorbitanti cifre richieste

Settanta milioni per una riserva - Per altri giocatori cento e più milioni Esplicite dichiarazioni di Umberto Agnelli nell'assemblea dei soci - Il «caso dell'arbitro Groppi»: testimonianze di due dirigenti - Un augurio al granata

L'assemblea dei soci della Juventus, convocata ieri nei locali del circolo di piazza San Carlo, si è conclusa in poco più di un'ora. Il presidente dott. Umberto Agnelli ha tenuto la relazione morale e finanziaria, che è stata applaudita.

Passando a trattare dell'attività futura il presidente della Juventus ha accennato a contatti avuti fino a ieri con alcuni dirigenti di altre società per potenziare la squadra. Purtroppo non è stato possibile giungere ad accordi, né si prevedono a breve scadenza possibilità del genere.

«Mi sono state chieste — ha detto testualmente il dirigente del Club juventino — cifre esorbitanti, fuori da ogni logica. Sostenere che nuove cifre enormi è poco. In queste condizioni non mi sono sentito di proseguire le discussioni. Se non interverranno fatti nuovi, la Juventus non effettuerà alcun ingaggio di giocatori di grido, ma si orienterà verso alcuni giovani.

Altro argomento importante la questione Sivori - Groppi, tuttora pendente presso la Commissione giudicante della Lega in attesa di un supplemento di rapporto da parte dell'arbitro. Il presidente dei bianconeri ha ricordato gli episodi di Roma. «Per quanto è successo sul terreno di gioco non abbiamo testimonianze — ha affermato —. Per il dopo-partita, però, sia il consigliere Mazzonis che lo stesso siamo personalmente garanti. Se la versione preparata dal signor Groppi dovesse discordare dall'esposto presentato da Mazzonis e da me, e se in base al rapporto dell'arbitro dovessero essere presi provvedimenti di particolare gravità, sarò costretto a convocarvi nuovamente in assemblea straordinaria per dalle decisioni estremamente importanti. La Juventus sarà la prima società ad assumere un atteggiamento preciso e reciso contro una ingiustizia».

Circa la conduzione tecnica della squadra pare decisa la conferma di Cesarini, che dovrebbe essere affiancato da un altro tecnico del quale per il momento non è possibile conoscere il nome. Il dirigente bianconero ha anche annunciato che Nicolè sarà riconfermato, aggiungendo che — come è nelle tradizioni juventine — Nicolè dovrà anche nell'avvenire essere l'alfiere dei colori bianconeri, sia nella società che nella nazionale. Come chiusura del discorso il dott. Agnelli ha voluto ricordare il Torino, retrocesso in serie B. «Il fervore dei nuovi dirigenti — ha detto — lascia bene sperare per una pronta rinascita. E' il nostro augurio per la società torinese».

Particolare interesse ha suscitato l'accenno alla campagna acquisti. Non si sono avute precisazioni, ma dalle voci circolanti balza evidente che il «mercato» si apre quest'anno con notevole tendenza al rialzo. Per Zaglio la Roma avrebbe chiesto 150 milioni, una società genovese avrebbe offerto un centromediano di ventotto anni per 180 milioni, e s'accontenterebbe di 100 milioni per un giovane terzino, riserva nella nazionale. Un'ala sinistra, sia pure «azzurro», viene valutata 150 milioni. Il Lanerossi Vicenza chiede 100 milioni per Campana, il Padova vuol 70 milioni per Brighenti ed altrettanti per Mariani. Si è nettamente fuori strada.

g. acc.

Poblet (da sinistra) **Ernzer, Gaul e Anquetil** (seminascosto) **durante la riunione al velodromo torinese** (Moisio)

Si vara la squadra per il Tour

Indiscrezioni, ieri, durante la riunione al velodromo torinese - Baldini e Favero sicuri - Si parla di altri abbinati quali Nencini, Defilippis, Moser e Fornara - Quanto ha guadagnato la maglia rosa Gaul

E' finito uno dei più duri Giri d'Italia del dopoguerra, e già si parla del Tour. Il programma ciclistico internazionale, compilato a tavolino da chi cerca costantemente di accontentar quanta più gente possibile, non ha pietà dei corridori: una fatica dopo l'altra, senza soste, senza requie. E' finito il Giro d'Italia. L'hanno portato a termine in 86 su 130 partiti. Gli 86 «superstiti» son tornati a casa, con quella che si definisce la «nausea della bicicletta». Fanno i conti.

Gaul, se le somme son giuste, s'è messo in tasca 3 milioni e 940 mila lire, ma, del gruzzolo, quale parte toccherà ai gregari che si sono sacrificati per lui? Ronchini, il terzo in classifica, ha guadagnato più di Anquetil, che lo ha preceduto in graduatoria. Due milioni e 137 mila lire per il romagnolo, 1 milione e 915 mila lire per il francese. Un particolare strano: la differenza a favore del caposquadra della Bianchi è dovuta al milione messo in palio per il primo italiano dalla Finsec, la ditta che, nemmeno a farlo apposta, ha patrocinato la partecipazione al Giro della compagine capitanata appunto da Anquetil. Un milione e 850 mila lire è toccato a Van Looy, un milione e 100 mila lire è toccato a Poblet. Cifre relativamente modeste per campioni abituati a nolevoli «entrate». Per Massignan e per Battistini, invece, il guadagno sembrerà grande, quasi un sogno: 1 milione e 90 mila lire per l'uno, 905 mila lire per l'altro. Ci sono poi i premi a squadre, in palio grazie ad una speciale e complicata graduatoria. Oltre quattro milioni sono toccati all'Atala, quasi quattro milioni alla Emi, quasi tre alla Faema, oltre due e mezzo alla Carpano, un po' più di due alla Finsec ed alla Legnano, quasi due alla Ignis, uno e mezzo alla Ghigi, circa uno alla Molteni.

Al «grandi», inoltre, resta la possibilità di trasformare la fama di recente conquistata o accresciuta con le prodezze riunioni in pista. In proposito, il Tour rende ben di più che il Giro, le riunioni per le vedette del Giro di Francia son decisamente più numerose ed importanti. In Italia, questo «giro» dopo il Giro, vive per la passione di alcuni organizzatori che, come è terminata la corsa, s'affrettano a mettere in pista i «reduci». Incomincia una *tournée*, che, per il 1959, ha preso il via ieri sera da Torino.

C'erano Gaul e Anquetil, Poblet e Massignan, Battistini e Darrigade, e Conterno, Fallarini, Cassano, Martin, Ernzer. C'era insomma fior di campioni e il tempo aveva regalato il miracolo di una splendida serata. Un milione e ottocentomila lire circa di ingaggi e altre spese di rito avevano portato il complesso della cifra versata dagli organizzatori a circa due milioni e mezzo. Scarso però è stato il pubblico, e scarso è stato l'incasso. Un deficit in parole povere di circa un milione di lire.

La riunione, pur mancando del calore che solo il grande afflusso di appassionati sa dare (da sottolineare comunque gli applausi scroscianti che hanno salutato l'apparire in pista di tutti i «reduci» del Giro) ha avuto un buon successo. L'incontro di velocità professionisti ha visto dopo le eliminatorie un duello fra i due «signori» dello sprint, Darrigade e Poblet, e lo spagnolo è riuscito nella finale a imporsi al forte francese. L'eliminazione professionisti ha registrato invece il successo di Gaul su Martin, Battistini, Ernzer nell'ordine, mentre la australiana a squadre professionisti è stata vinta dalla compagine formata da Anquetil, Darrigade e Poblet.

La serata si è chiusa con il giro d'Italia in pista, vale a dire una individuale gigante professionisti da disputarsi su 80 giri pari a 32 chilometri con otto traguardi situati uno ogni dieci giri. I traguardi sono stati vinti tutti da Darrigade.

Nel prato, tra una gara e l'altra, si è finito di parlare del Tour. Anquetil: «Mi sono fatto visitare da un medico, che mi ha riscontrato una bronchite piuttosto seria. Prima di decidere, ad ogni modo, dovrò vedere sia il commissario tecnico Bidot, sia Louison Bobet».

Ronchini: «Ho detto di no a Binda. Sono troppo giovane e mi sono stancato troppo al Giro d'Italia».

Questa squadra tricolore, insomma, è ancora in alto mare, anche se Alfredo Binda, commissario tecnico, ritiene già, come ha comunicato domenica sera, di averla tracciata, sia pure a grandi linee.

Dopo il no proferito da Ronchini, il tecnico italiano poggerà su Baldini e su Favero. A far da contorno ai due corridori incaricati di svolgere le funzioni di capitano, dovrebbero essere Baffi, Fallarini, Falaschi, Bartolozzi, Padovan Pettinati ed altri elementi. Da scegliere tra Bruni, Giamondi, Carlesi, ecc.

Questa all'incirca la nostra formazione, salvo sorprese, sempre possibili nel mondo del nostro ciclismo. Circolano infatti voci che i gruppi sportivi della Carpano, della Faema e della Emi avrebbero intenzione di recedere dal loro atteggiamento nei confronti degli organizzatori del Giro di Francia, lasciando liberi i propri corridori, così come ha già fatto la Ignis con Baldini.

Se questo orientamento venisse adottato, se cioè i gruppi sportivi concedessero libertà d'azione ai propri atleti, molte figure di primo piano, tra cui Defilippis, Nencini, Fornara, Moser, Ferlenghi, Pintarelli ed altri sarebbero a disposizione del commissario tecnico.

Gigi Boccacini

Il tennista Ebner vittorioso a Torino

Sui campi torinesi da tennis in c. IV Novembre si è concluso il torneo per la disputa della «Palla d'oro» e della «Palla d'argento», riservato ai giocatori della categoria veterani.

Singolare maschile (semifinali): Perna b. Valcarenghi 6-4, 8-4; Ebner b. Mazza 6-1, 6-2. Finale: Ebner b. Perna 6-0, 6-2.

Doppio maschile (semifinali): Valcarenghi-Valli b. Ebner-Loewi 6-1, 6-0; Marchisone-Mazza b. Perna-Perna 6-3, 6-1. Finale: Valcarenghi-Valli b. Marchisone-Mazza 5-7, 6-3, 6-3.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (8) spettano L. 1 milione 818.417; ai «dieci» (301) lire 48.926. Colonna vincente: 2-2; 1-1; 1-x; x-2; x-x; 1-1.

Totocalcio: i «tredici» (27) vincono 5 milioni 680 mila lire ciascuno; i «dodici» (773) 195 mila 700 lire. Colonna vincente: x-1-n.v.; 2-x-1; 1-2-1; 1-x-1-2; 1.

Un centravanti e una mezzala trattati dalla società granata

La situazione, per quanto riguarda i calciatori del Torino, è per ora la seguente: portieri: Rigamonti, perfettamente guarito dall'operazione al menisco, ricomincerà tra breve la preparazione per raggiungere presto un buon grado di forma. Se non venissero raggiunti accordi con il Lecco (e il Monza) che lo hanno richiesto (e Rigamonti vorrebbe avvicinarsi il più possibile a casa per curare meglio la sua azienda), il portiere potrebbe restare al Torino. Questo in considerazione che Vieri sta per iniziare il servizio militare e non si sa ancora se verrà destinato ad una località vicina al Piemonte.

Tre terzini saranno facilmente riconfermati: Cancian, Farina e Tarabbia. Grava potrebbe essere ceduto. Linea mediana: i dirigenti granata sono intenzionati a vincolare nuovamente Bearzot, Ganzer, Bonifaci e Varglien. Degli attaccanti, due saranno sicuramente ceduti: Arce (per il quale sembra si stiano interessando due squadre meridionali) e Armano. Per quest'ultimo è possibile venga attuato uno scambio con Tacchi, l'«oriundo» in forza all'Alessandria ma in comproprietà con il Torino. Piaceri potrebbe invece essere dato in prestito per un anno, affinché completi la sua preparazione tecnica. Si dice infine siano possibili trattative con Bari e il Padova per il trasferimento di Virgili. Mazzero, Crippa e Cella resteranno al Taimone-Torino. Tony Marchi sarà lasciato libero per fine prestito. La novità grossa riguardano una mezz'ala e un centravanti.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	5	8		5	8		5	8
VALORI DI STATO			Prestiti B. Naz.	105 50	105 50	**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Rendita 3,5%	72 10	72 10	Immob. '46-'48 7%	107 —	107 —	Eaico Casale	—	—
» ex-coup.	72 —	72 —	» » 7%	105 —	104 —	M. Amiata	7325	—
Redimibile 1952	71 60	71 60	» » 33-75 7%	108 90	108 20	Montecatini	1270	1290
Redimibile 5%	103 50	103 50	» » 1936 7%	109 10	109 30			
» ex-coup.	103 40	103 40	Buoni Naz. 5%	106 —	106 —	**METALMECCANICI**		
Redimibile 3,5%	92 60	92 80	» » 4%	106 —	106 —	Ferriera	—	1295 »
» ex-coup.	92 50	92 50	» » 3,5%	106 20	106 20	Fonderie	—	—
Redimibile 3%	100 —	100 —	Cassa Risparmio	104 —	104 —	Ilva	483 —	483 —
» ex-coup.	99 90	99 90	Credito Fondiario	103 25	101 90	Terni	324 —	331 50
Ricostruz. 3,5%	87 60	87 50	Credito Agrario	102 50	102 —	Franchi	879 —	896 —
» ex-coup.	87 50	87 40	Credito Comunale	106 75	106 75	SIAM	—	—
Ricostruz. 3%	99 30	99 20	Credito Industr.	107 —	107 —	Meccaniche	1570	1575 »
» ex-coup.	99 20	99 10	Mediocredito	105 —	105 —	Westinghouse	1490	1470
Ed. Rend. 5%	98 80	98 75	Fiduciario	103 —	103 —	Motorola	15 90	15 85
Pr. R. 5% Imm.	98 80	98 70	Fondiario Sanità	104 25	104 25	Siemigiana	—	—
B.T.N. 5% 1959	—	—	Fondiario Opere Pub.	100 50	100 50	L. Marelli	467 —	470 —
» » 1960	101 —	100 80	Fondiario Sicilia	105 50	105 50	Essolubo	—	—
» » 1961	101 30	101 —	Fondiario Sez. Speciali	106 —	106 05	Ital	1856	1873
» » 1962	100 80	100 80	Istituto Edilizia	108 60	108 50	Magneti Marelli	—	—
» » 1963	100 80	100 75	Istituto Ricostruz.	102 20	103 20			
» » 1964	100 80	100 75	Istituto Trasporti	103 15	102 95	**ELETTRICI**		
» » 1965	100 80	100 80	Istituto Turismo	101 90	101 90	Ind. Elettr.	—	—
» » 1966	100 85	100 75	Istituto Ventennale	102 20	102 40	Elettr. Edison	—	—
» » 1967	100 85	100 85	Istituto Ventennale	101 10	101 90	Elettr. Valdarno	—	—
			Istituto Ventennale	105 —	105 —	S.M.E.	1290	1305
OBBLIGAZIONI			Istituto Ventennale	101 50	101 50	Elettr. Alta Italia	932 —	930
I.R.I. 5%	99 20	99 20	Istituto Ventennale	102 —	102 —	Elettr. Centro	—	—
» 1946 5%	101 70	102 —	Istituto Ventennale	100 50	101 50	Elettr. Sicula	—	—
» 1947 6%	101 92	102 30	Istituto Ventennale	101 —	101 30	Elettr. Sud	1745	1743
» 1948 6%	102 30	102 90	Istituto Ventennale	103 —	103 20	Meridionale	1750	1755
» 1949 6%	102 60	102 75	Istituto Ventennale	101 80	101 95	SADE	1725	1753
» 1950 6%	101 85	102 20	Istituto Ventennale	101 80	101 95	Narnia	—	—
Ricostr. 5%	106 90	106 90	Istituto Ventennale	101 80	101 95			
Ricostr. 6%	131 —	130 80	Istituto Ventennale	102 —	102 80	**ALIMENTARI**		
Redimibile 6%	129 25	—	Istituto Ventennale	101 70	101 90	Alimos	—	—
» 1950	99 40	99 40	Istituto Ventennale	—	101 90	SIAI	—	—
Redim. 5% '51	103 40	103 45	Istituto Ventennale	102 —	102 75	Perrelli-Emiliana	216 —	220 »
Redim. 5% '52	122 10	122 40	Istituto Ventennale	102 —	102 75	Ital. Zuccheri	—	—
Edil. 5% '52	95 80	95 80	Istituto Ventennale	100 20	100 20			
Edil. 5% '53	99 70	99 75	Istituto Ventennale	102 —	102	**DIVERSI**		
Edil. 5% '54	100 15	100 25	Istituto Ventennale	101 90	101 90	Ceramica Richard	—	—
Edil. 5% '55	102 —	102 30	Istituto Ventennale	101 90	101 90	Ceramica	—	—
C. C. F. 5%	96 35	96 50	Istituto Ventennale	103 80	103 80	Cartiera Italiana	4600	4600
S. Paolo 3%	94 —	94 —	Istituto Ventennale	102 75	102 75	Cartiera Burgo	16950	17150
» 4%	84 —	—	Istituto Ventennale	100 20	100 20	Carta Pubblicità	2230	2240
» 5%	88 50	88 30	Istituto Ventennale	102	102	Linoleum	3180	3190
Mediocredito 3%	94 50	94 45	Istituto Ventennale	—	102	Fiocchi	—	4500 —
C.R.I.E. Edil. 3%	97 —	97 —	Istituto Ventennale	—	102	Cementi Piemonte	950	—
C. I. Risorg. »	95 —	95 30	Istituto Ventennale	—	102			
C.R.I.E. Naz. 4%	99 —	—	Istituto Ventennale	—	102	**CHIMICI**		
» » 5%	98 75	98 75	Istituto Ventennale	—	102	Montedison	1967	1972
» » 6%	98 75	98 75	Istituto Ventennale	—	102	Farmitalia	—	1134
Istituto agric. 5%	101 80	101 95	Istituto Ventennale	—	102	Schiapparelli	2080	—
» Edilizio 5%	103 50	103 50	Istituto Ventennale	—	102	Rhodiatoce	16150	16650
» » 6%	103 50	103 25	Istituto Ventennale	—	102	Rhone Poulenc	4950	4165
» » 6,5%	101 30	101 30	Istituto Ventennale	—	102	Saffa	1100	1115
» » 7%	101 60	102 —	Istituto Ventennale	—	102	Montecatini	2530	2550
» » 7,5%	101 40	101 40	Istituto Ventennale	—	102	ANIC	2985	2990
» » 8%	101 65	102 —	Istituto Ventennale	—	102	Montecatini	2985	2990
» » 8,5%	101 80	101 95	Istituto Ventennale	—	102	Liquigas	758 —	763 —
» » 9%	101 80	102 25	Istituto Ventennale	—	102	Polymer	247 50	244 —
Immob. 3,5%	96 10	96 10	Istituto Ventennale	—	102			
» 5%	96 —	96 —	Istituto Ventennale	—	102	**IMMOBILIARI**		
» 6%	101 05	101 20	Istituto Ventennale	—	102	Acquedotto Pugliese	8775	8900
Fiat 5%	102 75	102 60	Istituto Ventennale	—	102	Beni Stabili	3780	—
Fiat 5% '50	102 90	102 80	Istituto Ventennale	—	102	Immobil. Roma	755 —	763 —
Fiat 5% '51	105 —	104 60	Istituto Ventennale	—	102	Sogene	—	—

La settimana si è iniziata con un mercato orientato all'ottimismo pur con qualche riserva di incertezza e con qualche sintomo di irregolarità. Le Fiat hanno progressivamente irrobustito durante la seduta un accenno di rialzo offerendo insistentemente a metà della seduta; le Montecatini e le Viscosa hanno ripetuto le quotazioni precedenti con un mercato contrattuale operativo. Terni, Assicurazioni Generali, immobiliare, finanziari, Saffa hanno realizzato progressi di un certo impegno, seguiti a distanza da altri settori. Il listino ha raccolto i massimi della giornata ed ha riprodotto vantaggi diffusi dalle chiusure di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni in rialzo vistoso. Dopobarsa animato da lievi prevalenze dei compratori. Diritti Mediterranea 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 2858-6038; marengo svizzero 1250-1450, sterlina carta unitaria 1730-1780; dollaro carta USA 616-620, franco svizzero 143,85-144,25; franco francese 124-128; oro fino 1220-1260; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazione ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 615,55; dollaro canadese 643,625; franco svizzero 143,75; corona danese 90,05; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,3/8; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,22; franco francese 125,875; lira sterlina 1744,125; marco tedesco 148,40 scell. austriaco 24,05; peseta spagnola 10,96; scudo portoghese 21,82; peso argentino 5,90; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1188

MILANO — La prima riunione della settimana ha presentato un comportamento relativamente ottimistico. Le prime notizie circa i risultati delle elezioni siciliane erano accolte con riluttanza. Ciò conferiva alle contrattazioni un andamento resistente, quantunque mercoledì prossimo sia in programma la liquidazione decadale. Questa circostanza ha provocato numerosi realizzi di alleggerimento e di beneficio, che però venivano assorbiti colla massima facilità. Ben tenute le Fiat, Centrale, qualche tessile, gli elettrici, i chimici e il Risanamento. Le Saffa, sempre attivamente scambiate, aggiungeva un'altra sessantina di lire al proprio punteggio. Nel campo del reddito fisso, non soltanto le obbligazioni industriali e parastatali erano sostenute, ma anche i Buoni del Tesoro novennali recuperavano buona parte delle precedenti quotazioni. La Edison quota ex-azione. Diritti Edison 1256, Sme 143.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 46.140; Bastogi 2660; Breda 3260; Finelettrica 1689; Finmare 575; Finsider 586; Gim 7100; Interot. 3030; Centrale 15.510; Sviluppo 2545; Sidr 2520; Generali 57.700; Fond. Inc. 12.350; Assicurativi 34.500; Ras 25.300.

N. Milano 3740; Ausiliare 2230. Mittel 4450; Veneta 1580.

Châtillon 5600; Cotoniere 425 Cantoni 18.025; Val Tiesse 83,25; Olcese 1110; Cucirini 10.500; Stampati 3675; Cascami 2300; Fiane 487; Gavardo 3810; Lanerossi 6115; Tibane 8000; Scotti 168; Linificio 1000; Rossari 21.750; Rotondi 26.300; Man. Tosi 4690; Pacchetti 780; Viscosa 3345; Bernascone 1050; Un. Manif. 70.000.

Brugg-Izar 870; Dalmine 2000; Ilva 485; Magona 815; Metalsud 5550; Amiata 7360; Cairo 2280. Monteponi 1294; Siele 8595; Fabris 5000.

Bianchi 421.50; Fiat 1876; Nebiolo 13.50; F. Tosi 807; Westinghouse 1490.

Sade 1743; Ciali A 3595; Ciali B 3540; Dinamo 3190; Edison 3852 ex; Bresciana 3306; Cairo 298; Calabrie 1850; Campania 1954; Sarda 5170; Valdarno 2750; Emiliana 3513; App. Centr. 4100; Aliveneto 2450; Subalpina 3610; Zoi 1245; Lucana 2042; Magneti 1175; E. Marelli 663; Orobia 2547; Puigliese 1770; Romana 3584; Seso 3335; Sip 1744; Sme 1752; Stet 2725; Tecnomasio 2710; Volta ord. 2665; Volta pref. 2812; Teti A 3040; Teti B 3925; Terni 331,75; Unes 938; Vizzola 4500.

Certosa 2020; Distillati 4755; Eridania 4790; Ed. Molini 2120; Motta 14.925; R. Zuccheri 623.

Anic 2585; Nap. Gas 1700; Erba 10.800; Italgas 1976; Larderello 2964; Liquigas 764; Ossigeno 2100; Miralanza 16.250; Pibigas 241; Rumianca 2120; Safla 4155; Solgas 1930.

Aedes 3998; Beni Stab. 3820; Bon. Ferr. 815; Edificio 3755; Imre. Roma 760; Sagi 2138; Iniziative 2725; Milano C. 18.065; Risanamento 3975; Sylos 4470.

Baroni 510; Binda 36.550; Burgo 17.275; Cementir 3685; Cer. Ponzi 930; Ginori 630; Ciga 5870; Elettrocarbonium 31.000; Eternit 4720; I. Cementi 17.000; Cond. Acque 1035; Rinascente 315; Linoleum 2410; Pirelli Spa 4495; Pirelli & C. 3036; Rejna 990; Smeriglio 491; Acqui 3950; De Ferrari 1610.

Pomeriggio di pochi affari, con quotazioni tuttora sostenute.

GENOVA — Mercato con affari moderati ma con fondo resistente. Progressi su Fiat, Centrale, Edison e Saffa. Resistenti Assicurativi ed elettrici. Nei titoli locali in miglioria Oeg, Cieli S, Eridania, Aedes.

BORSE ESTERE

Brusco declino a New York

NEW YORK — Brusco declino con perdite, in chiusura, generalmente comprese entro due dollari per azione, ma per buon numero dei titoli favoriti sensibilmente più gravi.

Gli operatori attribuiscono la discesa dei corsi ad una richiesta del Presidente Eisenhower intesa ad aumentare il tasso di interesse dei titoli di Stato. Si è trattato, comunque, del terzo grave declino nel termine di una settimana.

Il numero indice ha perduto 3,29 punti ed è sceso a quota 222,60 dollari. La perdita di 3,20 dollari è la più grave dopo quella di 5,20 verificatasi il 24 novembre scorso.

LONDRA — I prezzi tendono a rilassare in tutti i settori.

PARIGI — Indietreggiamento quasi generale dei titoli francesi

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	31	Pescara	13	24
Trento	15	31	L'Aquila	10	25
Trieste	19	32	Roma	17	30
Venezia	18	28	Bari	17	22
Milano	17	22	Napoli	18	27
Torino	16,8	26	Potenza	13	20
Cuneo	19	30	Reggio C.	17	22
Bologna	15	29	Messina	16	23
Firenze	19	32	Palermo	18	24
Pisa	16	29	Catania	12	25
Ancona	18	24	Alghero	16	25
Perugia	16	26	Cagliari	18	25

Le nuove norme del Codice per gli incroci e le svolte

I pedoni che passano sulla zona a strisce hanno precedenza assoluta - La patente per i motociclisti dovrà essere richiesta entro quattro mesi

Roma, 8 giugno.

Con i primi giorni della prossima settimana verranno convocate le Commissioni ministeriali riunite dei Lavori Pubblici e dei Trasporti per definire le ultime norme che dovranno seguire al Codice della strada per la sua applicazione.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha già richiamato l'attenzione delle Province e dei Comuni ad adeguare al più presto le strade di loro competenza ai nuovi concetti cui si ispira il Codice della strada sottolineando che le innovazioni più importanti del Codice stesso sono quelle riferentisi al «comportamento».

Norma fondamentale del nuovo Codice della strada è che i conducenti devono avvicinarsi all'incrocio, dando prova della massima prudenza al fine di evitare ogni possibilità di incidenti.

Il nuovo Codice impone di dare la precedenza a tutti i veicoli che percorrono strade statali o quelle strade che dalle autorità competenti siano dichiarate «a precedenza». Pertanto, in presenza degli appositi cartelli, occorre rallentare e tenersi pronti a fermarsi per dare la precedenza sia a coloro che vengono da destra, sia a coloro che vengono da sinistra. Le amministrazioni provinciali, comunali o gli altri enti proprietari delle strade dovranno rafforzare «questo obbligo di cedere il passo ai veicoli che percorrono strade a precedenza» con segnali «stop».

Così pure gli enti pubblici dovranno essere in condizione al 1° luglio di far rispettare la disciplina agli incroci giunto in prossimità dell'area dell'incrocio, chi intende svoltare a destra deve spostarsi sull'estremo margine destro, mentre chi intende svoltare a sinistra deve spostarsi verso la mezza via.

La svolta a destra va, quindi, eseguita in questo modo: spostarsi progressivamente sul margine destro della strada, segnalare la manovra e quindi svoltare mantenendosi sempre sul margine destro della carreggiata. Per eseguire la svolta a sinistra, invece, occorrerà spostarsi prima progressivamente verso la mezza via della strada, segnalare la propria intenzione e svoltare a sinistra, passando a sinistra del centro dell'incrocio, ma in prossimità di questo, in modo da imboccare l'altra strada, mantenendo sempre la propria mano.

Nel nuovo Codice e nella sua regolamentazione viene fatto cenno per la prima volta ai semafori con frecce «consensive» verdi. In questi casi all'apparire della freccia i veicoli che siano incolonnati sulla destra e sulla sinistra «debbono obbligatoriamente seguire il senso indicato dalla freccia».

Uno degli articoli che dovrà essere conosciuto da tutti gli utenti della strada e che dovrà essere illustrato fin dalle prime classi delle scuole elementari è il 134, cioè quello riferentesi all'obbligo degli attraversamenti pedonali e dei sottopassaggi, attraversamenti, che non devono distare più di 100 metri dal punto dove si deve attraversare. I pedoni devono attraversare sulla zona a strisce ed hanno il diritto di «precedenza rispetto ai veicoli»; ai pedoni viene, però, fatto obbligo di dare la precedenza ai veic

Cento anni fa al Consiglio comunale di Torino

Cavour boccia l'invito al Re di non esporsi in battaglia

La liberazione di Milano nelle sedute municipali - Tutte le proposte dei consiglieri respinte dall'inflessibile Ministro - Ed il consiglio lascia la politica e discute delle erbivendole in via Po

Cento anni fa, l'8 giugno, Vittorio Emanuele II e Napoleone III entravano in Milano: il 7 giugno li aveva preceduti il generale Mac Mahon dopo aver vinto gli austriaci nella combattutissima battaglia di Magenta. A Torino il Consiglio comunale teneva la sessione ordinaria di primavera e dagli atti delle sedute si apprende l'entusiasmo dei cittadini, che cosa i consiglieri avrebbero voluto fare per esprimere l'esultanza, e la decisa opposizione del Conte di Cavour, soltanto preoccupato che gli eserciti alleati potessero avanzare il più possibile, prima del temuto armistizio.

Alla seduta del 7 giugno sono presenti 56 consiglieri ed il sindaco Notta. Apre i lavori il Sindaco comunicando di aver ricevuto a mezzodì un dispaccio con il quale il *governo del Re, per rendere a Dio le dovute grazie per le vittorie riportate dalle armi alleate a Montebello, a Palestro, a Magenta e per la rinnovata unione delle provincie italiane così felicemente iniziata, ha stabilito che sia cantato domattina alle ore 10, nella chiesa cattedrale, un solenne «Te Deum»*. I consiglieri sono invitati.

Il consigliere Sclopis espone che *la popolazione torinese si sente compresa di ammirazione, e di riconoscenza e propone* che si voti un *indirizzo di devozione e gratitudine alla Maestà di Re Vittorio Emanuele e che, per rendere maggiormente solenne tale dimostrazione, il Sindaco, accompagnato da una deputazione del Corpo municipale, si rechi al quartier generale per offrirgli questo tributo di ossequio e nazionale simpatia.*

Il consigliere Fabre chiede che nel messaggio *sia compresa una rispettosa preghiera al Re di voler moderare gli slanci del suo valore e custodire più gelosamente quella vita alla quale sono rivolte le speranze e gli affetti della gran patria italiana.*

Interviene il sindaco a precisare. Di una simile preghiera già aveva fatto cenno di sua iniziativa *con autorevoli personaggi* e la risposta era stata negativa. Gli avevano risposto *che un tal passo sarebbe stato, almeno per il momento, inopportuno.* Quindi niente invito al Re di non esporsi troppo in battaglia.

Il consigliere Corsi osserva che sarebbe un errore politico d'immiserire l'Imperatore dei francesi: anche a lui si indirizzi un messaggio e *il primo Municipio dello Stato vada altresì a deporre ai piedi di Napoleone III gli atti di ammirazione di ossequio di devozione di gratitudine.*

I milanesi avevano donato un monumento — che ora sorge in piazza Castello — ma il governo del Re aveva ritenuto conveniente nascondere la dedica: *I Milanesi all'esercito sardo, 15 gennaio 1857.* Il consigliere Lavini esprime la convinzione che sia giunto il tempo di scoprire la dedica, e suggerisce che *Torino dovrebbe essere la prima città a stendere una fraterna mano alla metropoli lombarda per stringere con essa quei vincoli di solidarietà e di amicizia che non erano materialmente finqui che un desiderio inadempito.* Si mandi quindi un messaggio ed una deputazione anche a Milano. I consiglieri sentono che la seduta è storica e vorrebbero che il verbale fosse pubblicato per intero sulla Gazzetta Ufficiale.

I lavori proseguono secondo l'ordine del giorno. Sono approvate le liste per le elezioni politiche, la spesa di 24 mila lire *per il decorativo ed i festeggiamenti deliberati per le nozze di S.A.R. la principessa Clotilde di Savoia con S.A.I. il principe Napoleone Bonaparte*; il concorso di 3 mila lire alla spesa *per il monumento che si sta erigendo in questa città al conte Vincenzo Gioberti*; infine 30 mila lire per *rotaie di pietra* in via Nuova, via Porta Nuova, in piazza San Carlo.

Ultimo argomento: la guerra si delinea vittoriosa ed il consigliere Borella si preoccupa che all'ultimo momento non si sappia dove trovar fondi per la festa che dovrebbero essere allestite *con quella splendidezza che si addice alle circostanze ed al primo Municipio dello Stato.* Egli suggerisce di contrarre un prestito presso la Banca Nazionale. Risponde il Sindaco che *per le feste ve ne sarà sempre a sufficienza nella cassa civica.* Semmai si potrà regolarizzare la spesa stornando fondi da *altre categorie o dai casuali generali.*

Due giorni dopo, 9 giugno, altra seduta. Sono letti ed approvati i messaggi a Vittorio Emanuele ed a Napoleone redatti dai consiglieri Sclopis e Corsi. Il Sindaco avverte che per legge deve darne comunicazione al Ministro dell'Interno, il conte di Cavour.

La terza seduta è dell'11 giugno. Il Sindaco riferisce di essere andato *questa mattina in persona da S. E. il conte Cavour per conferire seco sull'invio di una deputazione municipale al quartier generale.* Il Ministro era assente. Però il suo segretario gli ha fatto capire che c'era poco da sperare. Già altri Comuni avevano avuto simile idea ed il Ministro aveva risposto *risultargli essere intenzione del Re non ricevere deputazioni al quartier generale durante il fervore della guerra.* In quanto a pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» gli atti della seduta del 7 giugno il parere è negativo: *il Ministro deliberò recisamente non poterlo permettere.* Il consigliere Lavini legge il messaggio preparato per i Milanesi. Anche questo dovrà essere sottoposto a Cavour.

Alla seduta del 14 giugno il Sindaco comunica la risposta del Ministro. Come si temeva *il Ministro esprime l'avviso che per ora il Consiglio comunale non manderà nessuna deputazione.* Motivo principale: non è possibile far perdere tempo in considerazione della *rapidità con cui gli eserciti compiono le gloriose loro operazioni.* Il *prelodato Ministro*, prosegue il Sindaco, si incaricherà di riferire di persona al Re, all'Imperatore i sentimenti dei cittadini di Torino.

Allora il Consiglio abbandona politica e guerra e torna ad occuparsi della amministrazione della città. Si alza il consigliere Baruffi a richiamare *l'attenzione su di un inconveniente a suo parere assai grave, cioè l'ingombro che recano sotto i portici di via Po le erbivendole.*

Il Sindaco risponde che *pochi sono i mesi di cui può disporre l'autorità municipale per reprimere questi abusi... e questi mesi sono ancora affievoliti dal malvezzo di una parte dei cittadini di prendar partito, per un malinteso spirito di carità, a favore delle erbivendole quando sono colte in contravvenzione dalle guardie municipali, locchè fa sì che gli agenti si disgustino di questo servizio e non pochi danno le loro dimissioni.*

Giovanni Trevati

Milano celebra il centenario della liberazione dagli austriaci

Milano, 8 giugno.

Cinquanta gonfaloni di Comuni italiani decorati al valor militare e due labari, quello della provincia di Massa Carrara e quello dell'Università di Padova, sono sfilati oggi alle 17,30 in corteo, dall'Arco della Pace a piazza del Duomo, per celebrare solennemente il centenario della liberazione di Milano dagli austriaci e l'ingresso delle truppe franco-piemontesi. Il sindaco prof. Virgilio Ferrari ha rievocato la storica data dell'8 giugno 1859.

Drammatica mattinata di disordini a Marigliano presso Napoli

Vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio nel municipio di Marigliano (Tel.)

La folla devasta il Municipio incendia l'Esattoria e la Posta

Anche la caserma dei carabinieri data alle fiamme - Il vice sindaco riesce a placare i dimostranti che volevano appiccare il fuoco alla scuola con 100 bambini - Una quarantina di feriti - Gli incidenti scaturiti da una manifestazione di coltivatori diretti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 giugno.

Gravi disordini si sono avuti nella mattinata a Marigliano dov'erano venuti, per una manifestazione di protesta, rappresentanze dei coltivatori diretti da una quindicina di comuni. Da Caivano, Casoria, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, San Antimo, Acerra, Castelnuovo, Afragola, Crispano e da altri centri giungevano nella piazza di Marigliano numerosi camion e ben presto l'ampio spiazzo già affollato per essere stamane giorno di mercato, appariva gremito di una folla vociante.

Una delle cause dell'agitazione, sfociata in modo così drammatico, è da una parte il scarso raccolto decimato da temporali e grandine e dall'altra il prezzo straordinariamente basso dei prodotti. Soprattutto i coltivatori di patate hanno ricevuto il danno maggiore, in quanto quel farinaceo, che nel giugno dell'anno scorso era venduto a 38 lire al chilo, è sceso adesso a 7 lire. Gli agricoltori lamentano l'assenza del governo nella loro crisi, non solo perché non li si aiuta a collocare la merce, ma si attua una pressione fiscale pesante. Per questa ragione attraverso i vari organismi sindacali e di categoria avevano chiesto di essere agevolati nell'esportazione, di ottenere la proroga delle speciali cambiali firmate per procurarsi sementi e concimi, sospensione della rata di imposta e garanzia di un minimo di lire 15 al chilo. Ma le assicurazioni ricevute evidentemente non li hanno tranquillizzati.

Mentre avveniva a Napoli in piazza del Plebiscito una manifestazione con oltre tremila partecipanti, a Marigliano si verificava una vera rivolta. Alcuni gruppi, lanciatisi contro *stands* dove i commercianti avevano esposto per l'abituale fiera del lunedì fasci di attrezzi (vanghe, rastrelli, picconi, falci, badili), se ne appropriavano armandosi. Successivamente veniva invaso l'ufficio telefonico. Il titolare, Felice Esposito, e le impiegate Clelia Esposito ed Anna Truglio riuscivano l'imposizione di allontanarsi. Quindi i fascinorosi tagliavano i fili e fracassavano gli apparecchi. Poiché il collegamento telefonico con Napoli poteva avvenire attraverso la stazione ferroviaria, anche l'impianto di quell'ufficio era reso inservibile. Poi una massa di oltre cinquecento persone — fra cui molti impugnavano bastoni, vanghe, picconi ed altri arnesi — si scagliava addosso ai carabinieri. Contro i militi si abbatteva inoltre una fitta sassaiola.

I carabinieri, una cinquantina di uomini, per evitare spargimento di sangue, si limitavano a sparare alcuni colpi di pistola e di mitra in aria. I bossoli trovati successivamente fanno però supporre che si sia sparato anche dalle file dei dimostranti. Mentre i carabinieri si barricavano nel palazzo del Municipio la folla, preso il carburante da alcuni automezzi, dopo aver sbarrato tutte le vie ponendovi di traverso dei pullman, spargeva di benzina la caserma dei militi, l'ufficio dei vigili urbani, quello delle imposte, l'esattoria e l'ufficio postale. Subito dopo si lavavano alte lingue di fuoco e si sviluppava un furioso incendio. Il pavimento sovrastante l'esattoria comunale crollava. Il fuoco, avendo raggiunto il deposito «munizioni» della caserma della Benemerita, determinava lo scoppio delle cassette. Dall'alto del Municipio, intanto, i carabinieri scagliavano bombe lacrimogene.

Lanciato l'allarme attraverso la radio a alcune staffette motociclistiche, giungevano da Napoli duemila uomini del Battaglione mobile dei carabinieri e dai reparti della «Celere». L'intervento dei rinforzi era provvidenziale: infatti, la folla aveva deciso di incendiare persino l'edificio scolastico, dove si trovavano oltre cento bambini. Solo la personale opera del vice-sindaco Luigi Napolitano, che supplicava implorando i dimostranti, riusciva ad evitare questo loro proposito. La truppa caricava duramente la folla ed eseguiva oltre cento «fermi», rimuovendo i blocchi alle vie; i Vigili del fuoco, intervenuti con autopompe, dovevano lavorare alcune ore per spegnere gli incendi; i carteggi della Esattoria comunale, dell'Archivio dei carabinieri e dell'Ufficio delle imposte sono andati distrutti. I danni vengono valutati intorno al cento milioni; i feriti, quasi tutti leggeri, fra le forze di polizia, sono una ventina, e altrettanti se ne sono avuti fra i dimostranti.

In nottata tutti i fermati sono stati tradotti alla caserma «Pastrengo», ove vengono interrogati e man mano trasferiti al carcere; il processo ai responsabili sarà svolto con «rito direttissimo».

La sezione dei coltivatori diretti di Marigliano ha votato a tarda sera un ordine del giorno, in cui accusa i comunisti di aver provocato quanto è accaduto sfruttando il malcontento dei produttori.

Crescenzo Guarino

Faceva parte della tragica cordata scomparsa sulla terribile montagna

Si tenta di ricuperare l'alpinista italiano che da due anni penzola dalla parete dell'Eiger

Quindici guide svizzere impegnate nella difficile impresa - Stefano Longhi cadde nell'agosto del 1957 e morì congelato - Da allora la sua salma, legata alla corda, è oggetto della curiosità dei turisti - Altri due scalatori tedeschi precipitarono in un crepaccio - Voci di speculazioni sulla pietosa opera da parte di un giornale olandese

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 giugno.

Ieri mattina quindici guide svizzere sono salite, attraverso il fianco sud-occidentale che non presenta notevoli difficoltà, sulla vetta dell'Eiger per iniziare il ricupero della salma dell'alpinista italiano Stefano Longhi che da quasi due anni, appesa a una corda, penzola nel vuoto sul versante nord della montagna.

Il Longhi fu uno dei quattro sventurati scalatori che nell'agosto del 1957 tentarono di arrampicarsi su per la micidiale parete nord dell'Eiger, situata nel massiccio della Jungfrau. Oltre a lui facevano parte della cordata il suo connazionale Claudio Corti e i tedeschi Gunther Nothdurft e Franz Mayer. Dopo quattro giorni di bivacco su una sporgenza situata quasi 300 metri sotto la vetta, Stefano Longhi tentò di proseguire da solo la faticosa marcia, ma perse l'equilibrio e cadde nel vuoto. Poiché era legato a una corda, la sua caduta non ebbe in un primo momento gravi conseguenze: l'alpinista rimase sospeso, una trentina di metri sotto l'accampamento dei suoi compagni, i quali tuttavia non erano in grado di soccorrerlo. Il disgraziato arrampicatore di Como morì congelato poche ore prima che la colonna di soccorso, calatasi già per la parete mediante una fune d'acciaio, potesse trarre in salvo il suo compagno Corti. Quanto ai due tedeschi, essi avevano cercato di raggiungere la cima della montagna per proprio conto, ma nel tentativo di superare un camino sopra il ghiaccio precipitarono in un crepaccio. Finora non è stato possibile ritrovare i loro cadaveri.

Nelle giornate serene, il corpo di Stefano Longhi, appeso a una corda lunga una ventina di metri, è visibile ad occhio nudo dalla località di *Kleine Scheidegg*. Quasi tutti i turisti puntano i loro binocoli sulla parte della roccia in cui penzola l'alpinista italiano. A suo tempo il comune in cui è situata *Kleine Scheidegg, considerando immorali* gli sguardi dei curiosi verso la salma di *Longhi*, volle proibire l'installazione di cannocchiali in quella località dalle quali fosse possibile individuare il punto in cui è sospeso l'alpinista di Como. Per ragioni di pietà il governo del Cantone di Berna, poco tempo fa, ha esortato le guide dell'Oberland bernese a recuperare al più presto possibile la salma dello scalatore, affinché non diventi «una speculazione turistica».

Le guide, portatesi ieri mattina sulla cima dell'Eiger, riusciranno nella loro difficile impresa? Dato che da stamane densi banchi di nebbia avvolgono il massiccio della Jungfrau, mancano per ora precise notizie sull'azione delle quindici guide. Pare, tuttavia, che l'improvviso mutamento delle condizioni meteorologiche le abbia costrette a ritardare alquanto la pericolosa discesa verso il luogo della disgrazia. Esse vengono rifornite per via aerea: il pilota elvetico Ermanno Geiger si posa di tanto in tanto sulla vetta della montagna per scaricarvi scatole contenenti dei viveri, medicinali e numerosi attrezzi indispensabili al recupero del corpo di Longhi. Non appena tutto sarà pronto, alcune guide verranno calate con una fune d'acciaio: si tratta di una operazione estremamente difficile, giacché il corpo esanime dello scalatore penzola sotto una sporgenza di roccia.

Secondo alcuni giornali lodesi, sarebbero sorti oggi scontrasti fra gli alpinisti portatisi sul culmine della montagna; non è nemmeno escluso che l'azione venga sospesa da un momento all'altro. Certo è che i preparativi per il ricupero della salma di Stefano Longhi sono avvenuti in un modo assai misterioso. Si è diffusa oggi la voce che tutta l'impresa sia stata finanziata da un giornale olandese. Sta di fatto che a Kleine Scheidegg si trovano da alcuni giorni un pilo di fotografi e un cronista di nazionalità olandese. Ora pare che il quotidiano in questione si rifiuti di versare i compensi pattuiti, giacché alcuni fotografi locali sarebbero stati avvertiti dell'imminente ricupero del cadavere del Longhi. Si apprende inoltre che tre settimane fa Claudio Corti, l'unico superstite della tragedia di due anni fa, è stato a Kleine Scheidegg per accertare se sia possibile portare prossimamente a valle le spoglie mortali del suo compagno. Il giornale olandese, avuta notizia delle ricognizioni effettuate da Corti, si sarebbe messo immediatamente in contatto con le guide di Grindelwald, Wengen e altre località dell'Oberland bernese, le quali avrebbero avuto l'incarico di precedere, ad ogni costo, lo scalatore italiano.

l. f.

Erano indecisi se partire i due giovani morti a Bardonecchia

Volevano rinunciare alla scalata della "parete dei militi" a causa del maltempo - La madre di uno di essi colta da collasso

Le due giovani vittime della montagna: Alessandro Carnino e Francesco Giordana

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 8 giugno.

Ancora insieme, così come tante volte erano partiti con animo gioioso verso ardimentose scalate, sono tornati, su un unico carro funebre, i due giovani aviglianesi morti ieri mattina durante una ascensione alla «parete dei militi» nel gruppo della Guglia Rossa, sopra Bardonecchia: il ventenne Alessandro Carnino e il ventiduenne Francesco Giovanni Giordana.

Già nel primo pomeriggio all'uscita della cittadina, verso Buss, s'erano radunati, in attesa, gruppi di giovani loro amici. E quando, alle 18,30, il carro è giunto, una schiera di motociclisti, automobilisti e ciclisti gli si è accodata per accompagnarlo fino in corso Laghi dove, a una distanza di appena cento metri, ci sono le due abitazioni. Le bare sono state portate nelle camere ardenti approntate nelle rispettive case. Torneranno ad essere affiancate, per l'ultima volta, domani pomeriggio alle 17, per i funerali che saranno unificati; la salma di Francesco Giordana verrà tumulata a Piossasco nella tomba di famiglia, quella di Alessandro Carnino ad Avigliana. Stanotte saranno vegliate dai compagni di escursioni e di ascensioni, i soci del Cai Uget di Bussoleno al quale era iscritto il Giordana, e dagli operai della fabbrica «Mobilfer-Fichet» della quale è proprietario Pietro Giordana, padre di Francesco, e di cui il Carnino era dipendente.

La sciagura ha profondamente commosso gli abitanti di Avigliana, e non soltanto loro. Lo slancio di pietosa devozione dei giovani aviglianesi è stato tale che i parenti delle vittime hanno dovuto, stasera, predisporre un turno per la veglia funebre, onde poter esaudire il desiderio del maggior numero possibile di amici di Alessandro e Francesco. I familiari sono affranti, sfiniti dal dolore. Il padre, la madre, il fratello e la sorella di Giordana e il padre di Carnino hanno raggiunto Bardonecchia alle 13 di oggi per accompagnare i due feretri nel viaggio di ritorno. La mamma di Alessandro Carnino, sofferente di cuore, è rimasta a casa e s'è dovuta mettere a letto per un collasso. Oggi, poco prima che arrivasse la salma di suo figlio, è stata trasferita nella vicina abitazione di un fratello, dove ora è amorevolmente assistita dai parenti. Nel suo pianto disperato a tratti dice: «E pensare che sabato erano indecisi se partire».

Infatti nelle ultime ore della mattina il tempo si era fatto minaccioso e i due giovani, che già avevano preparato sulla motocicletta di Francesco gli zaini, le piccozze e la corda, erano stati sul punto di rinunciare alla escursione. Poi, approfittando di una schiarita, la loro intensa passione per la montagna li aveva fatti montare in sella e partire.

La montagna li aveva uniti nella vita e li ha uniti nella morte. Erano sempre insieme: Francesco si era diplomato geometra e frequentava, alla università, la facoltà di scienze economiche e commerciali; ma tutto il tempo libero dallo studio lo trascorreva nella fabbrica di suo padre, a contatto con gli operai e gli impiegati, interessandosi attivamente e proficuamente di tutti i problemi dell'azienda. E fra gli operai preferiva Alessandro, con il quale amava discorrere di ascensioni, progettarle, compierle. Avevano già fatto, insieme, numerose scalate: nella penultima avevano bivaccato, la notte tra il primo e il due giugno scorso, su una parete del gruppo del Re Magi, sopra Bardonecchia. L'ascensione di ieri mattina sulla strapiombante «parete dei militi» era segnato che fosse l'ultima. Li ha traditi la corda, per uno di quei fattori imponderabili e misteriosi che, purtroppo, tanto spesso stroncano l'ambito sogno e la vita di giovani troppo ardimentosi.

r. l.

Trovato il corpo del medico precipitato con l'aereo a Oropa

Il cadavere giaceva sul fondale del torrente - Com'è avvenuta la disgrazia

Biella, 8 giugno.

Il corpo del dott. Spartaco Riccardino, il pilota che ieri sera è precipitato nei pressi del Santuario di Oropa con un aereo da turismo «Stinson L. 5» dell'Aero Club di Biella dopo appena dieci minuti dal decollo dall'aeroporto di Gaglianico, è stato ritrovato oggi pomeriggio in una insenatura del torrente Oropa, cento metri a valle dal luogo in cui l'apparecchio siglato I-AEFW è stato completamente distrutto dalle fiamme. Il cadavere del medico, scorto da una donna su un fondale basso, aveva solo i calzini: tutti gli altri indumenti gli sono stati strappati dalla corrente impetuosa del torrente.

Il dott. Riccardino aveva 29 anni e lascia la moglie prossima a diventare madre per la terza volta e i figli Riccardo di tre anni e mezzo e Stellina di due anni. Egli aveva conseguito il brevetto di pilotaggio di secondo grado all'aeroporto di Gaglianico e il brevetto C per allanti alla scuola centrale di volo a vela di Rieti. Aveva totalizzato oltre 90 ore di volo e l'istruttore comandante Roberto Muries lo considerava un buon pilota. Ieri sera era giunto all'aeroporto alle 19 circa col figlio che affidava alla signora Muries, moglie del comandante, e si levava in volo alle 19,40, con lo Stinson per un giro di allenamento intorno al campo. Invece si avventurò inspiegabilmente nella stretta vallata del torrente Oropa.

L'ing. Castagna, comandante dell'aeroporto civile di Casella, e il dott. Corradi, del Registro aeronautico di Torino, in base agli elementi raccolti sul posto e alle testimonianze delle persone che assistettero alla drammatica scena, oggi hanno potuto ricostruire gli ultimi istanti del tragico volo. Il dott. Riccardino che volava a quota imprudentemente bassa, all'improvviso si trovò la strada sbarrata da un costone e tentò di invertire la rotta con una stretta virata a sinistra. Sfortunatamente, l'aereo urtò frontalmente contro un albero di alto fusto e dopo averlo troncato alla base si schiantò sul greto dell'Oropa a una decina di metri di distanza.

I familiari del giovane professionista oggi hanno riferito una impressionante coincidenza. Anche il padre del dott. Riccardino morì a 29 anni di età lasciando due figli e la moglie che poco dopo dava alla luce il piccolo Spartaco. I funerali si svolgeranno domani ad Ivrea.

Ferita a martellate dal marito da poco dimesso dal manicomio

Il dramma davanti alle due figliolette - La donna è in gravi condizioni

Cuneo, 8 giugno.

In un accesso di follia un uomo ha tentato ieri sera di uccidere la moglie a martellate. Il fatto è avvenuto in un caseggiato centrale, in via Roveili 10, dove abita, con moglie e due bimbe, Francesco Lapi di 45 anni, una ex-guardia di Finanza, licenziata dal servizio alcuni anni or sono per manifesti disturbi psichici. Qualche tempo fa il Lapi era stato ricoverato in manicomio, da dove però da poche settimane era stato dimesso perché in via di guarigione.

Tutto sembrava normale, quando ieri sera improvvisamente l'uomo è stato ripreso da una crisi violenta. Gli inquilini hanno udito urla di terrore provenire dall'alloggio dei Lapi. Armato di martello, il pazzo aveva aggredito la moglie, percuotendola al capo e inseguendola da sul ballatoio.

Per fortuna al terzo piano dello stabile abita l'agente di polizia Guido Mattei che, udendo le grida accorreva e, dopo una furiosa lotta col demente, riusciva a disarmarlo e immobilizzarlo. Altre persone, intanto, giungevano in soccorso della donna e del coraggioso agente. La Croce Rossa provvedeva a trasportare il folle al manicomio e la ferita all'ospedale; le condizioni di questa, che dapprima erano parse disperate, sono oggi lievemente migliorate. Le due bambine, figlie dei coniugi Lapi, sono state ricoverate all'orfanotrofio, di cui è direttore un loro zio materno.

Sei banditi mascherati all'assalto d'un albergo

Potenza, 8 giugno.

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte da sei individui mascherati al Grand Hotel di Monticchio Bagni, rinomata località turistica della nostra provincia: i banditi, armati di tutto punto, dopo avere immobilizzato il personale di servizio e i clienti presenti, riuscivano ad impossessarsi di oltre due milioni di lire.

Due dei sei rapinatori, Biagio Cavamanti e Antonio Galiucci, venivano trovati in una caverna situata nelle adiacenze di un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Potenza-Foggia, ov'erano pure rinvenute armi automatiche e munizioni: altri tre rapinatori sono stati assicurati alla giustizia in mattinata.

Tre agenti vanno a Caracas a prelevare il bandito Cesaroni

Milano, 8 giugno.

Entro giovedì prossimo tre uomini della squadra mobile milanese partiranno in aereo alla volta di Caracas per prendere in consegna dalle autorità venezuelane Enrico Cesaroni il capo della banda di via Osoppo che sarà scortato fino al carcere di via San Vittore.

L'estradizione del pericoloso bandito era già stata accordata da qualche tempo ma il Ministero degli Interni soltanto oggi ha deciso di affidare il delicato compito alla polizia milanese: il questore ha così scelto tra gli agenti della squadra mobile i marescialli Oscuri e Valente e la guardia di polizia Zanca. Questi tre uomini sono stati vaccinati oggi e tutte le pratiche relative alla loro trasferta sono già state espletate.

L'arrivo dei Cesaroni che dovrebbe viaggiare a bordo della motonave «Bianca Costa» è previsto per il 20 giugno. Il bandito avrebbe dovuto partire domani per l'Italia, già a bordo della «Bianca C.». Ma il Consolato italiano a Caracas ha disdetto oggi la prenotazione del posto a bordo della nave rendendo noto che Cesaroni non poteva essere imbarcato domani dato che gli agenti della polizia italiana, che dovranno scortarlo, non sono arrivati in tempo.

Per completare l'arresto di tutti i componenti della banda di via Osoppo manca solo il pugile Eros Castiglioni che è sempre riuscito a mantenersi latitante e a far perdere le proprie tracce.

Rubate in Tribunale cambiali per 20 milioni

La Spezia, 8 giugno.

Cambiali protestate per un valore di circa 20 milioni di lire sono state asportate la notte scorsa, dalla sede del Tribunale civile e penale. I ladri si sono introdotti nottetempo nella sede degli uffici giudiziari servendosi di chiave false, hanno forzato la cassaforte praticandovi tre fori in prossimità della serratura e l'hanno quindi svuotata del contenuto, cambiali protestate e 5 mila lire in contanti.

Con il trattamento

BIO-STIMOLANTE AKERS

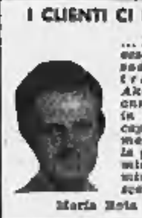
potrete ottenere capelli più sani e più folti

Il trattamento BIO-STIMOLANTE, esclusivo della AKERS, significa una nuova capigliatura sana e folta per migliaia di persone.

Il trattamento bio-stimolante costituisce uno dei più importanti progressi della biologia, applicata al rinnovamento dei capelli che cadono precocemente. La sua azione, determinata dalla emulsione di embrioni di uova fecondate, con midollo osseo sottoposto a speciali processi, consiste nella stimolazione del ciclo naturale di sostituzione dei capelli e la crescita di quelli nuovi.

Il trattamento Akers si effettua in due fasi: attraverso la preparazione dei capelli e del cuoio capelluto, detergendo i follicoli, e sottoponendo i capelli all'azione bio-stimolante.

I CLIENTI CI DICONO...



... Rendo noto di essere veramente soddisfatta del trattamento Akers. Dopo tanti anni di afflizioni in cui perdevo i capelli ho finalmente ritrovato la pace, perché i miei capelli ricominciano a crescere forti e sani.

Maria Rota - Roma

...Mi dichiaro contenta di fare i trattamenti per il cuoio capelluto presso l'Istituto Akers in quanto i miei capelli ne stanno traendo un beneficio non indifferente

Beccaro Luigi - Torino

La vostra capigliatura diverrà così nuovamente sana e forte.

L'esame dei vostri capelli è completamente gratuito e riservato. I nostri esperti stabiliranno se i trattamenti praticati dall'Istituto possono giovare anche a voi e vi consiglieranno la cura più indicata al vostro caso. A questo particolare trattamento sono dovuti gli innumerevoli successi dell'Istituto Akers in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in Europa.

Fissate oggi stesso un appuntamento. Ricordate: soltanto AKERS può offrirvi il trattamento bio-stimolante, il solo trattamento che oggi sia efficace.

Venite, scriveteci o telefonateci oggi stesso

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO s.r.l.

TORINO VIA S. FR. D'ASSISI, 22 BIS TELEFONO 65.328

ROMA - Via Veneto 149 - Telefono 463.342 s/4.579
MILANO - Via Agnello, n. 2 - Telefono 890.103 807.456
NAPOLI - Via M. Ponte Tappia, 62 - Tel. 324.571-324.590
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (male 6) - Telefono 231.150
VENEZIA - San Marco, 5254 (Calle Gargheri) - Tel. 31.554
FIRENZE - Viale dell'Ore, 1 (angolo Lungarno Acciaioli, Ponte Vecchio - Telefono 22.362.

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

RIMINI e la sua Riviera

INFORMAZIONI

Rimini, Bellariva, S. Giustina e M. - Az. di Soggiorno di Rimini
Miramare, Rivazzurra, Marebello - Uffici Turistici di Miramare
Viserba, Rivabella, Viserbella, Torre Pedrera - Uff. Tur. Viserba

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza avviata ad una fase decisiva

Proposte occidentali ai russi per convocare l'incontro al vertice

Il progetto accompagnato da un compromesso provvisorio per Berlino - Gromyko accoglie con freddezza il piano - Tuttavia a Ginevra si prevede sicuro il convegno alla vetta in luglio od agosto

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 8 giugno.

Nella villa di Gromyko si è discusso oggi per due ore e mezzo senza arrivare a risultati concreti. Gli occidentali hanno presentato per iscritto al rappresentante sovietico una serie di proposte dirette non già a risolvere il problema generale tedesco né quello limitato di Berlino, ma semplicemente a trovare il modo di dare una conclusione alla conferenza. In questo senso è possibile dire che oggi è stato fatto qualche progresso poiché il portavoce sovietico, Michail Kharlamov, ha poi dichiarato ai giornalisti: «Secondo le mie impressioni ci stiamo avvicinando alla fase in cui la conferenza avrà termine, dato che tutte le conferenze hanno un termine anche se non risolvono i problemi esaminati».

Risultati effettivi non sono stati difatti raggiunti per quanto riguarda la sostanza dei problemi. Il documento presentato dagli occidentali si può dividere in due parti. Nella prima è suggerita una soluzione transitoria per Berlino e nella seconda sono tracciate le linee di quello che potrà essere il comunicato ufficiale per la convocazione della conferenza alla vetta. Gli alleati propongono il mantenimento dello *status quo* a Berlino Ovest, impegnandosi a studiare una formula che pur facendo cessare l'occupazione non diminuisca sostanzialmente le prerogative delle truppe di stanza nella città. Dal canto loro i sovietici dovrebbero impegnarsi a non tentare di imporre soluzioni unilaterali. Una eventuale riduzione del contingente occidentale di presidio a Berlino sarebbe frutto di una libera determinazione degli alleati e un'altra prova di buona volontà sarebbe l'accordo di attenuare il tono della propaganda.

Segue la parte che contiene una traccia di larga massima per il comunicato finale. Questo dovrebbe consistere in una serie di indicazioni e raccomandazioni, dichiarazioni e propositi, riguardanti essenzialmente reciproche promesse di lavorare per l'unificazione tedesca e per un trattato di pace, per la determinazione di una zona nella quale limitare gli armamenti, per il riesame dei mezzi atti a prevenire gli attacchi di sorpresa, per il disarmo generale eccetera.

Né sulla prima né sulla seconda parte del documento alleato si è finora raggiunta alcuna intesa. Gromyko infatti ha presentato a propria volta un controdocumento, che ha fatto deviare la discussione sullo specifico tema della composizione dei comitati di controllo sulle linee di comunicazione con Berlino e di garanzia contro le ingerenze esterne nella vita della città. Il ministro sovietico salga la partecipazione dei tedeschi dell'Est a questi comitati in condizione di parità piena di privilegi e diritti: e gli occidentali hanno stasera respinto ancora una volta la richiesta ripetendo che non intendono dare al governo di Pankow alcun riconoscimento né *de facto*, né *de jure*.

Le conversazioni si sono arrestate a questo punto e i tre ministri occidentali le hanno riprese fra loro in occasione di un pranzo seguito da una lunga partita di *bridge* che li ha riuniti nella villa di Herter. Quarto giocatore era Livingstone Merchant, sottosegretario al Dipartimento di Stato, e la serata è trascorsa nello studio delle carte da giocare e delle mosse da compiere domani pomeriggio quando i quattro ministri si riuniranno di nuovo in seduta segreta. L'impressione è che Gromyko dovrà alla fine fare qualche concessione e in questo senso si è disposti ad aspettare con una pazienza che è tanto più meritoria in quanto è esposta di continuo all'insorgere del pessimismo.

Sono comunque stati già compiuti i passi necessari per la convocazione della conferenza al vertice essendosi avvertiti i competenti servizi dell'Onu che il Palais des nations dovrebbe essere messo a disposizione dei capi di governo o nella seconda metà di luglio o per la fine di agosto. La data è scelta in considerazione degli impegni presi già da Kruscev per un viaggio in Scandinavia che comincerà il 10 agosto durando una quindicina di giorni. La conferenza alla vetta potrebbe quindi svolgersi dal 18 al 28 luglio, oppure subito dopo il ritorno del *premier* sovietico.

Vittorio Gorresio

Riprese le trattative sulla sospensione atomica

Ginevra, 8 giugno.

Alla conferenza per la sospensione delle prove atomiche, riapertasi oggi dopo un mese di interruzione, gli americani hanno proposto la creazione di un gruppo tecnico delle tre potenze nucleari (Stati Uniti, Russia e Inghilterra) con l'incarico di studiare prontamente i problemi del controllo delle esplosioni atomiche sperimentali d'alta quota. I tecnici dovrebbero iniziare le ricerche il 22 giugno, riferendo le loro conclusioni dopo una settimana.

I sovietici hanno momentaneamente bloccato la proposta, col pretesto che non sono d'accordo sulla lingua da adoperare, ma si ritiene che questo punto sarà superato prontamente e che la commissione di studio potrà iniziare puntualmente il lavoro.

Perfetto volo di collaudo dell'aviorazzo «X-15»

Washington, 8 giugno.

Dopo alcuni giorni di successivi rinvii, dovuti a un difetto riscontrato nelle apparecchiature elettroniche di bordo, l'aviorazzo americano «X-15» ha compiuto oggi un breve volo di collaudo sul deserto di Mojave in California dopo essere stato portato in quota (a 11.400 metri d'altezza) da un «B-52», uno dei più grossi bombardieri dell'aviazione degli Stati Uniti. Si è trattato di un volo sperimentale senza carburante per stabilire il comportamento del bolide, che, come è stato comunicato, appare dotato di ali assai piccole.

L'esperimento è stato compiuto alle ore 8,45 locali, corrispondenti alle 16,45 italiane, con partenza dalla base militare dell'Aeronautica di Edwards.

Burghiba verrà in Italia per una «breve vacanza»

Tunisi, 8 giugno.

Si apprende da fonte tunisina solitamente bene informata che il presidente della Repubblica tunisina Habib Burghiba partirebbe da Tunisi, verso il 20 di giugno, dopo le feste dell'Aid el Kebir, alla volta dell'Italia per trascorrervi un «periodo di riposo» di qualche giorno.

Il presidente della Turchia al Quirinale

La signora Gronchi col presidente Bayar, al ricevimento al Quirinale (Telefoto)

Il ministro dell'Economia anticipa il ritorno da Washington

Erhard giunge oggi a Bonn per incontrare subito Adenauer

Polemica tra i due statisti sulle candidature alla Cancelleria - La nomina di Erhard osteggiata da esponenti dell'industria pesante - Vivace incidente tra Adenauer e il Presidente della Camera

Adenauer, uscendo dal Parlamento, fa un gesto di protesta contro i fotografi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 giugno.

Con un giorno di anticipo sul previsto il ministro tedesco dell'Economia, Erhard, rientrerà domani pomeriggio a Bonn dopo la visita negli Stati Uniti. Vivissima nella capitale è l'attesa del suo ritorno che, in una maniera o nell'altra, potrebbe rinfocolare nella democrazia cristiana i malumori verso Adenauer. Erhard, questo è certo, chiederà al Cancelliere «soddisfazione» per quanto è accaduto in sua assenza.

Si presume però che egli non voglia drammatizzare la situazione né compiere o favorire passi estremi, quale un voto di sfiducia contro Adenauer al Parlamento di Bonn, anche perché la situazione internazionale appare assai delicata: la conferenza di Ginevra non incoraggia ottimismi a Bonn e — altro fatto che suscita qui qualche apprensione specialmente per Berlino — i capi comunisti della Germania orientale, Ulbricht e Grotewohl, sono ora a Mosca per segrete consultazioni.

Ma ciò non esclude la possibilità di nuove tensioni nel partito di maggioranza, specialmente se Adenauer non dovesse dare completa soddisfazione al suo collaboratore, onde non essere costretto a smentirsi. S'afferma, per esempio, che il Cancelliere abbia dichiarato ai deputati democristiani, che Erhard, in una lettera a lui indirizzata, rivendicava per sé il posto di capo del governo. Ora invece Erhard sostiene di avere ricevuto l'incito da Adenauer a rinunciare alla propria candidatura alla Cancelleria e di avergli risposto per iscritto che la decisione in merito spettava ai deputati democristiani.

I chiarimenti che verranno dati sul caso Erhard e sulla tenace opposizione di Adenauer alla sua nomina, potrebbero portare alla scoperta di altri interessanti elementi: si sostiene, per esempio, da qualche parte, che l'opposizione di Adenauer è stata appoggiata da certuni esponenti dell'industria pesante, gli stessi che nei mesi scorsi avrebbero voluto sbarazzarsi di Erhard facendola «confinare» alla presidenza della Repubblica.

Sul ritorno di Erhard e sugli sviluppi della situazione in seguito ai passi di Adenauer, si è tornato oggi a parlare in diverse occasioni. Prima in un incontro tra il Cancelliere e il capo del gruppo parlamentare democristiano Krone, che è servito anche di preparazione al dibattito sul bilancio dello Stato di giovedì prossimo che socialdemocratici e liberali si propongano di sfruttare per un attacco a fondo contro lo stesso Adenauer. Il capo dei socialdemocratici, Ollenhauer, incontratosi poi con lo stesso Krone, ha infatti espresso quest'oggi la «preoccupazioni» del suo partito per il gesto del Cancelliere, lasciando pochi dubbi sui suoi propositi. Non si esclude che l'opposizione possa presentare un voto di sfiducia contro Adenauer, proponendo, come suo successore, il presidente della Camera, Gerstenmayer, Krone, comunque, ha assicurato ai giornalisti che i democratici cristiani fronteggeranno compatti le manovre dell'opposizione.

Nel pomeriggio, infine, c'è stato un incontro fra Adenauer e i membri della presidenza del gruppo parlamentare democristiano. In questa occasione il Cancelliere ha dato altri chiarimenti sul ritiro della sua candidatura. Si è discusso, poi, sulla nomina del nuovo candidato democristiano alla presidenza della Repubblica. I candidati più probabili sono il ministro della Alimentazione, Lubecke, e il ministro per la Riunificazione, Lemmer. Nella riunione della presidenza c'è stato qualche momento di tensione, tanto che, a un certo punto, Gerstenmayer (uno degli avversari del Cancelliere) ha abbandonato furibondo la sala degli incontri.

Gerstenmayer, che aveva invitato Adenauer «ad essere più prudente nelle sue affermazioni per riguardo al partito e alla sua stessa persona», provocando le reazioni del Cancelliere, è rientrato nell'aula di lì a mezz'ora. E il capo del governo gli ha teso la mano. Quando la riunione è finita, Adenauer ha assicurato i giornalisti che le conversazioni «si erano svolte nella più completa armonia».

Stasera un comunicato della Cancelleria afferma: «A proposito di voci riferite dalla stampa secondo cui il Cancelliere avrebbe dichiarato che lui stesso ed il presidente Eisenhower sono gli unici custodi del retaggio di Dulles, il Cancelliere Adenauer afferma che questa dichiarazione è volutamente inventata e precisa di non avere mai detto alcunché del genere, nemmeno implicitamente».

m. c.

Lungo colloquio di Erhard con il vice-presidente Nixon

Washington, 8 giugno.

Erhard parte stasera da Washington alla volta di Bonn invece che domattina. Egli ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di 50 minuti con il vice-presidente Nixon; dopo l'incontro ha detto ai giornalisti di aver «cercato di eliminare qualsiasi ombra della situazione politica in Germania». Il colloquio tra Nixon ed Erhard ha avuto luogo nell'ufficio di Nixon al Senato.

Il ministro ha aggiunto di aver discusso con Nixon anche sulla conferenza di Ginevra, il complesso dei rapporti tra Occidente ed Oriente e la questione dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

I capi della Germania-Est in visita a Mosca per 15 giorni

Caloroso saluto di Kruscev all'aeroporto e discorso polemico di Ulbricht contro Bonn - Oggi si iniziano i colloqui ufficiali

Mosca, 8 giugno.

I capi comunisti della Germania Orientale, il segretario del partito Ulbricht ed il Primo ministro Grotewohl, sono giunti oggi a Mosca alla testa di una delegazione di diciotto membri. Kruscev e le maggiori autorità sovietiche li hanno accolti cordialmente all'aeroporto di Vukovo, imbandierato e fitto di ritratti.

Il premier russo ha pronunciato brevi parole di saluto, affermando di essere molto lieto nel constatare che «l'autorità internazionale della repubblica democratica tedesca aumenta giorno per giorno, grazie alla politica di pace perseguita da questo Paese». Egli ha espresso poi la speranza che la visita dei rappresentanti tedeschi sia piacevole ed utile ed ha accennato al fatto che nel corso di essa verranno discussi numerosi problemi, sebbene i colloqui «si svolgano tre mesi soltanto dopo quelli di Lipsia e Berlino». Il primo ministro sovietico ha così concluso: «Questi problemi noi li esamineremo e li risolveremo in uno spirito di perfetta intesa, così come deve accadere fra amici animati da uno stesso ideale».

Ulbricht ha risposto con un discorso polemico. Egli ha detto che la firma di un trattato di pace con la Germania «è la via più sicura per giungere alla riunificazione tedesca»; che «le forze della pace sapranno sbarrare il rinascente militarismo di Bonn»; che «l'avvenuto riconoscimento di fatto della Repubblica di Pankow e Ginevra non è solo il frutto dell'opera di pacifica ricostruzione della Germania Est, ma anche dell'aiuto decisivo dell'Urss». Il capo comunista tedesco ha affermato ancora che i dirigenti di Bonn e dei settori occidentali di Berlino sono «incubatrici di guerra, ed infine ha avanzato la previsione che entro il 1961 la Germania Orientale supererà «in alcuni settori» la produzione della Repubblica Federale.

Questa sera la delegazione comunista tedesca è stata ospite d'onore ad un pranzo al Cremlino. I colloqui ufficiali si inizieranno domani. Mercoledì Ulbricht e Grotewohl si recheranno in Lettonia ed in Ucraina. La visita nell'Urss durerà due settimane.

Scontri in Cecoslovacchia tra polizia e operai in sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 giugno.

Die Presse nella sua edizione di domattina riferirà la notizia, già insistentemente circolata a Vienna nel pomeriggio di oggi, di sanguinosi tumulti che sarebbero avvenuti verso la fine di maggio in Cecoslovacchia. Secondo il sempre bene informato giornale viennese, a Brezno, in Slovacchia, la polizia avrebbe aperto il fuoco contro un corteo di minatori radunatisi a protestare davanti al municipio per essere stati costretti al lavoro contro nei pozzi di Mährisch-Ostrau: i dimostranti sarebbero stati parecchie centinaia, i morti due, parecchi i feriti e gli arrestati circa settanta. Nel medesimo tempo che i disordini avvenivano a Brezno, alla stazione di Neusohl altri centocinquanta operai scioperavano, bloccando il traffico, fino a che non venivano dispersi con la forza da reparti di polizia e dell'esercito.

Il quotidiano viennese scrive inoltre che, dopo gli incidenti, si è riunito immediatamente il *Politbüro* del partito comunista cecoslovacco per esaminare la situazione che è, per un paese socialista fino a poco tempo fa spento e calmo come questo, veramente eccezionale; il *Politbüro* avrebbe deciso di sospendere i lavori obbligatori nelle miniere di carbone di Ostrau, ordinando che, per il futuro, nelle stesse miniere vengano inviati solo operai volontari.

e. b.

ULTIME DI CRONACA

Ucciso da una motocicletta mentre torna da passeggio

Nella mattina di ieri è morto all'ospedale Maria Vittoria il sessantaseienne Giuseppe Guelfo, che abitava a Candia Canavese. Domenica sera, poco lontano dalla sua abitazione, era rimasto vittima di una disgrazia stradale.

A piedi, il Guelfo stava rincasando verso le 19 da una passeggiata. Nell'attraversare via Roma, la principale di Candia, era stato travolto da una motocicletta. Portato a Torino con un'ambulanza, il Guelfo era stato giudicato in pericolo di vita per frattura della base cranica e di un femore. Le cure dei medici non hanno potuto salvarlo. Anche l'investitore è rimasto ferito, ma non gravemente.

— All'uscita dal sottopassaggio del Lingotto, ieri sera alle 21,30 una «Alfa 1900» si è scontrata con una «1100» che procedeva, per via Nizza diretta verso il centro. L'Alfa era guidata da Maria Teresa Rendi di 28 anni, abitante in corso G. Agnelli. A bordo erano il proprietario dell'auto, Rodolfo Grosso, via Massena 11, Ester Vetter di 28 anni, via San Donato 12, artista di varietà, e uno straniero Mansur Eslampoly. In seguito all'urto la «1900» s'è rovesciata. Il Grosso è rimasto ipotecato, lo Rendi ha riportato ferite guaribili in 10 giorni, la Vetter in 8 giorni e l'Eslampoly in 5 giorni. Il guidatore della «1100», dott. Armando Borrè abitante a Borgo S. Pietro, è rimasto illeso.

— Ieri sera, verso le 21,30, gli operai Michele Catena di 20 anni, domiciliato in via Sostegno 7, e Nicola Vespa, ventunenne abitante in via Chanoux 12, percorrevano in motoretta corso Francia. All'altezza di via Giacinto Collegno si sono scontrati con la «1100» del signor Paolo Carrera, domiciliato in piazza Soìa 5. Il Catena se l'è cavata con lievi ferite, il Vespa è ricoverato in osservazione al Maria Vittoria.

Tito appoggia il progetto di abolire i missili nei Balcani

Secondo il maresciallo, anche l'Italia dovrebbe aderire alla zona senza razzi suggerita da Mosca

Belgrado, 8 giugno.

Il governo di Belgrado ha oggi rotto il riserbo circa le voci di una possibile partecipazione della Jugoslavia al progetto sostenuto dai paesi comunisti balcanici per la costituzione di una «zona denuclearizzata» in quell'area. Se ne è fatto portavoce lo stesso presidente Tito il quale ha appoggiato la proposta caldeggiata dal primo ministro sovietico Nikita Kruscev, asserendo che l'Italia dovrebbe accettare l'invito rivoltogli da Mosca.

«Ancora una volta — ha detto Tito — le Potenze occidentali rappresentano un fattore di instabilità nei Balcani. Non dobbiamo dimenticare che l'area balcanica è stata quella dalla quale è scaturita la scintilla che ha provocato la prima guerra mondiale ed è stato il campo di battaglia di due grandi conflitti. Abbiamo già avuto occasione di dichiarare — ha proseguito il maresciallo Tito — che la creazione in Italia di basi per il lancio di missili costituisce un pericolo per il nostro paese».

Tito, che parlava ad un raduno nella città di Smedevo, sul Danubio, ha concluso dicendo: «Poiché non è nostra intenzione costruire nel nostro territorio basi del genere, riteniamo che la costituzione di una zona denuclearizzata balcanica, pur non eliminando il pericolo di nuovi scontri, contribuirebbe tuttavia a creare «una zona di vuoto» suscettibile di impedire lo scoppio di un terzo conflitto mondiale».

Accordo sull'energia nucleare tra Jugoslavia e Polonia

Belgrado, 8 giugno.

Un accordo per la cooperazione nell'impiego pacifico dell'energia nucleare è stato firmato oggi a Belgrado tra Polonia e Jugoslavia. Esso ha la durata di un anno e prevede la collaborazione tra i comitati per gli studi atomici istituiti presso i due governi.

L'ambasciatore bulgaro espulso dall'Argentina

Buenos Aires, 8 giugno.

L'ambasciatore bulgaro a Buenos Aires, Boris Popov, dovrà lasciare l'Argentina perché considerato «persona ingradita». L'annuncio è stato dato oggi durante una conferenza-stampa dal ministro degli Esteri, Diogenes Taboada, il quale ha precisato che la decisione è stata presa in seguito alla scoperta di una trasmittente clandestina nella sede dell'ambasciata bulgara.

Popov aveva presentato le credenziali al presidente Arturo Frondizi il 22 luglio dello scorso anno. Pertanto egli è il quinto diplomatico comunista che viene espulso dall'Argentina dall'aprile di quest'anno dopo i gravi scioperi registratisi nel paese.

Morti sedici operai in una corriera in fiamme

New York, 8 giugno.

Un'autocorriera carica di operai è andata a cozzare violentemente contro un albero incendiandosi. Sedici persone sono morte ed altre trentadue sono rimaste ferite, alcune in modo grave. L'identificazione dei cadaveri si presenta assai difficile, perché diverse vittime sono rimaste carbonizzate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe e gravi sofferenze è mancato il

Dr. Ing. Aurelio Pertusio

Ne dànno il doloroso annuncio:
la mamma **Vitaliana Silvestri**,
la moglie **Laura Sorrentino**,
le figlie: **Maria Luisa** col marito dott. **Aldo Diesse** e il figlio **Luca**,
Sara con il fidanzato dott. **Mario Gasparini**;
i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 giugno alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via P. Lungoparco Gropallo n. 4 per la chiesa Immacolata in via Assarotti.

Genova, 8 giugno 1959.

Le famiglie **Serrantino, Caffa, Brunelli** sono affettuosamente unite alla mamma, alla moglie ed alle figliole, nel dolore per la morte del caro

Dr. Ing. Aurelio Pertusio

Alessandro Rasevi e **Misuna Rasevi Gambarana** con i figli: **Paola** con la moglie **Marusca Videl Alessandrini**, **Enrica** annunciano con profondo dolore la perdita di

Aurelio Pertusio

loro indimenticabile amico mancato il giorno 8 giugno dopo lunga malattia.

La famiglia **Ferasso** prende viva parte al dolore dei cari amici Pertusio per la scomparsa del

Dott. Ing. Aurelio

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Rasevi» annunciano col più profondo cordoglio la dolorosa perdita del

Dr. Ing. Aurelio Pertusio

amministratore delegato e direttore generale della Società e da oltre trent'anni affezionato e valente collaboratore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Rasevi» prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Dr. Ing. Aurelio Pertusio

amministratore delegato della Società e loro incomparabile maestro.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Marianna Melchiorre nata Appiano

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, ne dànno il doloroso annuncio:
il marito **Felice**
il figlio **Carlo** con la moglie **Luciana Costa**
il fratello **Amedeo** con la moglie e figlie
nipote, cugini e parenti tutti.
Torino, via Gramsci 7.

Edi e **Giovanni Geisio** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cugina

Marianna Melchiorre nata Appiano

Maria e **Beppe Costa** partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Marianna Melchiorre nata Appiano

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Marianna Melchiorre nata Appiano

le amiche:
Olga Pastorino
Anita Piatti ved. **Pastorini**
Maria Di Nimo.
Partecipano al dolore della famiglia Melchiorre gli amici:
Alfredo e **Nella Cagnola**
Giuseppe e **Vera Foglino**
Leo ed **Isa Giampaolo**
Leo e **Marisa Giordana**
Gino e **Luciana Magnetti**.

Cesare ed **Anna Tresoro** si uniscono al dolore della famiglia Melchiorre.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Perotto

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
il marito **Domenico**;
le figlie: **Elsa** col marito **Antonio Bocca** e le piccole **Laura** e **Vera**;
Jolanda;
fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie riconoscente al professor **Adolfo Ferraris**, a suor **Celeste**, alla affezionata amica **Severina Marchetti** per le premurose cure e l'assistenza prodigata.
I funerali oggi, 9 corrente, alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 211.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Domenico Bochis

anni 65 - Fanlegnatore

L'annunciano addolorati la moglie **Anna Tesco**; i figli **Rina, Amalia, Luigina, Stefano Michele**; la sorella **Rosalia**, la cognata **Teresa Teghillo** ved. **Tasco** e figlie **Lina** e **Anna**, cugini e parenti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, ore 17 in Grugliasco partendo dall'abitazione dell'estinto via Lupa 33.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Grugliasco 8 giugno 1959.

Il giorno 8 giugno alle ore 1,30 munito dei Conforti della Fede e con la particolare benedizione del Santo Padre, è deceduto in Roma

Pietro Canonica

Ne dà il triste annuncio la consorte **Maria Antonia Riggio d'Ael**.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 giugno alle ore 9 nella Basilica di Santa Maria degli Angioli.
Fortezzuola, Villa Borghese.

Cristianamente è mancato

Attilio Aimo

ex-Maresciallo pilota

Ne dànno l'annuncio:
la moglie **Claudia Bonelli**;
i figli **Marisa** e **Gianni**,
i parenti tutti.
I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da via Issiglio 54.
La presente serve anche da ringraziamento anticipato.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lupo (Pinoto)

di anni 78

Addolorati l'annunciano: la sorella **Matilde** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a La Loggia oggi 9 corrente alle ore 17,30 partendo da via Leonardo Bistolfi 49.

Domenica 7 giugno la roccia della Guglia Rossa ha voluto per sé la giovinezza di

Franco Giordana

di anni 21

con l'amico fraterno, compagno di cordata, Sandro.
Lo annunciano:
il papà con la moglie **Mena Picco**,
il fratello **Lino** e la sorella **Jole** col fidanzato **Giuseppe Romano**,
il nonno **Giovanni Battista Genna**,
gli zii e famiglie:
Giordana
Scalerandi
Goffi
Bürsler
Ferraris
Genna
Crucillà
Crota,
i cugini: **Baravalle** e **Bosco**
Domenica Picco e figlio **Giovanni**
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Avigliana il 9 giugno 1959 alle ore 17 partendo da corso Laghi 60; quindi la salma proseguirà per Piossasco.

Si associano vivamente al dolore dei cari Pietro e Filomena Giordana per la tragica scomparsa del figlio

Franco

gli amici
Gino e **Fernanda Beltri**
Bepo e **Anna Cardano**
Italo e **Alice Cirallero**
Giuseppe e **Nelly Fea**
Pietro ed **Elda Giordana**
Riccardo e **Nella Giordano**
Giacinta Grisone
Ettore e **Piera Levi**
Carlo e **Gri Mascetta**
Aristide e **Sandra Pessio**
Stefano e **Rosy Spina**
Giulio e **Maria Teresa Stramigneni**
Giuseppe e **Angiola Taro**
Riccardo e **Lina Varvello**.

Domenica 7 giugno dell'ardimento alpino di roccialore è caduto con Franco, suo compagno di cordata,

Alessandro Carniro

di anni 21

Straziati dal dolore lo annunciano: il papà, la mamma, i nonni paterni, gli zii, i cognati, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Avigliana il 9 giugno 1959 alle ore 17 partendo dalla abitazione dell'estinto.

Soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Società Mobiliare r. l. Concessionaria Italiana Brevetti Fichet, prendono viva parte al dolore delle famiglie, per il decesso del

Geom. Franco Giordana

figlio del sig. Pietro Giordana socio e consigliere della Società, e del signor

Alessandro Carnino

dipendente della Società.

La Società Fichet Bauz Ruppert & C. di Parigi si associa al dolore delle famiglie per il decesso dei signori

Geom. Franco Giordana
Alessandro Carnino

dipendenti della Società Mobiliare r. l. Concessionaria Italiana dei brevetti Fichet.

Il notaio **Piero Bourlot** e il Personale tutto dello studio notarile **Bourlot** e **Picco** prendono viva parte al dolore del notaio Picco per la perdita del nipote

Franco Giordana

Secondo Barra e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Giordana per l'immatura perdita del fraterno amico

Franco

Giuseppe Passoni si unisce al profondo dolore della famiglie Pietro Giordana e Giovanni Picco per il tragico evento che ha strappato alla vita

Franco Giordana

Le famiglie:
Allais
Cegani
Cucchetti
Ferrando
Gialuzeta
Mattiali
Sada
Saioiti
partecipano al dolore per la scomparsa di

Franco e **Sandrino**

I fratelli **Giacomo** e **Michele Giraudo** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Giordana per l'immatura scomparsa del figlio

Francesco

La ditta **Panicco-Autotrasporti** partecipa commossa al grave lutto della famiglia Giordana per la scomparsa del caro

Franco

Giulio Porporato e famiglia partecipano al lutto che ha colpito il cugino Pietro per la perdita del figlio

Francesco Giovanni Giordana

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Robazza

Ne dànno il doloroso annuncio:
le figlie **Elena** ved. **Cordero, Angelina** col marito **Pietro Chiesa** e figlia **Rosalba** col marito **Piero Bestenza** e piccolo **Renato**, l'affezionata cognata **Cariglio** che tanto l'assistettero, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Vigevano 50
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Aimo

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Domenico, Giuseppe, Pietro, Quinto, Mario, Settimo, Ottavio**, nuore, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e Personale del Reparto prof. Morsechini per le assidue cure prestate.
Funerale oggi 9 corr. ore 16, partendo da via Thermignon 5.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Daniele Egidio

d'anni 61

Ausiano Fiat

Danno il doloroso annuncio i fratelli **Armando** e **Mario Biselli**, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Brandizzo (Borgo S. Grato) martedì 9 corr. alle ore 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini **Rampone** e **Reinert** prendono parte al lutto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Remualdo Stroppiana

Rappresentante

Affranti lo annunciano: la moglie **Virginia Pasero**; la figlia **Gilda** col marito **Alessandro Cuneo** e piccolo **Alberto**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Vochieri 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Piatti** e **Montanari** commosse per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro

Vittorio Piatti

esprimono profonda riconoscenza a quanti con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al grave lutto.

In Borgo Aje dove trascorse la sua serena vecchiaia, dopo una vita dedicata ai figli, seguendo la generosa tradizione familiare per le opere di aiuto nel bene dei poveri e degli umili, munita dei Conforti religiosi è spirata il giorno 6 corrente

Giuseppina Salengo Capella

Desolati lo annunciano a funerali avvenuti i figli: **Elisa, Amalia, Vittorio** con la consorte **Vally Cavanna**.
Un particolare ringraziamento a Don Silvio ed al dott. Giorgio Peirone che tanto amorevolmente l'hanno assistita e curata.
Villa Salengo (Moncalieri), 9 giugno 1959.

I nipoti:
Vittorio ved. **Macietta** e famiglia
Eleonora ved. **Alesina**
Giuseppina ved. **Capella** e famiglia
Felice Capella e famiglia
si uniscono ai cari cugini per la perdita della loro adorata mamma

Giuseppina Capella ved. Salengo

I cugini:
Adelina Salengo (da Nice A.es M.es)
Sandro Zacco e famiglie
ricordano con rimpianto la cara

Giuseppina

Emma Ghio si unisce al dolore dei carissimi amici Salengo.
Emilia Roccardo prende parte al lutto della famiglia Salengo.

La ditta **Carlo Salengo** di **Vittorio Salengo** partecipa il decesso della signora

Giuseppina Capella ved. Salengo

madre del suo titolare dott. Vittorio Salengo.
Villa Salengo (Moncalieri), 9 giugno 1959.

Le famiglie **Cavanna** e **Casturi** si partecipano con profondo dolore la morte della signora

Giuseppina Capella ved. Salengo

e prendono viva parte al lutto dei figli e dei parenti.
Genova, 8 giugno 1959.

I Dipendenti della ditta **Carlo Salengo** ed i signori **Rappresentanti** della stessa prendono viva parte al dolore del loro titolare dott. Vittorio Salengo per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Salengo Capella

avvenuta in Moncalieri il 6 corrente.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Carlo Fantini

di anni 55
Reduce d'Africa

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Caterina Massola**,
le figlie: **Rosa** col marito **Emilio Badino**,
Giuseppina col marito **Oreste Comba** e figlia **Carla** suo cara fidanzata,
il figlio **Giovanni** con la moglie **Maria Carabella**;
i fratelli **Sebastiano** e **Giorgia** con le rispettive famiglie;
la sorella **Rosalia** ved **Bosco** e famiglia;
nipoti, cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domani mercoledì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Giovanni Demaria (Ospedale).
Chieri, 8 giugno 1959.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è ritornata al Signore l'anima eletta del Salesiano

Sac. Don Felice Hussa

di anni 83

Addolorati ne dànno partecipazione i fratelli don **Gildemo**, salesiano, **Giovanni** e **Teresa**, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. ore 7 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Per fatale incidente è mancato ai suoi cari

Matteo Demichelis

anni 53
Lattoriendolo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Cavaliera**, figlie e figlio, generi, nuora, nipoti e parenti.
I funerali (civili) mercoledì ore 8,30 da via Chiabrera 35; indi proseguirà per Entracque, Cuneo

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gaspare Perino

anni 47
ex-Maresciallo dei Carabinieri

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, moglie, suocera, cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Front oggi ore 9,30.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Coda, Maffetti & C. S.A.S.** annuncia con dolore il decesso del signor

Guido Coda

Biella, 7 giugno 1959

La Società Anonima Torinese **Fonderia e Smalteria** partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa morte dell'amministratore

Dott. Secondo Spinelli

avvenuta in Milano.
Torino, 8 giugno 1959.

I Condomini dello stabile di via **Paisiello 40** partecipano al cordoglio della famiglie per la immatura scomparsa del signor

Carlo Busso

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Tina Pisani nata Boselli

Il marito con i figli e parenti tutti la ricordano con immutato dolore.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 11 giugno ore 9 nella chiesa di Sant'Anna, via Brione 40.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesca Veglio nata Di Martino

le figli: **Laura** ed **Elsa** col marito ing. **Riccardo Turino** ne rievocano la venerata memoria con accorato rimpianto ed immutato affetto.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10 del 10 giugno nella chiesa della Consolata (Cappellina della Madonna).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Domenico Converso

i suoi cari lo ricordano a parenti ed amici con infinito rimpianto.
La Messa in suffragio

transset

RICEVITORE PORTATILE HIFI A 7 TRANSISTOR E UN DIODO

FUNZIONA CON PILE A 4,5 VOLT OVUNQUE REPERIBILI

in casa

in auto

al mare

ai monti

WATT RADIO

TORINO

ISTITUTO sul ROSENBERG

SAN GALLO (SVIZZERA)

Corsi estivi dal 15 luglio al 5 settembre. Studio rapido del tedesco, francese ed inglese. Sports. Gruppo accompagnato con partenza da Milano il 14 luglio. Corsi annui della Sezione Italiana legalmente riconosciuta (Scuola Media, Liceo ed Istituto Tecnico).

Chiedere prospetti alla:

DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUL ROSENBERG SAN GALLO (Svizzera)

Helena Rubinstein

Young Look

il nuovo Make-up di tono naturale e giovanile

Una Beauty Counsellor è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni particolari e trattamenti.

Profumeria BAROSSO

VIA PIETRO MICCA, 12 - TELEFONO 47-455 - TORINO

fino al 13 giugno

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola

Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

PER QUALSIASI PROBLEMA INERENTE AL RISCALDAMENTO A NAFTA

INTERPELLATECI!

Corso Unione Sovietica, 25 — SICCA — telefono n. 587.733/4 TORINO

La nostra società pratica le migliori condizioni per:

- Appalti riscaldamento a nafta
- Trasformazione e centralizzazione impianti
- Installazione e sostituzione caldaie e bruciatori

TUTTO QUANTO CON AMMORTAMENTO SINO A 5 ESERCIZI

FORNITURE DI TUTTI I TIPI DI OLIO COMBUSTIBILE

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

cerca venditori 21-25 anni per Torino e disposti trasferirsi. Possibilmente esperti ramo prodotti alimentari dietetici e farmaceutici. Precisare curriculum e pretese indirizzando a TERGENS, via Paleocapa 4 - MILANO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1300
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende o affitta palazzina due alloggi, garage, giardino, semiarredata, adatto magazzino. Telefonare 382-185

PRIVATO vende palazzina con terreno vicino Trana. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. 50734

PRIVATO vende zona Lingotto [illegible] tre camere [illegible] cucinino bagno terreno mattoni. Telefonare 582-528 F5982

RAPALLO periferia vendesi appartamento in villa, 6 locali serviti, ampio giardino, vista mare, occasione 6.500.000. La Pineta, Galleria Cristallo 33, Rapallo. 8421

RE Umberto alloggio 1° piano, adatto uffici ed abitazione, mq. 525 netti, libero gennaio confort moderni, 30.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

RIVOLI villa composta due alloggi ciascuna termosifone autorimessa giardino vendesi anche separati, zona agricola utilissima qualsiasi emergenza. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 7562

ROTONDA Borsalino[illegible] (piazza Adriano 13) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa ing. Derossi vende. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SAN Giovanni Via vendesi villeggiatura conveniente casetta quattro camere. Telefonare 511-115. F5370

SANREMO vendiamo appartamenti ville da [illegible] a otto vani. Tutti [illegible] Bona, Sanremo. 662

SIGNORA sola acquisterebbe alloggetto zona centrale, comodità moderne. Telefonare [illegible] 211. 30348

SOLE, altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio [illegible] Martino, strada Val [illegible] Martino inferiore 125, villette tre, quattro, cinque, sei, otto camere servizi, garage, terreno, giardino abitato, vendonsi, pagamento rateizzato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4918

SOPRAELEVAZIONE 40 camere (3 scale) presso [illegible] Fiat, Michelin, Parachi, zona ottima, vendesi. Telefon. [illegible]

STABILIMENTO a 2 piani, stile nuovi da piazza Castello, 3000 mq. netti per piano, liberi, vendesi 110.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6365

STABILIMENTO barriera Lanzo nuova costruzione, comforts moderni, vendesi 18.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

STABILIMENTO mq. 5000 circa su corso centrale 160.000.000 trattabili. Poletti, telef. [illegible] 597-774. [illegible]

STABILIMENTO 500 mq. moderno, isolato, uffici, libero, raccordo tram, acquisto d'urgenza. Fornire requisiti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6865

STUDIO pittore vendesi centrale confortevole, ultimo piano, terrazza panoramico. Telefonare 697-497 (feriali). 847

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-188.

TERRENO angolare vendo permuto parzialmente con [illegible] progetto 280 camere. Telef. 50-077. 4581

TERRENO Caselle Vica mq. 1845, edificabili quattro villette, oppure stabilimento, vendo. Telefonare 553-975. Gillio

TERRENO corso Moncalieri, Parella, passanti approvati, comodità tram. Telefonare 529-667 656

TERRENO precollinare, bella posizione, strada Reforo Pino, mq. 3000, privato vende. Telefonare 831-244. F5332

TERRENO zona industriale su strada comodità servizi vendesi. Telefon. 46-578.

ULTIMI alloggi due-tre-quattro camere, servizi, locali seminterrati, piano rialzato, vendiamo Lungo Po Antonelli 7, [illegible] San Paolo. Facilitazioni. Tel. 40-055.

URGENTE necessità vendesi due camere cucina libere [illegible] 1.875.000. Cera 31, telefono 396-709. 50766

TERRENO fronte quadrifoglio autostrada Torino-Milano e strada statale, forza motrice, servizio pullman, vendesi. Telefonare 850-070. 4735

VANCHIGLIA vendo conveniente[illegible] soggetti vecchia costruzione. Tel. 50-077.

VENDESI affittasi alloggio via S. Giulia. Telefonare 572-332. F5420

VENDESI affittasi appartamento pattera cucina bagno ingresso solaio cantina; altro 2 camere cucina bagno ripostiglio ingresso solaio cantina, liberi, vicinanze piazza Statuto. Telefonare 71-659.

VENDESI due camere cucina cantina L. 1.700.000 [illegible]. Telefonare 232-366.

VENDESI palazzina via Giuseppe Verdi 6, Beinasco. F5432

VENDESI terreno corso Orbassano Bellon p. Mongrandi, anche frazionato. Telef. 31-339. F5823

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere otto piani zona commerciale, residenziale, corso Brescia Palermo. Facilitazioni [illegible], Finzi, 527-411, 527-410. 4018

VENDO, [illegible] palazzetto tre alloggi San Vito, Valsalice villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 50772

VENDO terreni adatti ville via San Martino, Reaglia, San Filo, Valsalice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. [illegible]

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello stanza subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI [illegible] cucinino, magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visito 17-18. 7240

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Telefonare 581-639. 3144

VIA Nizza 201 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Balbertano 2, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7625

VICINANZE Fiat Materferro [illegible] due camere e servizi ribasso nuovo, terreno particolare. Telefonare [illegible] 327. 8824

VILLA acquisto di privato zona collinare, [illegible] 10 camere, servizi, giardino, comforts moderni, pagando [illegible]. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6865

VILLA signorile piedi Cavoretto, 8 camere, tripli servizi, doppi garages, vendo 27.000.000 trattabili. Tel. 50-035.

VILLA signorile 8 camere, doppi servizi, garage 2000 mq. giardino, frutteto, esente tasse, vista su Torino, capolinea tram 19, 30.000.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VILLETTA Lingotto 4 camere salone giardino [illegible] 7.800.000. Tel. 393-967

VILLETTA Rivoli, panoramica 5 vani [illegible] vendere, richiesta 4.300.000. Telefonare 393-967. [illegible]

[illegible] unico su casa, [illegible] 2, ginepro interrato, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

[illegible] casa non recente cucina [illegible], termo, [illegible], scala marmo, semicentrale, pagando contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6865

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAMERA cucina servizi terzo semicentrale cerco 1° luglio. Telef. 872-412.

CERCASI affittare zona collinare alloggetto 2-3 camere [illegible] sole. Referenze. Telefonare [illegible] F5446

DESIDERIAMO tre camere, saletta, cucina, doppi servizi, [illegible] piani alti, preferibilmente d'angolo. Cattoli, affittasi. Telefonare 513-717 ore 16-18. [illegible]

ABBIAMO alloggi [illegible] 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411. M5665

ADIACENZE Rivoli, via Genova 64, [illegible] tanni alloggio 4 [illegible]; altro [illegible] indipendente. [illegible] 521-302. 2739

AFFITTASI alloggi [illegible] subito 1-2 camere più servizi, via Brandizzo 38. Rivolgersi Albanese. 7292

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Massini 4. 661

AFFITTANSI corso Casale, garage, magazzini, laboratorio, terreno [illegible]. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTANSI locali adatti magazzino laboratorio 900 mq. Stradella 130. 50717

AFFITTANSI [illegible] cortile magazzino laboratorio, altri alloggetto ufficio, Rivarasca 7. 50710

AFFITTANSI Piazza Baldissera locali caduno 650 mq. funzionali industria deposito eventualmente lunga locazione, referenze. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio corso Francia, vicinanze piazza Rivoli, quattro camere, cucina, bagno grande ingresso sesto piano ascensore. Telefonare 682-928.

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, terme particolare, bagno, ascensore, centralissimo. Telef. 650-070.

AFFITTASI [illegible] locale industriale o magazzino, coperti 1300, cortile 400 mq., ferroviario. Telefonare 296-035.

AFFITTASI bellissimo [illegible] con retro, zona commerciale, corso Monte Grappa 29. Telef. [illegible] 2700

AFFITTASI camera cucina barriera Milano Parigi Rebaudengo, lire 9000. Telefonare 296-333. F5376

AFFITTASI [illegible] tinello cucinino servizi piano rialzato. [illegible] 197, telefonare 653-123. 30348

AFFITTASI centralissima camera indipendente acqua luce. Telefonare 31-952 ore pasti.

AFFITTASI negozio con retro abitabile piazza Porta Susa. Telefonare pomeriggio 50-427. 05824

AFFITTASI negozio retro mq. 30, via Villarbasse 31, impianto luce, forza, termo, telefono. Visibile 8-12, 14-18.

AFFITTASI soffitta via Cropello 21. Telefonare 293-397. 50732

AFFITTASI terreno per deposito materiale da [illegible] a 10.000 mq. via Carlo Dolpreto, Fiat Micalleri. Tel. 582-326.

AFFITTASI Valsalice alloggio 5 vani garage, villa signorile. Telef. 652-986.

AFFITTASI tre camere servizi terzo centrale, centro S. Paolo. Tel. 30-831.

AFFITTASI tre vani serviti, uso ufficio commerciale, primo piano casa nuova, bellissimo ingresso, ascensore, riscaldamento, tram, garage, al corso Giulio Cesare. Telefonare 280.000. 876

AFFITTASI 2 camere tinello tutti servizi, quinto piano, via Lucchesi 21 angolo corso Peschiera. Visibile 15-18. Telefonare 892-475. 05946

AFFITTASI 3 camere alloggio ufficio terzo, Moncenisio 91. Telef. 594-088.

AFFITTO alloggio 2 camere, via San Paolo 42, telef. 21-468. 50716

AFFITTO confortevole piccolo, alloggio con terrazzo, casa nuova su corso Giulio Cesare, 15.000 mensili. Corso Giulio Cesare 138. 876

AFFITTO due camere, cucina servizio, presso piazza [illegible]. Tel. 9-17 30-475.

AFFITTO locale industria silenziosa o magazzino, interno cortile [illegible] mq. casa corso Giulio Cesare. Telefonare [illegible]

AFFITTO uffici casa nuova Santagostino 12, Telefonare 534-911 dalle 17 alle 18.

ALLOGGI [illegible] 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 17.000, casa nuova, ascensore, riscaldamento, tram, garage. Corso Giulio Cesare 139. 876

ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104 nuova costruzione, 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili martedì [illegible] ore 15-17. 14947

ALLOGGI signorilissimi affittansi Lamarmora 53, Crocetta, 5-6 camere tripli servizi aria condizionata. Telef. 582-253.

AMEDEO Peyron 31, piano secondo, affittasi 41.000 mensili alloggio dieci vani adatto anche pensione laboratorio silenzioso visibile pomeriggio. Tel. 21-468. ore ufficio. 50012

AMPIO locale coperto [illegible] Belgio, forza luce, affittasi. Telef. 276-431 ore pasti. M5610

AMPIO [illegible] soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Petrarca 30. 6779

AUTOTRASLOCHI, accreditatissimi, autofurgoni imbottiti, Granzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Cermio, qualsiasi destinazione, [illegible] convenientissimi, Unione Sovietica 161, tel. 393-089. 1304

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cleviari T4431

AUTOTRASLOCHI Saudri personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare [illegible] 208. 7806

BARRIERA Milano, affittasi alloggetto camera tinello, vasto terrazzo termo, bagno, ascensore, Lire 14.000. Telef. 521-262.

BORGATA Parella, affittansi in villetta 1-2 camere tinello cucinino bagno, termo. Telefonare 521-262. 663

CASA tipo villetta [illegible] luglio alloggio soleggiato 3 camere cucina [illegible] grande terrazzo; settembre 1 camera tinello cucinino accessori, via Livorno. Telef. 779-818. 753-029. G5336

CERCA decesso urge cedere alloggio ammobiliato 5 camere permesso subaffitto conveniente[illegible]. Scrivere cassetta 9022 SPI, Torino. G5802

CORSO Giulio Cesare 8, affittasi alloggio 4 camere cucina [illegible]. F6113

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zone Francia-Moncenisio. Telefonare 253-720. 6582

IN villa su strada per Cavoretto affitta alloggio panoramico 4 camere doppi servizi, [illegible], terrazzo, giardino. Telefonare 894-190. F5528

LANCIA Po Antonelli 2, [illegible] panoramico alloggio sesto piano camere 4, salone cucina doppi servizi. Visite 15-18

LUNGOPO' Antonelli 81, affittasi alloggio 2 camere servizi magazzini e laboratori. 5893

MAGAZZINI uffici scantinato[illegible] luglio, Vassalli Eandi 28. [illegible]

NEGOZIO Crocetta, anche uso ufficio, laboratorio, con o senza retro abitabile. Telefonare 505-190. G5870

NEGOZIO Porta [illegible], via [illegible] 4, adatto latteria, parrucchiere, affittasi. 5550

NEGOZIO portici corso Vittorio 72 ang. Re Umberto ampia vetrina possibilità sottostante grande sono magazzino, affittasi. Telefonare 555-183. 50199

PARMA Bunio 59 alloggio due camere tinello servizi 12.000. Telefonare 675-098

PASSO Bunio 59 (Tiri) affittansi alloggetti camera tinello. Rivolgersi custode.

PORTA Palazzo, magazzino 240 mq. adatto commercio ingrosso, affitto, eventualmente vendo. Telefonare 46-584.

PORTA Susa, via Susa 4, alloggio due grandi camere servizi, comodità moderne, affittasi purchè referenze ineccepibili.

S. PAOLO affitto 3 camere cucina [illegible] vizi. Telefonare 388-307. M9376

SEMIRIALI due, tre camere, doppio servizio, affittansi. Beaumont 20. M8547

STAND esposizione 200 mq. centralissimo salone disponibile subito. Telefonare 527-941 G5539

STUDIO professionale centrale subaffitta due camere ingresso comune. Telefonare 41-541. 60650

TRASPORTI esteri con camionetta città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 417

VIA Bidone 14, [illegible] alloggio 2 camere tinello [illegible] servizi terzo secondo. Telefonare 49-124.

VIA Cuneo 36, affittasi garage. Telefonare 49-124. F6103

VIA Exilles, affittasi camera unello in cambio polizza scale. Presentarsi Scalenghi, piazza Statuto 14. 563

VIA Giobert 28, affittasi 3 camere servizi, piano 1/, uso ufficio-abitazione,

VIA [illegible] 50, affittasi 2 magazzini. Rivolgersi Borgna. F6115

VIA Lancia 21, affittasi bell'alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Santà. F6117

VILLETTA affitto 3 camere servizi, garage Telefonare 382-155. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AMMOBILIATE camera cucina ristrutturata villi torinesi, affitto stagione. Scrivere referenziando cassetta 7150, SPI, Torino.

COMUNI cercano affittare alloggetto civile, stagione, annuale, mezza montagna, Balbiano, via Pamparato 4, Torino.

MESSICO cerca alloggio ammobiliato in villa casetta giardino km. 30 Torino periodo estivo autunnale. Telefonare ore pasti 583-909. 6938

RAPALLO vendesi appartamento nuovo centralissimo ammobiliato sala camera, cucina abitata, bagno 3.500.000. Telefonare 585-207. M9333

VARAZZE affittasi agosto-settembre ammobiliato sul [illegible] giardino. Telefonare 360-003 G5755

VARAZZE Stagione balneare affittasi villa, appartamenti, camere ammobiliate, Vallino, Bovani. 3247

LOANO, Pensione «Aurelia», Via Aurelia 156, 150 metri mare. Tutti comforts. Prezzi miti. 7717

LOANO, Pensione [illegible]. Ottimo trattamento. Tutti comforts [illegible] tutto compreso. Interpellateci. 7809

MIRAMARE-Rimini. Pensione. Piccolo Piano. Ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 4873

MIRAMARE-Rimini, Pensione Verdi, 20 metri mare. Giugno 1200 tutto compreso. 8259

MIRAMARE-Rimini, Pensione 2 Gemelle, vicino mare. Giugno-settembre 1000; luglio [illegible] agosto 1300. 8287

MISANO Adriatico Hôtel Savoia, 1ª ordine, direttamente sul mare. Ogni moderno comfort. 8260

PIETRALIGURE, Pensione Dumoulin, corso postale 18, ottimo trattamento. Telefonare 57-085. 7535

RIPOLO Grumpose, rinverdi, pensione 1500. Prenotazioni. Colli. Monti Luna Cesana. 50975

RIMINI, Lido, Internazionale Hotel, principale, ogni moderno comfort. Prezzi propagandistici. 8018

RIMINI Pensione Azzurra al mare, centralissima, giugno [illegible] 1200 completivo. [illegible]

RIMINI, Villa Mirea, [illegible] mare, giugno settembre 1300, luglio agosto 1700. 8287

VARAZZE Albergo Suetia buon trattamento [illegible] modicità riduzioni giugno-settembre interpellateci. F5837

VISERBA, Pensione Ala, tranquillissima. Bassa stagione 1100; [illegible] 1600; agosto 1900. 8287

VISERBA-Rimini. Villa Mimosa sul mare. Ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 8485

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara [illegible] Istituto Santa Teresa. Corsi estivi rapidi stenodattilografia, contoemetria, contabilità meccanizzata, lingue estere. Preparazione esami autunnali individualmente. Orario a scelta dell'allievo [illegible] Telefona 16., Telef. 537-844. [illegible] 844

A [illegible] Collegio Maschile Tigullio sul meglio alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione F5813

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica, Lingue, Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7738

FIED-à-terre indipendentissimo piano rialzato, libero, Diavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA [illegible] bambini 3-7 anni montagna, 900 m Oncino Casito, Faigiole.

STATUTO ammobiliata modernissima acqua corrente 1-2 letti. Telefonare 524-492

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AUTO ricambi praticissimo, lunga esperienza trattazione clientela, referenze, impiegherebbesi trasferendosi. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M8892

[illegible] stenodattilografia [illegible] primo impiego pomeriggio. Telefonare [illegible]

CAPO contabile praticissimo anche contabilità industriale esperienza ventennale cambierebbe, scopo miglioramento. Cassetta 1 G, SPI Bologna. 9649

CASSIERA commessa 33enne praticissima [illegible]. Telefonare 889-[illegible] 89304

CINQUANTATREENNE traduttore interprete inglese, [illegible] estero pratico ufficio, [illegible] anche ostetrice, magazziniere, uomo fiducia, referenze, eventuale cauzione. Telefonare 762-289. G3649

DICIANNOVENNE operatrice contabile stenodattilo-computometer, secondo impiego libera subito offresi. Telefon. 526-074.

DICIOTTENNE intelligente, commerciali, dattilografo offresi, impiegato, commesso, magazziniere. Telefonare 559-401.

DICIOTTENNE stenodattilografia, conoscenza francese inglese, volenterosa, referenziata, impiegherebbesi. Tel. 293-607, ore ufficio, 50704

DISEGNATORE tecnico cerca impiego presso ditta. Telefonare 756-938. M8606

ESPERTO contabilità industriale, ventennale esperienza [illegible] produzione interna, esterna, costi industriali, [illegible] statistici, paghe, stipendi, legislazione lavoro, disciplina sociale. Libero subito offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7145 SPI, Torino. 90085

ESPERTO contabile 30enne, pratico ufficio offresi qualsiasi lavoro Ibecia, Tel. 20-502.

FATTURISTA pratica tutti lavori ufficio offresi subito pomeriggio. Telef. 574-740.

GEOMETRA 29enne, patente 2ª, referenziato, offresi qualunque impiego. Telefonare 351-086. [illegible]

GIOVANETTA 20anni, pratico tecnica professionale, commerciale, costruzioni, impiegherebbesi, Referenziato. Telefonare 551-347. 50709

IMPIEGATO dattilografo disegnatore pratico tutti lavori ufficio paghe offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. M8735

LAVORI ufficio magazzino fiducia, 55enne offresi anche mezza giornata, garantite. Telefonare 765-034. F5852

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo computometer, primo impiego, offresi ditta. Telefonare 255-752. G5792

RAGIONIERA 27enne, aposata, praticissima lavori ufficio, contabilità corrispondenza stenografia, conoscenza francese, espertissima. Telefonare 774-984. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. B9388

NUBILE [illegible], dattilografa, maturità classica, paghe e contributi, corrispondenza italiano, impiegherebbesi. Telefonare 271-672. 05547

SEDICENNE diplomata stenodattilocomputometer impiegherebbesi. Telef. 256-157.

SEDICENNE 1° impiego, licenza commerciale stenodattilo-computometer offresi. Telefonare 797-432. M8410

SIGNORINA pratica ufficio, paghe, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. P5400

TECNICO grafico esperto editoria, commercio, pubblicità impiegherebbesi come consulente ufficio stampa propaganda, importante azienda. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. C5856

TECNICO ottima conoscenza meccanica fonderia fucinatura stampaggio buon progettista offresi, Scrivere cassetta 5252, SPI Torino. 50715

TEDESCO primo [illegible] arredamenti ferro legno offresi [illegible] industria bolzanese per realizzazione promiscuo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8314

TRENTENNE offresi qualunque lavoro fiducia, anche impiego temporaneo, ottime referenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. P5334

VENTENNE militesente pratico negozio magazzino ferramenta elettroferramenta, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M9681

VENTENNE svelta, volenterosa, licenza commerciale stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 852-452. M9188

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA Generale Assicurazioni cerca capo organizzazione tutti rami ottime condizioni garantite riservatezza. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 7965

CASA spedizioni necessita impiegato, patente doganale, produttore traffici internazionali marittimi e terrestri. Referenziato. Scrivere cassetta 32 A, SPI, Genova. 7296

CERCO giovane impiegato pratico ufficio paghe, presentarsi San Rocchetto 18, Merlo. M9833

DISEGNATORE meccanico proveto cerca importante stabilimento. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. 50233

DISEGNATORE progettista anni 30-40 ramo elettrodomestici lavatrici competente stampi attrezzatura lamiere e meccanica generale cercasi da importante [illegible]. Eventuali ottime referenze. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino.

ESPERTA stenodattilografa ottima conoscenza inglese capacità svolgere lavoro indipendente pratica uffici amministrativi cercasi. Scriv. cassetta 7130, SPI, Torino

IMPIEGATA possibilmente stenodattilo, pratica materiale elettrico, cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 5370, SPI, Torino. 81077

IMPORTANTE industria meccanica richiede perfetta steno-dattilografa non primo impiego. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. 50972

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria ufficio tecnico et approvvigionamenti. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F5333

PERITO elettrotecnico millesette cercasi per lavoro tecnico commerciale. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

SOUTH African Fabrics Limited cerca disegnatore-tecnico per [illegible] maglia cotidi e circolari in rayon, nailon, cotone. Gli aspiranti devono essere stati istruiti nell'arte dei tessuti a maglia ed avere esperienza pratica disegno e sviluppo lavoro. Conoscenza inglese essenziale. Buona retribuzione e rimborso spese traslocco. Rispondere: Casella 251-T, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA 18-20enne, 2ª impiego, seria volonterosa, ceramica industria. Telefonare 393-745. B9364

STUDENTESSA economia commercio università desidera, trascorrere vacanze estive in montagna presso famiglia seria distinta cercasi per assistere [illegible] terzo anno ragioneria che devono ripetere ottobre trattenendo alla pari e stipendio. Scrivere scuole frequentate età cassetta 1154, SPI, Torino. 7431

STUDIO professionale assume signorina pratica paghe contributi e nozioni contabilità. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 853

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzatura costruzione macchinari libero, offresi. Telefonare 277-620. M9327

AUTISTA con [illegible] pratico zona Piacentina Lombardia a Liguria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 759-826.

AUTISTA lunga pratica offresi serio garage, anche servizio notturno. Telefonare 52-41 a Beinasco. B9378

AUTISTA offresi piemontese 35enne, 2ª benzina, 2ª nafta, lunga [illegible]. Telefonare 901-117. M8759

AUTISTA offresi tutte patenti, qualunque lavoro referenziato. Telefonare 855-416.

AUTISTA tutte patenti, robusto volonteroso, libero subito. Manzoni, via Cardinal Massaia 14. C5828

AUTISTA vetturiere 2° grado praticissimo conosce città provincia libero subito. Telefonare 773-868 (Sacco) ore 9-13

AUTISTA 28enne, presenza, referenziato, eventuale cauzione, disponibile subito. Telefonare Pinerolo 33-31. [illegible]

[illegible] [illegible] lucidatore mobili occuperebbesi ovunque, esenta militare. Telefonare 761-606. B9315

CARROZZIERE [illegible] offresi. Telefonare 670-841, Boggero, via Genova 78, 99290

CINQUANTATREENNE robusto buona presenza, pratico magazzino e riparazione gomme, fiducia massima e serietà tutto fare, anche casalmanda. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M8416

CINQUANTOTTENNE cerca lavoro custode, fattorino, guardiano notturno. Telefonare 22-[illegible] Carocci. G5704

COMPOSITORE [illegible] prima categoria offresi anche mezza giornata. Telefonare 652-422. C5854

CUOCA fidata referenziatissima offresi piccola famiglia periodo estivo. Scrivere Bergamasco, piazza Vittorio Veneto 16 bis

DICIOTTENNE pratico meccanico tornitore, serietà, dedizione al lavoro, occuperebbesi. Telefonare 836-455. F5428

EX carabiniere praticissimo carta, magazzino, imballaggio, offresi anche come guardiano sorvegliante. Manzardo-Colombardo, [illegible] Martino 2. Torino.

EX sottufficiale 40enne offresi qualsiasi lavoro fiducia cauzionando. Tel. 555-632.

FALEGNAME e mobiliere offresi. Telefonare [illegible] C5788

FALEGNAME attrezzatissimo al banco, più collocamenti nei cantieri, offresi. Scrivere Cuceu, via Piave 9. [illegible]

GUARDIA giurata occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia, referenze. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. [illegible]

INFERMIERA conoscenza inglese offresi. [illegible] 755-032 dalle 9 alle 14.

INFERMIERA diplomata giovane, presenza, serietà, offresi. Telef. 41-951.

OFFRESI presso famiglia domestica. Rivolgersi via Bernardino Luini 70, autorimessa. G5807

PENSIONATO Guardia Finanza 56enne, emiti preisse, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 255-427. B9360

PENSIONATO 65enne offresi, commissionari magazziniere o altri lavori, presenza seria, referenziato, mezza o tutta giornata. Telefonare 751-753. M8336

QUARANTENNE offresi servizio ora o paga scala, referenze. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M8294

QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Telefonare 31-033 dalle 10 alle 14. M9281

SALDATORE carpentiere ferro, patente III, III, offresi ottima referenze. Telefonare 686-922. M9291

SALDATORE elettrico e ossigeno qualificato, pratico piccola carpenteria e disegno. Telefonare mattino 53-167.

(Continua a pag. 12)

pioneer

Il vestito Abital per l'estate

Modelli appositamente studiati per la stagione calda, a due e a tre bottoni, sobri, distinti, attuali.

Tessuti di lana, leggerissimi, ingualcibili, disegni esclusivi, eleganti; lavorazione accurata, dal taglio alle finiture.

Un vestito ABITAL non è bello solo oggi, ma anche domani e sempre.

esigete questo marchio di garanzia

ABITAL

In vendita a L. 19.900 *(omino marrone)* a L. 21.900 *(omino rosso)*

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 33-28). 6697

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Maschile Tigullio segue alunni [illegible] per cure marine e preparazione esami di riparazione F5811

BELLARIA Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi [illegible], autoparco. Gestione propria. 8829

BELLARIA, Pensione Everest, centrale sul mare, spiaggia privata. Bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 tutto compreso. 8718

BELLARIA, Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco. Gestione propria. 7767

BELLARIA, Villa Bonfi, ambiente familiare, tranquillo. Giugno 1000, luglio agosto 1400 completivo. M102

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare, spiaggia propria, grande parco, tennis. [illegible]

CATTOLICA King Hotel, costruzione 1958, sul mare, camere balconi doccia. [illegible]

CATTOLICA «Kinisa» costruzione 1958, sul mare, camere con doccia wc. Prezzi 8200

CATTOLICA Pensione Rio, vicino mare, nuova costruzione, ogni comfort. Interpellateci. 8735

COURMAYEUR Pensione Stella Oro, fino [illegible] luglio 1500. Studenti 1400.

FINALE Ligure. Pensione attrezzatissima, ogni comfort, L. 1800 giornaliere. Interpellateci. Saffio, via Folupice 3.

LOANO, Albergo Marchisotti sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare 378-764, 341-062. F6749

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare. Vasto giardino. Tranquillità. Nuova gestione.

RIMINI, Marebello, Villa Lieta. Giugno settembre 1200, luglio 1500, agosto 1700.

RIMINI, Pensione Brenbero, vicino mare. Alta stagione 1500, bassa stagione 1000. Interpellateci. 6410

RIMINI, Pensione Italiana [illegible] sul mare soggiornandovi divenierete amici. Interpellateci. 8412

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 completivo.

RIMINI Pensione [illegible] moderna tranquilla gestione propria facilitazioni giugno settembre. F5889

RIM

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

SALDATORE 18enne autogeno elettrico, diploma Tecnica Industriale, offresi presso seria ditta. Telefonare 534-562. 15852

LIBRO stimatore a mano, anche neanche giornata offresi, referenze. Scrivere cassetta 2196, SPI, [illegible]. M9269

GEDIGENNE offresi apprendista pettinatrice continuare o apprendista fabbriche. Telefonare 755-022. M5342

BIGHORA giovane, pratica cucito e stiro offresi guardarobiera o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 255-800 dallo 13 alle 20. 16334

BIGHORA sarta offresi lavori casalinghi ore, referenziata. Telefonare 676-220.

SIGNORINA bella presenza perfetta conoscenza inglese offresi cameriera bar Riviera o Città. Telefonare 755-032 dalle 9 alle 14. 16406

TORNITORE qualificato 21enne offresi anche come fattorino, aspetto meteorogeno pratichissimo città. Telefonare ore pasti 292-930.

TRACCIATORE collaudatore 1ª categoria specializzato offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8749

TUTTOFARE a giornata o [illegible] offresi. Telefonare al n. 551-905. M9247

TUTTOFARE 45enne impiegherebbesi famiglia presibilmente con due persone. Telefonare 230-123. B9306

VENTICINQUENNE rettificatore con referenze offresi subito. Telefonare 854-301 dalle 8-10 80641

VENTIQUATTRENNE [illegible] magazziniere fattorino disposto [illegible] lavoro. [illegible] presso Bianchi, corso S. Maurizio 16. 80701

VENTIQUATTRENNE patenti 2ª, 2ª, disegni offresi qualunque mansione. Telefonare 795-321 pasti.

VENTISETTENNE [illegible] scoppio e diesel offresi fattorino autista anche privato, referenze controllabili. Telefonare 583-792.

VOLENTEROSO 23enne offresi qualsiasi lavoro pure domestico, patente 2ª grado. Telefonare 752-143. M8700

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE [illegible] tuttofare, fissa referenziato, cercasi. Presentarsi: Enas, Vinzaglio 12. 3975

ABILE magliericista macchinista rimagliatrice piattello assumiamo. Telefonare 890-790, 43-404. M8737

ABILISSIMA lavorante bustaia, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIME confezioniste maglieria ed rimagliatrici piatto rotondo cercansi. Chiadrano, Vinzaglio 11. C8822

AGGIUSTATORI abili manutenzione 3 bari subito, cercansi da industria. Presentarsi fra, Strada Del Drosso 122.

APPRENDISTA bustaia o commessa 14-15enne [illegible], Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5297

APPRENDISTE quattordicenni assumesi. Laboratorio camiceria, via Massena 44.

APPRENDISTE 14enni per legatoria cercasi. Telefonare 650-220. B9368

APPRENDISTE 14-15enni assume stabilmente maglificio Kelty, Lagrange 29.

APPRENDISTI pratici tornio fresa, rettificatori interno esterno, zona San Paolo, cercasi. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. M9047

ARMENI abile tuttofare fissa, referenziato. Telefonare 695-358.

ASSUMO autotrice ditta pratica tintoria lavoro tutto l'anno. Telefonare 593-174.

AUTISTA domestico superlativa guida. Scrivere alt, pasti occupati cassetta 23 C Stpa, Torino. 9013

BAR cerca abile apprendista barista. Presentarsi via Genova 229, Torino.

CAMERIERA seria, volonterosa cercasi coniugi con due bambini, disposta recarsi villeggiatura mare. Telefonare 774-736.

CAMERIERA intelligente fluita cercasi famiglia ottimo trattamento, referenze. Presentarsi 17-19, Berta, Lungopò Macciavelli 29.

CERCANSI abili stiratrici. Trombetta, via Di Nanni 102, tel. 372-459. M8035

CERCANSI provetti verniciatori a fuoco alitre apprendisti 18-20enni, possibilmente già periti buona istruzione, referenziato. Presentarsi Bavit, via Cavialle 37.

CERCASI abile-ime lavorante pettinatrice. Telefonare 372-894. 05331

CERCASI apprendista lavorante stiratrice, Telefonare 528-070. M8853

CERCASI commessa o commesso commestibili stagione estiva montagna. Scrivere [illegible] 3181, SPI, Torino. M9143

CERCASI commessa pasticceria panetteria pratichissima, referenziata, presentarsi via Principi d'Acaia 37 dalle 17 in poi. 81079

CERCASI domestica tuttofare fissa, ottimo trattamento. Corso Matteotti 63, telefono 45-745

CERCASI donna pratica lavanderia. Telefonare 70-159. M8280

CERCASI famiglia [illegible] bimbi cameriera tuttofare, bon referenziata. Sperone, corso Machiavelli [illegible]. C6832

CERCASI meccanico esperto escavatori, autocarri motori diesel, carpenteria, buona retribuzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M8370

CERCASI per lavoro continuativo montatore paniegli tubolari. Telef. [illegible]46C.

CERCASI perfetta lavorante per tintoria colore-bianco, importante tintoria, lavoro assicurato tutto l'anno. Tel. 773-497.

CERCASI persona di servizio tuttofare. Presentarsi Farmacofibre Cignal Salvatore, via Cristina Rattazzi 2. 4755

CERCASI ragazza 16-20 anni aiuto lavori domestici, disposta trasferirsi collina nella stagione estiva. Telefonare pomeriggio 48-252. B0321

CERCASI ragazza 35-35enne tuttofare pratica cucina e andamento casa signorile. Referenze. Presentarsi via Lamarmora 56. B0296

CERCO per stabilimento floricolo in Torino, famiglia giardinieri, tre, quattro elementi praticissimi coltivazioni in serra, ottimo trattamento economico, Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 7623

CONIUGI due bambini cercano tuttofare referenziata pratica fisso, stipendio massimo, alunna. Telefonare 60-870.

CUOCA esperta cerca famiglia stagione estiva per villa collina torinese. Telefonare 603-132. B5835

DIPANATRICI abilissime massimo 20enni assume maglificio Ketty, Lagrange 29.

DITTA prodotti chimici cerca magazziniere 25-30enne, indispensabile indicare curriculum vitae, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.

DOMESTICA fissa 21 ai 25 anni pratichissima governo casa, referenze, stipendio massimo, libretti, assume famiglia tre persone. Telefonare ore festivi 10-12 14-18 al 660-373. M9115

DONNA tuttofare fissa, famiglia tre persone, cerca subito. Telef. 41-358.

FACILE lavoro raccolta francobolli offresi domicilio inviegnati studenti ambosessi. Possibilità immediata buon guadagno. Scrivere Trafalgar, casella postale 89, Torino. F5414

IMPORTANTE camiceria cerca abili maestrine, apprendiste, e 2 [illegible]. Telefonare 760-140. B0187

IMPORTANTE ditta cerca applicatore di 2ª pratico stampi e mascherature, incidatore per acciaio inossidabile. Presentarsi via Salerno 60. M9245

IMPORTANTE industria assume provetto meccanico motorista per manutenzione auto. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano cerca ragazze 16-18 anni. Telefonare 41-354. 21027

LAVORO facile continuativo offresi a pensionato 60enne referenziato disponga cauzione. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino

MACELLAIO avvia [illegible] abbondante pubblico automatizzandovi, Guarnero, Mario Fiat 16. 6449

MAGLIFICIO assume magliciste giovani capaci. Telefonare 534-698. M9203

MEZZADRO cercasi giornate 60 campi prati vigneti ogni comodità. Astigiano. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO veramente capace cercasi in importante laboratorio. Telefonare 48-493. B0634

OFFICINA cerca aggiustatore 17enne-18enne. Via Lombriasco 9 (interno) Torino. B0367

RAGAZZA per albergo a donna pratica cucina assume albergo Vittoria in Chiamonte. M8364

STIRATRICE finita cercasi. Tel. 31-844

TORNITORE 1° e 2° cercasi. Telefonare 383-545. M9261

CAMERIERE completa biancheria, lavoro, affidiamo vendiamo introdotti clientela privata. Documentare capacità, serietà. Scrivere cassetta 23 T, SPI, Firenze. B000

CERCANSI rappresentanti vendita articoli tessuti. Tessuoda, via Sant'Antonino, Firenze. B458

CERCASI introdotto per sedia e affini, per zone Piemonte e Lombardia. Scrivere [illegible] 3 d, SPI, Udine. 8477

CERCO giovane, presenza, [illegible] ciclomotore carriera viaggiatore, Cometor, San Quintino 3. F6396

CERCO rappresentante anche non introdotto sopramobili arreglio marca Veglia. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.

CONCESSIONARIA Bizerba cerca produttori. Telefono 35-777. F6368

IMPORTANTE fabbrica insegne neon cerca produttori introdotti referenziati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

NOTA Casa Americana prodotti parrucchieri signora cerca abili venditori zone libere Piemonte. Richiedesi presenza, facile parola, indispensabile automezzo ottime condizioni. Scrivere dettagliando a cassetta 256 A, SPI, Milano. 2925

RAPPRESENTANTE importante [illegible] fido cerca subagenti introduttori dettaglio provincia Torino Alessandria Aosta Cuneo Novara Vercelli. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

SALDATURE buona temperatura produzione germanica leghe argento disossidanti cercasi rendiconto provvigione veramente introdotto cuoio. Scrivere cassetta 76 D, SPI, Milano. 3407

TRENTAQUATTRENNE celibe capace trattare clientela cerca rappresentanza Sardegna. Dettagliare Casella 5 F, SPI, Cagliari. 3481

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA generosa riportando bracco italiano 12 mesi bianco arancio smarritosi Lemmanni venerdì [illegible]. Telef. 47-581.

MANCIA riportando cane barbone nero smarrito domenica mattina. Tel. 47-837.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, « Nuova Italia » Via Quintino 29, Telef. 682-110, 652-376

ABBIATE presente Istituto tremendale informazioni private, prematrimoniali accertamenti, Pettenati, telefon. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7180

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Monfisal, Cavour 5. Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini. Informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 131, telef. 687-574.

DEL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-849. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernici? Callosità Pulmino scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accontentano sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modestia, segretezza, Via Cotea; P. Micca 4, telef. 47-348. 4784

ALL'AUTOSALONE « Pensione », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giulietta: nuovi, usati, T.I., Flaminia, Ford Consul, Apple 1ª 2ª, Farina, 1400 B, [illegible] TV, Multiplo, Lingotto 1400, B 12, Cambi rateizzi. 866

AMMORTIZZEATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Ansaldi, via Vigone 62. Via Revello 33 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4591

AROEA chilometrissima come nuova 20.000 km. privato vende. Telef. 779-030.

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeepgone, Dodge, 640, rimorchi Viberti, vendonsi, Boscatto, via Santhià 29. Telefonare 20-207. 2697

AURELIA B 21 ottima vende privato Busati. Tel. 30-43 Casalo Monferrato.

AUTO-Union DKW, ottime occasioni, Vitalitalo, Pinelli 14. 3550

AUTO-Union 1000 cc., la vettura più comoda, più sicura. Provateci! Autocentro, Pinelli 14. 3550

AUTOAGENZIA « Cenisia » Gioscavallo 3, tel. 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1958 ancora, Ardea, Opel Olimpia. 1100 E lusso, 500 c. 894

AUTOGARNI: Orecchia Scovarda, Concessionaria Fiat. Telef. [illegible], 753-251, 42-133. 4657

AUTONOLEGGIANSI [illegible] nuovo 600, belvedere. 103. 1400. Michelin. Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza [illegible] telef. 652 662, 652-663. Mostra permanente comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, carrioleti, coupé, familiare, belvedere, 500 600, 103, 1100, 1400 1900 [illegible] Granluxe, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 626 Alfa Romeo 430, rimatiabile 618, Autocarro furgone 1100 q.li 35, Romeo 1100 S promiscuo, vari carabinieri, furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6089

FIMI sovvenzioni auto case terzeni, massima valutazione usatelli. Tel 871-038.

FINANZIAMENTI antiripassioni concedesi fino 60-70% [illegible] contrattuale autocarri, autovetture, rimorchi, Migliori condizioni, Comando, corso Re [illegible] 5

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uso, via Carlo Alberto 55, tel. [illegible] 2580

IFITAUTO, S. Quintino 4 [illegible], concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukus, Chieti 16. Telefonare 858-690.

IPO. Iniziato consegne autocarro 400 seconda serie. Portata 4 q., [illegible] lire 762 mila f.f. Massima solidità, minimo consumo, lusso costo d'esercizio. Concessionario: Santilli, corso [illegible] Abruzzi 30, telefono 50-926. 845

JAGUAR Cars Ltd. [illegible] Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef 799-244. 2400

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquido, metano, impianti garantitissimi, prezzi [illegible]. Crescentino 26, telefono 30-353.

LIQUIDCAR impianti perfettissimi lire 45.000, montaggio 5 [illegible], qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO [illegible] perfetti lire 45.000, bombola una gratuito. Centrale, rifornimento Spem. Telefon. 380-800, 292 [illegible]. La macchina sportiva più desiderata, biabero 900 Km. ora, Autocentro, Pinelli 14. 3650

NOLEGGIO vetture senza autista, corso Toscana 26, telefono 283-597. 7759

OCCASIONE privato vende 103, Telefonare 383-008. M8418

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Apple, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

PERFETTA [illegible] bicolore 430.000, bella 600 350.000, impeccabile. Corso Vittorio 127. M8379

PRATIONE valutazioni automobilistiche rapidissime « Gilio », via Passalacqua 6, telefono 521 974. 5394

PRIVATO vende a privato 1100-103 1958 fasco bianche come nuova. Tel. 581-692.

PRIVATO vende [illegible] 1956. [illegible] rieca accessori. Vercelli 111. F5849

PRIVATO vende 600 [illegible] 1958 ottimo stato. Telefonare 886-602.

PRIVATO vende 600. Telefon. [illegible]

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] mesi perfetta. Telefonare 382-931. G5926

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vende, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 2423

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e cerete motorizzati. 4170

SPYDER Triumph sport [illegible] orari, pronte consegne, cambi, rateazioni Commissionaria Rubeo, Giuria 84, tel. 697-872.

VENDO camioncino 1100 E portata 4 q.li perfettissimo. Via Ormea 83. [illegible]

VENDO giardinetta legno occasione, Bellegnone, S. Secondo 63. 50372

VENDO rate, 103, 1400, [illegible] E, 600, C belvedere, Giardinetta legno, furgone C., camion 7-quattro quintali, [illegible], Aurelia B 10, Salmson 52 Telefono 60-832.

163 faro centrale, unico proprietario [illegible] fetta vendesi, Massena 40. [illegible]

500 come nuova vende privato, Via Saluggia 7 A. 25850

500 mesi 9 come nuova cambio, Telefonare 250-058. 91016

600 mesi 6 vendo, perfetta. Tel. 364-389.

600 nuovissima da immatricolare pronta consegna vendo cambio. Galliori 35.

600 ottima privata vende. Tel. 687-180.

1400 B Idealine, Appia seconda [illegible] sima, 103 T.V. spider, Giulietta TI Vigonale, Giulietta normale, Bianchina, Aurelia B 12, B 21, Fiat 1900 [illegible], Appia 1954, Ardea, [illegible] E, 103 camioncino, occasioni. Galliori 35. 850

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

Si consegna pronta Vespa nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Marconi, Unione Sovietica 160, telef. [illegible].

LAMBRETTA, modestie quote contanti pronta consegna, permute, manutenzione Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 42-668. 3185

MONDIAL nuovi modelli 1959, Fistate la Concessionaria Morosini, via Principe Tommaso 5, Torino, telefono 683-551. Vendita ricambi. Accetta moto vecchie in permuta pagando alto prezzo. [illegible]

MONDIAL, Sportissimi modelli Mondiali [illegible] cc. lire [illegible] f.f., Lady lire 75.000 Turismo due marce, Scoiattolo 75 cc. elegantissimo, lire 112.000 f.f. Sistemi della tecnica d'avanguardia. Concessionaria Sonzilla, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 50 cc., 99.800; Velosmoquillo 61.000; Mosquito 49 cc. 95.000. Risico, [illegible] 44, tel. 373-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 31-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

OCCASIONI motoleggeri Ape, Zerbini, Rivarolo Canavese. 90024

PARILLA 125-1958 vendo miglior offerente. Telefonare 50-706, ore ufficio.

PRIVATI vendono Lambretta con cassetta davanti [illegible] 30.000, motocicletta 125 30.000. Telefonare [illegible] M8967

PRIVATO vende Vespa 150 [illegible] 1956. Visibile via Benevento 38, Di Nanni.

VELA preferibilmente bercacino ottimo stato acquisasi occasione. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. [illegible]

VESPA-Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambio, rateazioni. 627

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 483

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Cavallo consegne immediate. C. Cesare 165, telef. 21-135.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantovano, via Madama Cristina 73, telefono 687-855. B079

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motofurgoncini occasioni, Tuia, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 3361

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 5, Telefonare 652-598. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 783-545.

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, terreni domicilio. Tel. 384-576.

AFFARE vende sala pranzo [illegible] Henry II e camera occasione, Tel. 71-801.

AFFARONE Augusta via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini: vecchie radio valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli M-F. Assortimento radio, televisori migliori marche. Garanzia, serietà, Assistenza tecnica. 7906

AFFARONE causa tipo lire a [illegible] vendita possibilità adattarlo funzionamento elettrico buone condizioni [illegible]. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F5478

SEDIE, sedie, il più vasto assortimento; Bento, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO cunsolle specchiera [illegible] soggiorno arredam, matrimoniali cinque mi porte, [illegible], salotto, Baretti 23.

SVENDO 2 proiezi ora [illegible] 11.000, donna [illegible], cronografo 9000. Tel. 361-669.

TAILLEURS, soprabiti signora, [illegible], mosleri 14.000-18.000. Roggero, Borelli 14. 334

TENDE camera matrimoniale letti gemelli [illegible], Telefonare 681-516.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. B4[illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Rattazzi, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi [illegible] 55.000. Facilitazioni. 9774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U 2819

AVETE quadri, dischi, soprammobili, specchiere, tessuti, aspirapolveri, lucidatrici? Compero. Telefonare 683-665.

BELLISSIMO salotto arte [illegible] pantaloni ecl privata azienda, Telefonare 676-382.

BILANCE Berker kg. 2 e 5 semiuovo vendesi oppure cambiasi. Telef 275-612.

CAMPEGGIATORI! Salone Napoletano permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi [illegible] Pirelli. Vendita rateale: Mirabell Sport, [illegible] Cristoforo Colombo [illegible] Tel, 583-279, Torino. 6267

CAMPI trasferimento vendo camera grande e camera da letto non matrimoniale, c. R. Margherita 76, Asinari.

FABBRICA mobili, salotti, convenientissimi matrimoniali veneziana, Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7103

FRANCOBOLLI nuovi usati filocelo collezioni acquisto [illegible] massimo, Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore [illegible] dizione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, [illegible]

La vostra nuova casa moderna adeguatamente realizzata dalla Mobili Barovero con grande aggiornatissimo assortimento. Via Belfiore 42 angolo via Valperga Caluso. 641

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-25.000. Rolegni, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIFI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, Insegnamento, rateazioni, noleggi, Cesarei, San Quintino 3 bis.

MOBILI « Cassabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2892

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, fabbricazione propria, [illegible] assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1162

MOBILI, lavorazione di Canlò, fuso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la [illegible] Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione Bento, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 39.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 190. 783

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 58.000; sala, salotti da [illegible] specialità [illegible] Formica, plastificate, Facilitazioni.

OCCASIONE privato vende camera [illegible] ingresso, poltrone Rinascimento, Telefonare 511-053. [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo nuovissime camere letto quattro parte noce, cinque porte [illegible] e palissandro, armadio acero. Telefonare 761-738. M8335

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 39, telef. 511-562. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel deposito di pressione esperta. 564

PELLICCIA persiano 96.000, collo visone 10.000, stola [illegible], Telefon. 532-067.

PER rinnovo [illegible] liquidiamo mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando [illegible] 2 (Lingotto). 512

PIANOFORTI code, verticali occasioni uscii, [illegible], Capitani, via Riberi. Telefonare 82-244. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-793. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

PRIVATO liquida anche appartamento parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-024. M8388

PRIVATO vende sala pranzo [illegible] Henry II e camera occasione, Tel. 71-801.

RADIO Augusta via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini: vecchie radio valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli M-F. Assortimento radio, televisori migliori marche. Garanzia, serietà, Assistenza tecnica. 7906

REGISTRARE causa tipo lire a mensilità possibilità adattarlo funzionamento elettrico buone condizioni [illegible]. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F5478

SEDIE, sedie, il più vasto assortimento; Bento, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO cunsolle specchiera [illegible] soggiorno arredam, matrimoniali cinque mi porte, [illegible], salotto, Baretti 23.

SVENDO 2 proiezi ora [illegible] 11.000, donna [illegible], cronografo 9000. Tel. 361-669.

TAILLEURS, soprabiti signora, [illegible], mosleri 14.000-18.000. Roggero, Borelli 14. 334

TENDE camera matrimoniale letti gemelli [illegible], Telefonare 681-516.

VIGORELLI unica macchina cucire che [illegible] da sola, Esclusivisti Lotti, [illegible] 41. B04[illegible]

il profumo della giovinezza

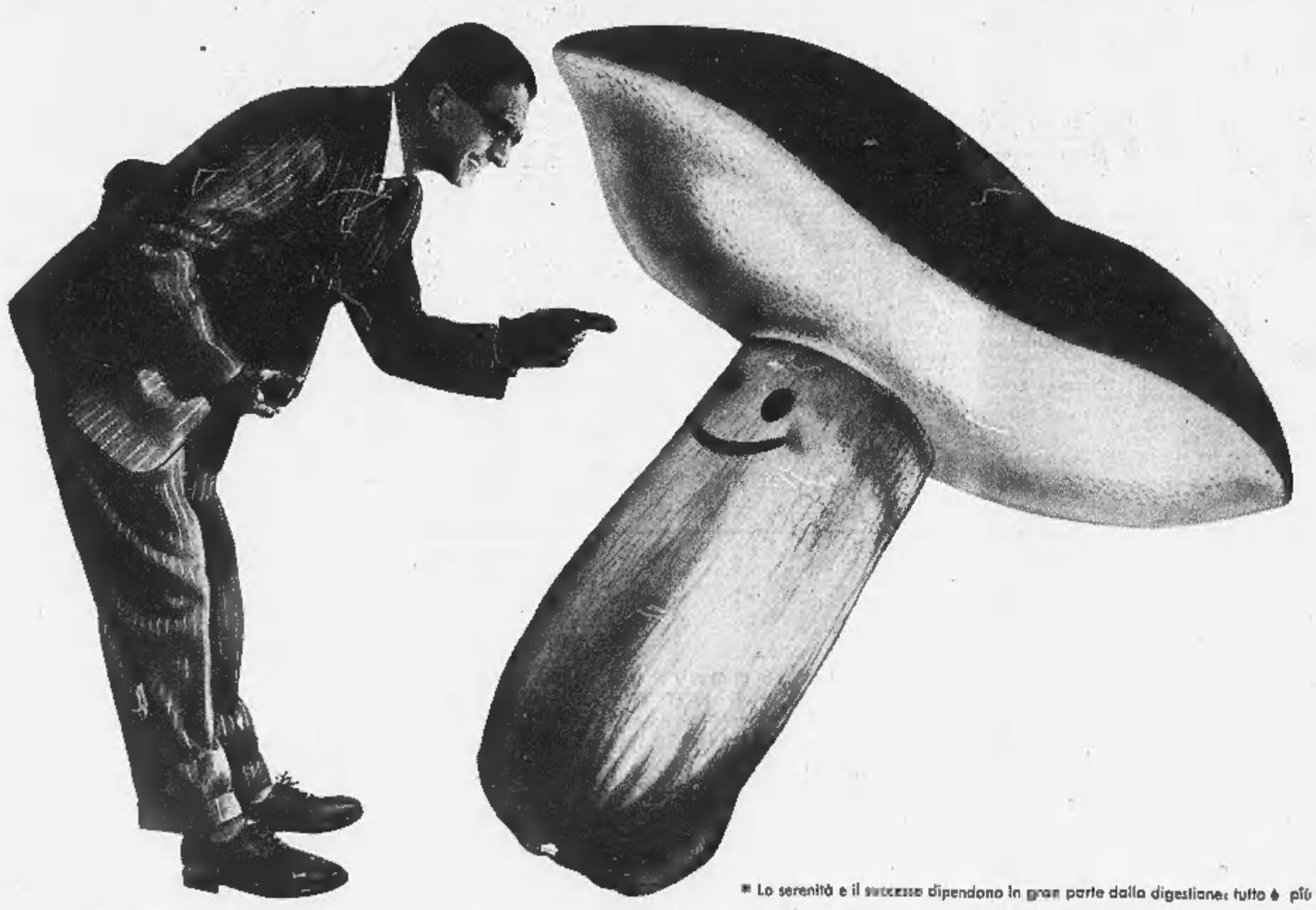
Lavanda LINETTI

La Lavanda Linetti sintesi perfetta del fiore di Lavanda è un profumo naturale che completa e distingue la persona più elegante.

Chiedetela al vostro profumiere

Completate la vostra toeletta con sapone e talco alla Lavanda Linetti

STUDIO TESTA



dica signor fungo, per gustarla bene e digerirla facilmente?

Olio Sasso, signore, l'olio d'oliva supergenuino! *

OLIO SASSO

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

Rappresentanti: Torino: Bubba P.lli, Corso Duca 40, tel. 690-314 - Alessandria: Otione Remo, Via Rattazzi 12, tel. [illegible] - Novara: Spaini Piero, Via San Francesco 8, tel. 25-655 - Asti: Carello Piero, Via Verdi 3, tel. 50-864 - Cuneo: Quaglia Giovanni, Via Bidone 18, in Torino, tel. 61-382 - Vercelli: Esposito Osvaldo, Via Liguria 5, in Biella, tel. 26-[illegible].